



Udine
Pochi nati
le scuole
rischiano
di chiudere

A pagina III

Venezia
Il premio a Kim
Kardashian:
«La mia lotta contro
il carcere ingiusto»

Filini a pagina 18



Champions
La Juve sfida
Real e Benfica
per l'Inter Arsenal
e Liverpool

Lengua a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Missili su Kiev e sull'Europa

►Un inferno di bombe sulla capitale: 19 morti
Colpita anche la sede della Ue e il British Council

►Uccisi quattro bambini nel massiccio raid russo
Lanciati 598 droni e 31 missili (anche ipersonici)

Le idee

La necessità
della politica
di parlare
anche agli "altri"

Paolo Pombeni

L'introduzione di Bernhard Scholz all'intervento di Giorgia Meloni al meeting di Rimini ha sottolineato sia il momento particolarmente complesso con cui la premier ha dovuto fare i conti, sia l'impegno che lei ha messo nell'affrontarlo. Ha aggiunto, ed è significativo, che questo andrebbe riconosciuto «anche da chi non condivide il suo orientamento politico». Se con ciò volesse accennare alla presenza anche in Ci di qualche diversità di posizioni, o semplicemente richiamare la normale regola dei confronti democratici che devono muovere da valutazioni che almeno lasciano sullo sfondo le divisioni ideologiche, può essere materia di interpretazione. Ma ciò non toglie che abbia toccato un punto centrale, senza che sia poi stato colto dalle opposizioni e dai media, visto come si è orientata la gran parte dei commenti al discorso della presidente del Consiglio.

Senza perdersi troppo a lamentare il decadimento della classe politica italiana, che sembra per lo più incapace di uscire dallo stereotipo del come sono belli e bravi i nostri (...)

Continua a pagina 23

La Mostra. Niente conferenza stampa, poi "risorge"



ATTORE George Clooney, al Lido di Venezia per il film "Jay Kelly"

Clooney, sinusite da star
ma non salta il red carpet

Alda Van Zan

Punto critico
Crisi esistenziali
e dubbi: un avvio
senza entusiasmi

De Grandis a pagina 16

«George Clooney purtroppo ha una sinusite molto grave, non parteciperà alla conferenza stampa». Ma poi alle 21 il "miracolo": Clooney recupera ed è sul red carpet.

A pagina 15

Pioggia di missili su Kiev. Lanciati 629 tra droni e missili. Diciannove persone sono state uccise, tra loro 4 bambini. Colpiti anche gli edifici che ospitano la delegazione dell'Ue e il British Council. Bruxelles e Londra convocano i diplomatici russi per protestare: «Nessuna missione diplomatica dovrebbe mai essere un bersaglio», dice Kallas. «Siamo interessati ai negoziati, ma non ci fermeremo», la replica del Cremlino che, smentito dalle immagini dei danni alle città, afferma di aver colpito «industrie militari e basi aeree» in Ucraina.

Evangelisti a pagina 2

La nomina

Beltrame a Mosca
l'ex consigliere di Zaia
nuovo ambasciatore

Stefano Beltrame è stato nominato Ambasciatore d'Italia a Mosca. Il governatore Zaia si è congratulato: «Una carriera diplomatica di prim'ordine. È stato anche Consigliere diplomatico della Regione Veneto».

A pagina 3

Giochi, Zaia striglia
i bellunesi: «Basta
con piante e lamenti»

►Il governatore: «Le Olimpiadi porteranno tanto al territorio. Avrete gli occhi del mondo addosso»

La manifestazione
Al Lido per Trentini
«Il governo riporti
a casa Alberto»

«Il nostro governo concretizzi gli sforzi per portare a casa Alberto»: alla manifestazione per Trentini alla Mostra anche la madre, Armanda Colusso.

A pagina 4

«Le Olimpiadi - dice il governatore Zaia alla presentazione a Longarone delle torce delle Olimpiadi 2026 parlando alla platea di rappresentanti bellunesi di istituzioni e categorie - servono al territorio dal punto di vista culturale, perché non ci avete creduto, salvo pochissimi fra cui Lorraine Berton, che invece ha fatto il diavolo a quattro. Dovete smetterla con questa specie di fado portoghese, piangere non serve a niente: voi sarete, e noi saremo, al centro dell'attenzione planetaria».

Pederiva a pagina 7

L'intervista

Brugnaro: «Diamo
ai sindaci il potere
di mettere in cella
i borseggiatori»



VENEZIA Il sindaco Luigi Brugnaro

Giorgia Zanierato

Sindaco Luigi Brugnaro, il presidente del Veneto Luca Zaia ha proposto di introdurre la misura del braccialetto elettronico per i borseggiatori recidivi. Cosa ne pensa?

«È importante che il presidente della Regione si sia espresso su un tema su cui noi battiamo il chiodo da anni, ne sono contento. Ma, al di là delle misure che si possono o meno adottare, il problema resta la legge Cartabia. Oggi le forze dell'ordine si trovano costrette a convincere chi viene borseggiato a sporgere denuncia e anche a dichiarare che presenzierà al processo. Ma i turisti derubati non vogliono perdere una delle poche giornate che gli restano per visitare Venezia a compilare carte e, tantomeno, hanno intenzione di tornarci per presenziare ad un processo. Così l'unica cosa che le nostre forze possono fare è denunciare a piede libero, dare daspo e fogli di via, tutte cose di cui i delinquenti se ne fregano. Senza contare che, nella maggior parte dei casi, parliamo di persone che risultano residenti in campi rom o in indirizzi falsi, perciò quando gli agenti vanno a cercarli per notificare gli atti nemmeno li trovano».

Continua a pagina 8

L'operazione

Del Vecchio jr.
350 milioni
pronti da investire

Leonardo Maria Del Vecchio non si ferma all'acqua Fuuggi e al Twiga. Il figlio del fondatore di Luxottica ha sottoscritto una linea di finanziamento da 350 milioni con Indosuez Wealth Management (gruppo Crédit Agricole). L'operazione, spiega una nota, rafforza la capacità di Lmdv Capital di sostenere investimenti selettivi nei settori industriali e immobiliari.

Crema a pagina 13

Tutte le forme
del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Il caso

Chiuso il sito sessista
ma spuntano le chat
su cantanti e sportive

Laura Pace

Catalogate. Schedate. Analizzate. Esibite come merce da supermercato. Stuprate con gli occhi e con le parole. Cantanti, attrici, giornaliste, politiche, influencer, ma anche ragazze comuni, studentesse, madri, figlie: tutte finite dentro al tritacarne di Phica.eu, il forum che per vent'anni (aperto nel 2005) ha fatto il bello e cattivo tempo nel sottobosco del web italiano con 800mila iscritti e 20 milioni di visite al mese.

Continua a pagina 11



La guerra in Europa

LA GIORNATA

Ogni volta che i russi bombardano case e palazzi, raccontano sempre la stessa versione: «Abbiamo colpito obiettivi militari». E anche ieri mattina, dopo avere scatenato l'inferno a Kiev, il Cremlino ha dichiarato per bocca dell'impassibile portavoce Dmitri Peskov: «Il raid è stato un successo. Continuano a colpire obiettivi militari e paramilitari». Regina De Dominicis, direttrice regionale dell'Unicef per l'Europa e l'Asia centrale, ha spiegato che cosa era realmente successo in Ucraina: «Una serie di attacchi mortali ha colpito Kiev, uccidendo quattro bambini, tra cui un neonato. Almeno 10 bambini sarebbero rimasti feriti. I bambini erano a casa nei loro letti, cercando di dormire. Ancora una volta la vita di alcuni bambini è stata stroncata. Ancora una volta, alcune famiglie dovranno affrontare un lutto che durerà tutta la vita. E ancora una volta, i bambini feriti e quelli esposti a tali orrori devono ora intraprendere un lungo percorso di recupero. Anche un asilo è stato danneggiato». Inizialmente era stato spiegato che i minori uccisi erano tre e avevano 2, 13 e 17 anni. Purtroppo il bilancio è poi salito a quattro. In totale le vittime dell'attacco - compiuto anche con missili ipersonici Kinzhal e droni Shahed - ha causato 19 vittime. I numeri forniti dall'Aeronautica militare ucraina: «La Russia ha lanciato 629 missili e droni durante il massiccio attacco nella notte. Ha fatto partire 598 droni e ha lanciato 31 missili balistici (tra cui due missili balistici Kh-47 Kinzhal, nove missili balistici Iskander-M o KN-23 nordcoreani e 20 missili da crociera Kh-101) contro l'Ucraina. Abbatte tutti 563 droni e 26 missili». Significa che 65 droni e 5 missili hanno causato morte e distruzione.

OPPOSTO

Racconta il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko: «Il bombardamento ha causato distruzione in sei distretti della capitale. Questo è uno degli attacchi più gravi alla nostra città». Colpiti anche una stazione e i treni. L'ultima volta che c'era stato un bombardamento di questa portata è stato il 31 luglio. Dopo di allora, si era sperato che l'incontro in Alaska, dove Trump aveva accolto Putin con il tappeto rosso, avesse favorito l'avvicinamento alla fine del conflitto. Sta avvenendo l'esatto contrario. I russi hanno bombardato anche un edificio che ospitava la delegazione dell'Unione europea. La capo missione Katarina Mathernová ha detto al Financial Times: «Questa è stata una scelta deliberata di Putin. Uno degli obiettivi era un edificio situato proprio tra la delegazione dell'Ue e un grattacielo residenziale dove vivono molti dei miei colleghi». Il Regno Unito ha convocato l'ambasciatore russo a Londra dopo i micidiali attacchi su Kiev, che hanno danneggiato anche la sede del British Council. Ha commentato il cancelliere tedesco Merz, in Fran-

CRULLA UN PALAZZO DI CINQUE PIANI, SI CERCANO DISPERSI BOMBARDATI ANCHE UNA STAZIONE FERROVIARIA E I TRENI

A destra, un soccorritore interviene a Kiev. In basso, un treno colpito durante i bombardamenti



Un inferno di bombe su Kiev 19 morti, colpita la sede Ue

► Massiccio raid russo, lanciati 598 droni e 31 missili (anche ipersonici) Uccisi 4 bimbi. Danneggiati anche edifici dell'Unione e il British Council

cia dove ha visto Macron: «A questo punto è ovvio che non ci sarà un incontro tra Putin e Zelensky». Le immagini mostrano come la versione ufficiale di Mosca non sia credibile: in un quartiere c'è un condominio di cinque piani squarciato in due, con i residenti, comuni cittadini, intrappolati sotto le macerie; poco distante è stato colpito anche un palazzo di nove piani e si è sviluppato un vasto incendio. Racconta il Kyiv Post: «Le foto e i video condivisi sui social media mostrano fiamme che dilaniavano gli edifici, finestre in frantumi e

squadre di emergenza che estraevano i sopravvissuti dalle macerie fumanti». E un altro media di Kiev, Ukrainska Pravda, rivela: «A seguito del massiccio attacco congiunto della Russia a Kiev nella notte, la nostra redazione è stata danneggiata. Continuiamo a lavorare come di consueto». Osserva Zelensky: «È fondamentale che il mondo risponda con fermezza. La Russia deve fermare questa guerra che ha iniziato e continua. Per il rifiuto del cessate il fuoco e per i continui tentativi russi di sottrarsi ai negoziati, sono necessarie nuove e severe

sanzioni. Solo questo può funzionare. Mosca deve subire le conseguenze. Mosca preferisce i missili alla diplomazia». Anche Keith Kellogg, inviato Usa per l'Ucraina, osserva: «Questi terribili attacchi minacciano la pace che il presidente Trump sta cercando di ottenere. Gli attacchi hanno ucciso civili innocenti». Dalla Casa Bianca la portavoce del presidente afferma: Trump «non è contento ma non è sorpreso degli ultimi attacchi russi». Peskov nega che i bombardamenti su Kiev, che hanno ucciso 19 civili tra cui quattro

minori, dimostrino un disinteresse per la pace: «La Russia continua l'operazione militare ma prosegue il processo negoziale». Zelensky ha avuto una conversazione telefonica con Erdogan: «Si è parlato molto di garanzie di sicurezza, già la prossima settimana avremo il quadro. Erdogan mi ha informato che sta coinvolgendo il suo ministro della Difesa per valutare come la Turchia possa contribuire, in particolare nel Mar Nero».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti morti ma pochissime conquiste l'offensiva estiva della Russia è un flop

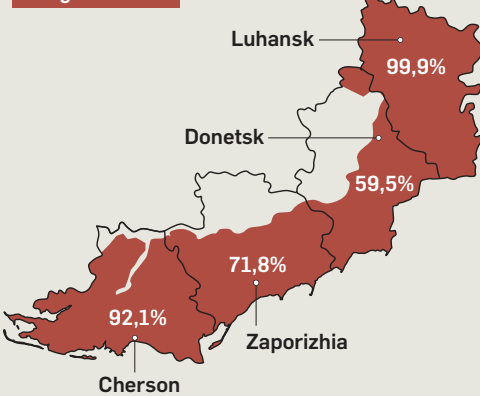
IL FOCUS

La guerra in Ucraina è la più lenta del secolo. Dopo l'invasione di febbraio 2022, negli ultimi 3 anni la Russia ha conquistato, secondo i media e think tank occidentali, appena l'1 per cento del territorio ucraino. Ed è diventata così una guerra di logoramento. L'avanzata si misura in un pugno di metri al giorno, più lenta che alla Somme nel 1916 quando gli eserciti britannico e francese ne strapparono in media 80.

Il contrattacco ucraino a Kherson si è attestato sui 590 metri al giorno, mentre oggi le truppe russe a Kupyansk avanzano di appena cinquanta. Numeri che fotografano un conflitto fermo, sanguinoso e apparentemente senza sbocchi. Stando al Center for Strategic and International Studies, in tre anni e mezzo sarebbero morti tra i 200 e i 250 mila soldati russi, contro una forbice di 60-100 mila ucraini: perdite enormi, che non hanno mutato l'equilibrio sul cam-

Percentuali delle regioni ucraine occupate dalla Russia

19 agosto 2022



po ma che segnalano l'esaurimento di entrambi gli eserciti. Le percentuali dell'occupazione regionale confermano la paralisi. Nel Luhansk, parte del Donbass, Mosca controlla quasi il 100 per cento, nel Donetsk ha raggiunto il 75 per cento, nelle regioni di Zaporizhzhia e Kherson si ferma al 74. L'intelli-

19 agosto 2025



genza del Regno Unito calcola che al ritmo attuale servirebbero ai russi 4.4 anni di combattimenti e quasi due milioni di perdite per completare la conquista delle regioni annesse. Ma le cifre vanno lette nel dettaglio. Nell'estate del 2022 la Russia era arrivata a occupare fino al 92 per cento dell'oblast

di Kherson, salvo poi perdere terreno con le controffensive ucraine e restare confinata sulla riva orientale del Dnipro. Oggi il capoluogo, Kherson, e la città di Zaporizhzhia, sono in mani ucraine. Anche nello Zaporizhzhia, dove l'occupazione si era spinta quasi al 73 per cento, i russi da allora sono al palo.

I guadagni nel Donetsk sono compensati dagli arretramenti a sud. Questo equilibrio instabile spiega il cambio di tattica. Mosca si affida a gruppi di incursori: cinque uomini che penetrano le linee, si nascondono e attaccano da più direzioni. È successo a Zaporizhsk, a Novoheorhiivka, a Dobropillya. Ma raramente i blitz si trasformano in posizioni stabili: le risposte ucraine ribattono rapidamente ogni penetrazione. Intanto Mosca gonfia le mappe, trasformando infiltrazioni temporanee in conquiste da propagandare a sostegno della narrativa interna.

L'INVERNO

Quando le truppe non avanzano, tocca a missili e droni colpire scuole, palazzi, infrastrutture idriche ed elettriche. È la strategia del terrore, e insieme la preparazione all'inverno: blackout, freddo e paura devono piegare la resistenza degli ucraini. A più di tre anni dall'invasione, la Russia controlla vaste porzioni di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson, ma nel complesso la linea del fronte resta di fatto immobile. Per questo Putin tenta di vincere a tavolino, cercando di ottenere con il negoziato ciò che non è riuscito a occupare con la forza.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni internazionali



Bruxelles: «Raid deliberato, ora le nuove sanzioni» Meloni: Putin vuole la guerra

► Von der Leyen annuncia il 19esimo pacchetto di provvedimenti. Vertice a Palazzo Chigi: per l'Italia ipotesi bonifica ma solo in mare e fuori dalle acque ucraine

HANNO DETTO



Non sono né contento né sorpreso dagli ultimi attacchi russi a Kiev

DONALD TRUMP



Mentre il mondo cerca la pace la Russia risponde con i missili, deve negoziare

KAJA KALLAS



L'attacco alla rappresentanza della Ue mostra che Mosca non ha scrupoli

FRIEDRICH MERZ



I bombardamenti sui civili violano il diritto internazionale Devono cessare

ANTONIO GUTERRES

LA GIORNATA

«Attacco deliberato». A Bruxelles come a Kiev non hanno dubbi sulle reali intenzioni del Cremlino dopo il raid con missili e droni che, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha colpito la capitale ucraina causando almeno 18 vittime civili e provocando seri danni agli edifici che ospitano la sede diplomatica dell'Unione europea e il British Council. «La guerra ha toccato l'Ue. E nessuno mi convincerà che questa non sia stata una precisa intenzione di Vladimir Putin», ha scritto sul suo profilo LinkedIn l'ambasciatrice Ue a Kiev, Katarina Mathernová. Il personale della missione blu-stellata è illeso, «sta bene fisicamente», ma «psicologicamente è tutt'altra storia», ha aggiunto parlando con il Financial Times. «Mentre il mondo cerca una via per la pace, la Russia risponde con i missili. L'attacco su Kiev è la prova di una scelta deliberata di escalation e di scherno degli sforzi di pace» da parte del Cremlino, le ha fatto eco l'Alta rappresentante Ue per la politica estera, Kaja Kallas, che ha convocato per chiedere spiegazioni l'incaricato d'affari russo di stanza a Bruxelles: «Nessuna sede diplomatica dovrebbe essere un bersaglio». La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, subito dopo la conta dei danni, ha sentito al telefono sia il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sia l'americano Donald Trump per ribadire la necessità che «Putin si sieda al tavolo negoziale», e ha annunciato un tour delle capitali del fianco orientale dell'Ue. Secondo il segretario generale della Nato, Mark Rutte, l'offensiva dimostra «che non possiamo essere ingenui nei confronti della Russia e che dobbiamo garantire all'Ucraina tutto ciò di cui ha bisogno per difendersi e garantire una pace duratura». Garanzie di sicurezza, certo, per trasformare il Paese in un «porcospino d'acciaio» indigesto all'invasore,

secondo l'immagine che von der Leyen ripete come un mantra. Ma anche continuare la pressione economica sulla Russia che Bruxelles ha avviato ormai tre anni e mezzo fa, con l'inizio dell'invasione su larga scala. Che l'Ue sia al lavoro per aumentare la pressione su Mosca lo ha detto la stessa von der Leyen, annunciando l'imminente presentazione del 19° pacchetto di sanzioni e passi avanti «sull'impiego dei beni russi congelati per contribuire alla difesa e alla ricostruzione dell'Ucraina». Una formula volutamente vaga e che rimanda alle discussioni al via oggi a Copenaghen, dove i ministri degli Esteri dell'Ue avranno un nuovo confronto informale. Finora sono stati uti-

lizzati a sostegno di Kiev solo gli extraprofitti generati da quegli asset, mentre non è stata disposta la confisca diretta, opzione ritenuta giuridicamente troppo rischiosa. Ma tra i governi fautori della linea dura c'è chi insiste che è tempo di far cadere anche questo tabù. Intanto a Roma Giorgia Meloni riunisce i suoi per fare il punto. È il primo vertice dopo il blitz che l'ha condotta a Washington con gli altri leader europei, testardamente al fianco di Zelensky. Da allora sono trascorsi ben 10 giorni ma di pace non c'è traccia, anzi. Sull'Ucraina continuano a piovere droni, missili e bombe, le persone a morire, bambini compresi. «Gli intensi attacchi di questa notte su Kiev dimostrano



Giorgia Meloni



LA SEDE DELL'UE DEVASTATA

L'edificio della delegazione dell'Unione europea di Kiev colpita e danneggiata dai missili russi sganciati ieri

Beltrame, l'ex consigliere di Zaia è il nuovo ambasciatore a Mosca

IL PERSONAGGIO

ROMA Piccolo valzer di fine estate alla Farnesina. Ma la pista da ballo è di quelle che contano. Riguarda infatti l'ambasciata a Mosca, la capitale russa su cui sono fissati gli occhi del mondo. Cecilia Piccioni, che da luglio dello scorso anno guida l'ambasciata italiana all'ombra del Cremlino, tornerà a Roma. Dalla Piazza Rossa ai verti-

IL GOVERNATORE: «I MIEI COMPLIMENTI PER QUESTO INCARICO CHE CONFERMA IL VALORE DEI NOSTRI CONTERRANEI»

ci del ministero di Antonio Tajani: guiderà la potentissima Direzione generale per gli affari politici (Dgap), sarà la prima donna a farlo e con la nuova riforma della Farnesina al via ieri in Cdm ricoprirà anche la carica di vicesegretario generale. E a Mosca? Qui c'è la seconda notizia, annunciata ier-

ri da Tajani. A gestire i rapporti fra Italia e Russia, ora che il ministro ha voluto al suo fianco a Roma Piccioni, ci penserà Stefano Beltrame. Ovvero l'ex consigliere diplomatico di Matteo Salvini, ai tempi del Viminale e del governo gialloverde, quando i viaggi e i rapporti russi del leader leghista sono finiti nell'occhio del ciclone politico e mediatico. Dunque l'ambasciatore di Salvini va a Mosca? No, Beltrame è stato molto altro. Diplomatico rodato anche se promosso di grado recentemente, grande esperto di Asia dove ha trascorso un pezzo di carriera (è stato console a Shanghai), ha ricoperto fino ad oggi la carica di consigliere diplomatico di Giancarlo Giorgetti al Mef. Un fidatissimo del titolare dei conti. E nel suo palmarès conta anni di collaborazione con un terzo «pezzo da 90°» del Carroccio: Luca Zaia, il «Doge» Veneto di cui Beltra-



Stefano Beltrame, 64 anni è il nuovo ambasciatore italiano a Mosca. In passato è stato, tra l'altro, consigliere diplomatico di Matteo Salvini ai tempi del Viminale

me, veronese doc, è stato consigliere diplomatico in Regione e ieri non a caso gli auguri del governatore sono stati i più lenti. Piccolo valzer, ma passi pesanti, si diceva. Piccioni è un nome notissimo per chi è addentro alle cose diplomatiche. Romana doc, carriera snodata fra la capitale, Washington e New York ma anche istituzioni internazionali come la Banca Mondiale e aziende come Fincantieri, era stata inviata a Mosca da Tajani nel luglio del 2024. Risale a novembre dello stesso anno il video, anticipato da questo giornale, dell'ambasciatrice che incontra al Cremlino Vladimir Putin, prima italiana a stringere la mano allo «zar» dopo tre anni di guerra. Sorriso composto, niente ammicchi o sbavature di protocollo, aveva ricevuto dalle sue mani le credenziali. Da lì ha guidato ufficialmente la missione italiana a Mosca per 9 mesi di fuoco. Dal

caso Ariston a quello Unicredit, passando dalle sanzioni al dossier energia, la diplomazia italiana è riuscita a districare una serie di nodi aggrovigliatissimi, o questo almeno è il giudizio che si dà fra le mura della Farnesina. Tajani ha infine deciso di promuovere Piccioni richiamandola a Roma a capo della Dgap, direzione già guidata da Pasquale Ferrara che d'ora in poi, con la riforma in fasce, avrà un perimetro di azione assai più ampio, esteso a importanti affari economici. E non è poco, ai tempi dei dazi di Trump. A Mosca invece andrà Beltrame. Nome già balzato agli onori della cronaca nei mesi scorsi, durante l'ultimo «valzer» di ambasciatori in Cdm a inizio estate. Quando Giorgetti, fra gli altri, propose un posto all'altezza per il suo fidato consigliere e quel posto nella lista in mano a Tajani – che comprendeva movimenti di peso, uno su

chi sta dalla parte della pace e chi non ha intenzione di credere nel percorso negoziale», accusa su X la presidente del Consiglio, tornando a puntare il dito contro Putin e i suoi mille bluff.

LA CHIAVE DI VOLTA

Con Tajani, Salvini, Crosetto e Fazzolari la premier fa il punto sulle «robuste e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina, da elaborare insieme agli Stati Uniti e ai partner europei e occidentali», «chiave di volta» per arrivare alla pace, le definisce Palazzo Chigi in una nota diffusa a fine vertice. Meloni, durante la riunione, torna a indicare ai suoi la rotta, ovvero il lavoro dell'Italia sul meccanismo simil articolo 5 della Nato e la convinzione, granitica, di non inviare soldati al fronte, sfilandosi dall'iniziativa che muove la coalizione dei volenterosi capitanata da Macron e Starmer. La premier torna a ribadire anche per fermare la slavina partita dopo che Tajani ha accennato alla possibilità per l'Italia di inviare uomini a sminare l'Ucraina. Da lì un susseguirsi di ipotesi e suggestioni: quanti uomini? Dove? Equivalgono a dei boots on the ground? Niente affatto. Non è prevista «alcuna partecipazione italiana a un'eventuale forza multinazionale da impiegare sul territorio ucraino, mentre sono al vaglio ipotesi di

MONITORAGGIO CON AEREI RADAR E SATELLITI PER VIGILARE DA REMOTO SUL CESSATE IL FUOCO

monitoraggio e formazione al di fuori dei confini ucraini solo una volta raggiunta la cessazione delle ostilità», mette in chiaro Palazzo Chigi. Vale a dire che, semmai si arriverà alla pace, «l'Italia potrebbe offrire supporto per la bonifica solo marina e in acque internazionali - spiega una fonte interessata al dossier - mentre il monitoraggio potrebbe avvenire attraverso aerei radar e satelliti per controllare, da remoto, il mantenimento del cessate il fuoco». Ma di inviare italiani al fronte «non se ne parla, in qualsiasi ruolo o formato», ha ribadito la premier ai suoi, invitandoli a soppesare ogni parola «in uno snodo delicato come questo».

**Gabriele Rosana
Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti la nomina a Washington di Marco Peronaci – ancora non c'era. Ne era nato uno stallo, con annessi tensioni, poi risolte nelle settimane a venire. Ora la sede di peso c'è, eccome. A Mosca va un diplomatico esperto, sì, già ambasciatore a Vienna, che spesso ha lavorato al fianco di prime file della Lega ed è facile che questo accenda qualche riflettore sulla nomina. Si ricorda la sua presenza discreta, ma assai influente, ai

VERONESE DOC DIPLOMATICO RODATO PERSONA DI FIDUCIA DI GIORGETTI E SALVINI FIN DAI TEMPI DEL VIMINALE

tempi di Salvini al Viminale. Sì, anche nella preparazione delle missioni russe finite poi al centro dei riflettori. Ma anche in quelle americane, studiate da Beltrame per smentire l'immagine di un leader sbilanciato verso l'Est.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli equilibri internazionali

IL CASO

La svolta è arrivata all'alba di ieri, in un porto del Guangxi, nel sud della Cina. L'Arctic Mulan, metaniera battente bandiera russa, ha attraccato al terminale di Beihai con la prima spedizione di gas naturale liquefatto del progetto Arctic Lng 2, uno degli asset strategici di Mosca. Un progetto da 21 miliardi di dollari, fermato dalle sanzioni Usa ed europee che avevano bloccato il collocamento internazionale dei carichi. Stavolta, però, il carico è arrivato. E Pechino ha deciso di aprire i serbatoi. Per oltre un anno il gas estratto e liquefatto sulla penisola siberiana di Gydan aveva trovato solo sbocchi marginali, con metaniere costrette a restare ferme o a muoversi senza mai scaricare. Le unità di Arctic Lng 2 hanno solcato a lungo i mari in attesa di porti disponibili, paralizzate dal nodo delle sanzioni. A metà agosto, parallelamente all'incontro Putin-Trump a Anchorage, qualcosa si è mosso. Diverse metaniere hanno levato l'ancora dirette verso l'Asia.

TRAGITTO

L'Arctic Mulan, caricata a giugno da un'unità galleggiante di stoccaggio nella Kamchatka, ha compiuto un lungo tragitto attraverso i principali choke point, i colli di

INTANTO DOMENICA PUTIN SARÀ A SHANGHAI DA XI CON L'INDIANO MODI PER UN VERTICE "ANTI G7" CHE RICOMPATTA IL BLOCCO ORIENTALE

Russia-Cina, la svolta riparte il progetto sul gas

► La prima nave cisterna del progetto Arctic LNG 2, carica di Gnl, ha attraccato nel porto cinese di Beihai. Potrebbe trattarsi di un segnale dell'allentamento delle sanzioni Usa



Da sinistra, il Primo ministro indiano Narendra Modi, il presidente russo Vladimir Putin e il presidente cinese Xi Jinping al summit dei Brics nel 2024

te privato russo che guida l'impianto, punta a 19,8 milioni di tonnellate annue a regime. Senza sbocchi esteri, i serbatoi si sarebbero fermati. Ora, con Beihai, la linea del gas torna a pulsare. La coincidenza non sfugge. Domenica Putin sarà a Shanghai per un vertice con Xi Jinping, l'indiano Narendra Modi e il nordcoreano Kim Jong-Un. Una riunione presentata come risposta al G7, un summit che ricompatta il blocco orientale.

BLOCCO

Cina, Russia, India e Corea del Nord: potenze che, pur diverse, vogliono mostrarsi unite di fronte alle sanzioni e a un mondo dominato dall'Occidente, da America e Europa. Per Xi, che bilancia tra cautela e sfida, l'arrivo della prima metaniera russa è la prova che il baricentro energetico può spostarsi a Oriente. Resta da capire se si tratti di un'operazione isolata o dell'inizio di una rotta stabile. Molto dipenderà dal calcolo politico di Pechino: quanto è disposta a rischiare uno scontro con Washington per garantire a Mosca uno sbocco strategico. E molto anche dal grado di tolleranza della Casa Bianca. A Washington, la linea è in bilico: Trump ha legato la questione delle sanzioni energetiche russe ai negoziati di pace in Ucraina. Intanto, la metaniera Arctic Mulan è a Beihai. La prima valvola si è aperta. Per il Cremlino è il segnale che il blocco può essere aggirato senza provocare Trump. Per Pechino è la prova che si può forzare la mano. Per l'Occidente è un avvertimento: il gas artico russo, congelato per un anno, ha trovato un approdo. E potrebbe non essere che l'inizio.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bottiglia marittimi fino alla Cina. Ieri, alle 5 del mattino, era nel porto di Beihai. Il segnale è duplice, e va nel senso opposto alle recenti promesse di Trump circa dure sanzioni secondarie da applicare alla Russia di Putin in caso di mancata tregua con l'Ucraina. Da un lato, Pechino rompe un anno di esitazioni e accetta un carico da un progetto ufficialmente sanzionato nonostante il rischio, almeno sulla carta, di ritorsioni americane. Dall'altro, il Cremlino dimostra di avere nella Cina un acquirente credibile, pronto a monetizzare il gas artico. Subito analisti come Jan-Eric Fährnrich di Rystad Energy hanno parlato di mossa calcolata: «Non è la domanda a spingere Pechino, ma la volontà di testare il nuovo atteggiamento più morbido di Washington sulle sanzioni». Per Mosca è ossigeno puro. Economico e politico. Con l'Europa chiusa e i vecchi clienti riluttanti, solo la Cina può assorbire carichi regolari di Arctic Lng 2. Novatek, il gigan-

I DATI DELL'ALLEANZA

Nato, tutti gli alleati raggiungono il 2% del Pil di spesa militare

Tutti gli alleati della Nato (31 su 32, l'Islanda non è conteggiata) nel 2025 raggiungono l'obiettivo di spesa militare del 2 per cento del Pil. Lo confermano i dati diffusi dall'Alleanza aggiornati al mese di giugno. L'Italia nel 2025 presenta un budget militare da oltre 45 miliardi (erano 18 nel 2014). Gli Stati Uniti, ovviamente, restano il primo Paese per spesa militare nella Nato: quasi 980 miliardi di dollari nel 2025 (circa 900 miliardi di euro), pari al 3,22 per cento del Pil. Il Regno Unito raggiunge quota 90,5 miliardi di euro (2,4 del Pil), Francia i 66,5 miliardi

(2,05), Germania 93,7 miliardi (in questo caso però il dato è del 2024 ed è pari al 2 per cento del Pil).

Segue appunto l'Italia con 45,3 miliardi (2,01), mentre tra gli altri paesi europei che fanno parte della Nato, la Spagna spende 33,1 miliardi (2 per cen-

to del Pil, proprio ieri il primo ministro Pedro Sanchez ha annunciato il raggiungimento dell'obiettivo) e l'Olanda 26,1 miliardi (2,49). Chi sta investendo molto sono i Paesi dell'Est Europa e i Baltici a causa della preoccupazione per la vicinanza alla Russia.

LA MEDIA

La Polonia ha una spesa militare al 4,48 per cento del Pil (44,3 miliardi di euro, poco meno dell'Italia), seguita da Lituania al 4 (3,6 miliardi), Lettonia al 3,73 (1,6 miliardi), Estonia al 3,38 (1,4 miliardi). La Grecia è al 2,85 (7,1 miliardi), Norvegia



Il segretario Nato, Mark Rutte

al 3,35 (16,5 miliardi) e Danimarca al 3,22% (14,3 miliardi). La media complessiva della Nato si attesta nel 2025 al 2,76 per cento del Pil, in aumento rispetto al 2,44 del 2023 e al 2,61 del 2024. Per Europa e Canada l'indicatore raggiunge il 2,27 contro l'1,74 di due anni prima e l'1,99. In sintesi: da quando

Mosca ha invaso l'Ucraina c'è stato un incremento della spesa militare. I dati elaborati dall'Alleanza atlantica sulla spesa per la difesa si basano su informazioni fornite dai ministeri della Difesa nazionali e raccolte secondo una definizione comune.

CRITERI

Includono pagamenti effettuati o previsti dai governi nel corso dell'anno fiscale per far fronte ai bisogni delle forze armate nazionali, degli alleati o dell'Alleanza. Si basano sui dati di bilancio, proiezioni macroeconomiche della Commissione europea, Fondo monetario internazionale e Ocse. I valori per il 2024 e 2025 sono una stima sulla base delle informazioni disponibili al 3 giugno 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentini, appello di mamma Armanda: «Liberatelo»

LA PROTESTA

VENEZIA «Esigiamo che il nostro governo concretizzi gli sforzi per portarlo a casa, ogni giorno in più produce una intollerabile sofferenza. Spesso mi chiedo: cosa penserà questo ragazzo del suo paese, che per mesi l'ha abbandonato e non si è attivato abbastanza?». Le parole di Armanda Colusso, mamma del nostro connazionale ingiustamente arrestato in carcere in Venezuela da quasi 300 giorni, sono arrivate ieri mattina dalla Casa degli Autori alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. E la Mostra si è schierata subito al fianco della famiglia Trentini.

Una vicinanza resa vera e con-

creta dalla partecipazione all'iniziativa di ieri dal direttore della Mostra del cinema Alberto Barbera, che con sensibilità e attenzione, pur in un'agenda fitta di appuntamenti, ha voluto esserci a tutti i costi. «Sono qui per portare la mia personale solidarietà alla famiglia di Alberto», ha detto Barbera. «Sono a disposizione, e lo è anche la Mostra del Cinema, a far cassa di risonanza di questo caso umano che va risolto al più presto. Non è accettabile che una famiglia sia obbligata a una sofferenza così ingiustificabile, e che dura da così tanto tempo, ingiusta soprattutto in assenza di un capo di imputazione».

Tutto il mondo del cinema, in questi giorni presenti al Lido, ha risposto immediatamente all'appello. Oggi pomeriggio, alle 17,

anche L'Isola di Edipo, altra location importante del festival verrà esposto un altro striscione per chiedere la liberazione del cooperante.

Ieri, intanto, nella casa degli Autori ospitata nel patronato della parrocchia di Sant'Antonio, sono arrivate oltre 200 persone per chiedere la scarcerazione di Trentini. Numero notevole viste le decine di appuntamenti

«STIAMO VIVENDO UN DOLORE ATROCE, ESIGIAMO CHE IL NOSTRO GOVERNO CONCRETIZZI GLI SFORZI PER PORTARLO A CASA»



L'APPELLO Armanda Colusso con Beppe Giulietti

che ogni giorno accompagnano le giornate della kermesse. Più volte gli appelli sono stati interrotti dagli applausi. E a rendere ancora più toccante l'appello è stato il fatto che la terrazza della Casa degli Autori si affaccia proprio su casa Trentini.

«Questa è la casa di Alberto» ha ricordato il parroco don Renato Mazzaia. «Perché questo è il campetto in cui lui ha sempre giocato fin da bambino».

All'incontro ha partecipato Articolo 21 con il coordinatore nazionale Beppe Giulietti e con Ottavia Piccolo, mentre per il Sindacato dei giornalisti cinematografici c'era Laura Delli Colli.

La lettera di mamma Armanda ha toccato corde potentissime. «Vorrei gridare la mia disperazione e che il mio grido oltre-

passasse l'oceano per arrivare in Venezuela – si legge – a chi lo tiene prigioniero da nove mesi. La nostra avvocatessa Ballerini, l'associazione Articolo 21 con Beppe Giulietti e l'attrice Ottavia Piccolo, i numerosi amici di Alberto, ci sono da sempre accanto, pronti a supportarci in ogni iniziativa e a tutti loro noi siamo grati. Ma non basta. Noi stiamo vivendo un dolore atroce che cresce ogni giorno di più. E allora chiedo anche a voi di aiutarci: Alberto deve tornare a casa e subito. Scrivetelo, parlatene, passate voce. L'attenzione che si crea anche grazie alla solidarietà di artisti e giornalisti spero possa essere da sprone per chi ancora tentenna. Grazie di cuore».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polveriera del Medio Oriente

LA SCELTA

Ancora un anno e quattro mesi. Poi, il 31 dicembre del 2026, Unifil dovrà iniziare il ritiro. Il voto di ieri del Consiglio di Sicurezza non ha lasciato margini di manovra. Il rinnovo della missione delle Nazioni Unite, in cui partecipano anche un migliaio di soldati italiani, è stato garantito, salvo sorprese, per l'ultima volta. Gli Stati Uniti hanno minacciato di porre il veto alla risoluzione firmata dalla Francia, costringendo al compromesso sul rinnovo collegato al ritiro. E questo, per il Libano, apre scenari inediti. Il primo ministro Nawaf Salam ha salutato il rinnovo della missione (al comando del generale italiano Diadato Abagnara) ringraziando l'impegno dei caschi blu e degli Stati partner. Ma la partita, in seno all'Onu, è cambiata soprattutto con la convergenza tra l'amministrazione Trump e il governo di Benjamin Netanyahu. Israele non ha mai visto di buon occhio il lavoro di Unifil, e lo hanno confermato anche le parole con cui il rappresentante presso le Nazioni Unite, Danny Danon, ha commentato il voto di ieri. «Per una volta, abbiamo una buona notizia dall'Onu», ha dichiarato l'ambasciatore dello Stato ebraico in un messaggio video. E l'accusa di Danon è sempre la stessa: «Unifil non è riuscita a impedire a Hezbollah di prendere il controllo dell'area». Parole nette, che si uniscono alle mosse che Israele ha compiuto in questi mesi su tutto il fronte libanese. Dopo avere decapitato Hezbollah ed eliminato gran par-

Libano, la decisione Onu: stop a Unifil entro il 2027 Nuove sanzioni all'Iran

► Il consiglio di sicurezza stabilisce il ritiro della missione, attualmente a guida italiana
Da Parigi, Berlino e Londra provvedimenti contro Teheran: «Violati accordi sul nucleare»



Nella foto a fianco, un mezzo dell'Unifil durante un'operazione in Libano. La missione delle Nazioni Unite, attualmente sotto la guida dell'Italia, si ritirerà ufficialmente dal 31 dicembre 2026
Qui sopra, la Guida suprema dell'Iran, l'Ayatollah Ali Khamenei

**LA REPUBBLICA ISLAMICA: «RISPONDEREMO»
RUSSIA E CINA CHIEDONO ALL'EUROPA UN RINVIO DI SEI MESI**

te dei suoi miliziani e delle sue infrastrutture, l'Idf ha allestito nel sud del Libano, a ridosso del confine, cinque basi permanenti. Lo Stato ebraico, attraverso la mediazione Usa, ha offerto il ritiro da questi avamposti in cambio del completo abbandono delle armi da parte del gruppo scii-

ta. Ma mentre Beirut cerca di elaborare un piano definitivo che disarmi Hezbollah, il leader della milizia, Naim Qassem, ha avvertito dei rischi di questa operazione, facendo scattare l'allarme su una possibile guerra civile. La tensione in Libano è alta. Anche perché Hezbollah è legato a

**L'AMBASCIATORE ISRAELIANO: «UNA BUONA NOTIZIA»
MA A BEIRUT CRESCE IL RISCHIO DI UNA GUERRA CIVILE**

doppio filo all'Iran, che dopo la guerra dei 12 giorni con Israele si trova a dovere gestire una profonda crisi interna. Gli Stati Uniti vogliono che sia raggiunto presto un nuovo accordo sul programma nucleare. Ieri, Francia, Germania e Regno Unito hanno attivato il processo per ripristinare entro 30 giorni le sanzioni Onu revocate nel 2015. E la mossa dei Paesi dell'E3, quella di far scattare il cosiddetto "snap-back", arriva dopo le accuse contro Teheran di non avere adempiuto agli impegni assunti sul suo programma atomico. In questo mese di tempo, dovrebbe essere approvata una nuova risoluzione che proroghi lo stop alle sanzioni. Un'idea che piace a Cina e Russia, che ieri hanno proposto una bozza che estenderebbe di sei mesi la revoca. Ma Londra, Parigi e Washington hanno già messo in chiaro che porranno il loro veto al Consiglio di Sicurezza. Mentre l'Iran ha già avvertito che «risponderà in maniera appropriata a questa misura illegittima e ingiustificata».

I FRONTI APERTI

Il pressing sulla Repubblica islamica si fa sempre più alto. Le sanzioni possono affossare un sistema già profondamente colpito a livello finanziario e militare. E mentre l'Occidente si muove sul piano economico, Israele continua nella sua guerra "su sette fronti" proprio contro Teheran. Non c'è solo Gaza, dove proseguono le operazioni prima dell'assedio finale sulla città. Ieri, l'Idf, impegnata in un'operazione a sud di Damasco, in Siria, ha di nuovo bombardato gli Houthis in Yemen, altra milizia legata all'Iran e che continua i lanci di droni verso lo Stato ebraico. Per i media israeliani, l'obiettivo del raid su Sana'a erano i vertici militari del gruppo yemenita, riuniti per seguire il discorso televisivo del loro leader, Abdul Malik al Houthi. Il gruppo ha smentito parlando di un attacco «fallimentare». Ma è il segno di come tra Israele e Iran la partita sia tutt'altro che chiusa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

I palestinesi che vivono a Gaza attendono l'occupazione israeliana e fuggono verso sud. Il 2 settembre entreranno in azione anche i riservisti, le case saranno abbattute e l'esercito si lascerà alle spalle un deserto di rovine che verrà chiamato pace, come diceva Tacito di quel che facevano i Romani. Anche ieri 50 morti, 19 dei quali cercavano cibo. Si è sparato a poche centinaia di metri dalla chiesa della Sacra Famiglia, ha riferito padre Grabriel Romanelli, che non se ne vuole andare. A niente servono le proteste quotidiane degli stessi israeliani. Ma il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir è così consapevole che le proteste sono importanti che sta cercando di proibirle, obbligando i manifestanti a chiedere il permesso alla polizia prima di scendere in strada. La decisione è mascherata al solito modo: non bisogna bloccare le vie che conducono agli ospedali o all'aeroporto, le autostrade, le vie di emergenza. L'esodo verso sud della popolazione sta rendendo più difficile la distribuzione del cibo. Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni

Il piano Blair per la ricostruzione di Gaza Israele, Ben Gvir vuole vietare le proteste

Unite dice che Gaza è «al punto di rottura» e chiede di riprendere urgentemente a consegnare aiuti. «La disperazione sta aumentando», ha detto la direttrice Cindy McCain, che ha incontrato bambini palestinesi affamati «irricognoscibili» rispetto alle foto scattate settimane fa. Nessuno ha idea di quali siano i programmi di Israele per la fine del conflitto, che l'inviato di Donald Trump, Steve Witkoff, prevede entro il prossimo dicembre. Ha detto anche che già esiste un piano «molto articolato» per il «day after», ma non ha spiegato di cosa si tratta. Tutti hanno così guardato con attenzione all'incontro avvenuto mercoledì alla Casa Bianca tra Donald Trump, Witkoff, Jared



Abitanti di Gaza City si spostano verso il sud della Striscia

Kushner (genero ed ex consigliere del Presidente americano) e Tony Blair.

Che ci faceva lì l'ex primo ministro britannico? La spiegazione ufficiale, che si sia trattato di un incontro per distribuire meglio gli aiuti, non ha convinto. Blair, dal 2007 al 2015, è stato Inviato

per il Medio Oriente del Quartetto, il gruppo creato nel 2002 da Onu, Unione Europea, Stati Uniti e Russia per portare la pace tra israeliani e palestinesi. Mentre Blair era incaricato di evitarle, ci sono state tre guerre a Gaza, ma è possibile che sia ancora considerato un esperto da consultare. Di-

rige l'Institute for Global Change, che ha 900 dipendenti in 45 paesi e fornisce consulenze a chi le paga.

IL PROGETTO

L'incontro con Trump ha subito fatto venire alla mente quanto scrisse il Financial Times qualche mese fa. L'Institute di Blair partecipò alla preparazione di un progetto post bellico per Gaza messo a punto da alcuni imprenditori israeliani con piani finanziari preparati dal Boston Consulting Group. Il progetto prevedeva la creazione di una «Riviera di Trump» con una zona manifatturiera dedicata a Elon Musk (a quel tempo ancora alla Casa Bianca), e la costruzione di autostrade

50 MORTI NELLA STRISCIA IL PARROCO: «SPARI A 700 METRI DA NOI». IL PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE: «VICINI AL PUNTO DI ROTTURA»

chiamate con le sigle dei nomi dei finanziatori, l'«MBS Ring» per Mohammad bin Salman dell'Arabia Saudita e l'«MBZ Central» per Mohamed bin Zayed degli Emirati Arabi. E i palestinesi? Il piano prevedeva di convincere mezzo milione di abitanti di Gaza ad andarsene con un premio di 9.000 dollari a persona. Dopo aver letto il Financial Times, Tony Blair non ha negato che il suo istituto abbia partecipato a elaborare i piani per Gaza. Ma ha precisato che la partecipazione alle discussioni si è limitata a qualche telefonata e che «integrare non significa approvare». Lui, ad esempio, è contrario al trasferimento dei palestinesi. Secondo il Guardian e il Financial Times, a Trump è stata presentata una serie di slide di un progetto intitolato «The Great Trust» (La grande fiducia) poco prima che nel febbraio scorso il presidente mostrasse le immagini, forse le stesse, della Riviera di Gaza. Oggi a Copenaghen si riuniscono i 27 ministri degli Esteri della Ue per discutere dei diritti umani violati. Svezia e Olanda chiederanno misure contro Israele. Ma non servirà a molto: i due stati e la pace possono aspettare, i piani sono altri.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A COPENAGHEN SI RIUNISCONO I 27 MINISTRI DEGLI ESTERI UE PER DISCUTERE DEI DIRITTI UMANI VIOLATI. CONTINUA LA FUGA DEI PALESTINESI



L'evento

LA CERIMONIA

dalla nostra inviata
LONGARONE (BELLUNO) Via il drappo azzurro, spuntano le torce di Milano Cortina 2026. Sfumature verdi e blu per l'olimpica, toni bronzee per la paralimpica, entrambe con finiture riflettenti e cangianti per evocare il movimento e l'energia dello sport. Lunghie e sottili, sono molto più minimal della fiaccola cortinese del 1956, «quella portata da Zeno Colò» rimarca il governatore Luca Zaia presentando le nuove fiaccole. Non per niente le creazioni si chiamano «Essential», vista la linea pulita ideata dallo Studio Carlo Ratti Associati per la realizzazione di Eni con Versalis e Cavagna Group, come viene spiegato alla mostra immersiva e itinerante «Le due Olimpiadi», ospitata ancora per tutto settembre a Longarone Fiere Dolomiti, dopodiché si sposterà a Padova e Verona.

LE TAPPE

La sede della cerimonia di svelamento è stata scelta proprio in quanto porta di accesso alla Conca d'Ampezzo. «L'occasione verrà ricordata come motivo non solo di orgoglio, ma anche di crescita e sviluppo per il nostro territorio», osserva Caterina Carrer, presidente dell'ente fieristico. Sarà un lungo viaggio per la fiamma olimpica, dal 6 dicembre (partenza da Roma) al 6 febbraio (arrivo a Milano), con tappa a Cortina il 26 gennaio (vent'anni dopo il passaggio per Torino 2006) nell'ambito del transito a Nordest: 18 gennaio a Verona, 20 a Vicenza, 21 a Padova, 22 a Venezia, 23 a Trieste, 24 a Udine, 25 a Belluno, 27 a Bolzano, 28 a Cavalese e 29 a Trento. In tutta Italia saranno percorsi 12.000 chilometri in 63 giorni, attraversando 110 province e 20 regioni, grazie alla marcia di 10.001 tedefori. Sottolinea al riguardo Zaia: «La torcia deve essere messa a disposizione di tutti, affinché ciascuno un giorno possa dire: io c'ero. Ne ho parlato anche con il presidente Giovanni Malagò. Se c'è un ultracentenario che vuole camminare anche per un solo metro con la fiaccola in

A sinistra i toni bronzee della torcia paralimpica, a destra le sfumature verdi e blu di quella olimpica. Al centro l'originale del 1956



«Essenziali e cangianti»: svelate le torce di Milano Cortina 2026

►Presentate a Longarone le fiaccole di Olimpiadi e Paralimpiadi. In mostra anche l'originale e i cimeli del 1956
Dal 6 dicembre la staffetta di 10.001 tedefori in Italia. Transito a Nordest dal 18 gennaio, tappa nella Conca il 26



IMMERSIVA E MULTIMEDIALE Visitatori alla mostra storica (foto SGS PRINT)

Tra «spirito olimpico» e sfida elettorale: tutti i colonnelli di Fdi accorrono a Longarone

LA CAMPAGNA

LONGARONE (BELLUNO) Luca De Carlo, che le chiama «Olimpiadi di Cortina Milano 2026 (in rigoroso ordine alfabetico)», si mette in posa fra le maxi-mascotte Tina e Milo: «Così sembra magro...». Ma difficilmente può passare inosservato lo squadrone meloniano, arrivato a Longarone per provare a pareggiare i conti con la pattuglia zaian-leghista. Con il governatore Luca Zaia ci sono la vicepresidente Elisa De Berti, gli assessori Gianpaolo Bottacin e Francesco Calzavara, i consiglieri Silvia Cestaro, Gabriele Michieletto, Elisa Cavinato e Giovanni Puppato, a tenere alta la

bandiera della Lega? Fratelli d'Italia risponde allora con i senatori Raffaele Speranzon e appunto De Carlo, la deputata Marina Marchetto Aliprandi, l'europarlamentare Elena Donazzan, il consigliere Tommaso Razzolini e un'altra manciata di esponenti locali. Saranno anche Giochi, ma ormai è campagna elettorale.

DA SPERANZON A DONAZZAN FINO A DE CARLO, NESSUNO HA VOLUTO MANCARE. MA SUL PRESIDENTE ANCORA TUTTO TACE

TEMPI

Il tavolo nazionale del centrodestra non ha ancora risolto i nodi del Veneto. Speranzon intravede però una soluzione imminente: «Se le elezioni saranno per ovvie ragioni entro la fine di novembre, è chiaro che nel giro di una settimana o dieci giorni da adesso verranno sciolte queste riserve. Così finalmente potremo cominciare a lavorare sui territori per far conoscere i programmi per i veneti. Sulla scelta del candidato governatore immagino che in tempi rapidissimi il tavolo riuscirà a individuare la figura che ritiene più credibile per il prossimo decennio, garantendo l'unità del centrodestra che è la nostra forza». C'è chi di-

ti per la nostra mobilità ferroviaria e stradale. A proposito, per quanto riguarda la variante di Longarone da 400 milioni, con termine ultimo di completamento nel 2028, il commissario Fabio Saldini mi ha assicurato che il suo obiettivo è di presentare il progetto alla popolazione e appaltare l'opera entro settembre». Gianluca Lorenzi, primo cittadino di Cortina, concorda: «Stiamo vivendo un momento impegnativo, oggi ci sono le questioni sulla viabilità e i fastidi vissuti dalla cittadinanza. Però dobbiamo guardare a domani: nuovi servizi e nuovo turismo». I tempi ormai stringono, annota Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina: «Siamo nella seconda metà del guado». «Se facciamo squadra, sport e imprese insieme, vincia-

mo tutti», aggiunge Franco Conzato, rappresentante di Unioncamere Veneto.

L'ESPOSIZIONE

Annoverata con Los Angeles, Londra e Atene nel ristretto club delle città che possono vantare di aver accolto due edizioni dei Giochi, Cortina racconta la sua storia olimpica nell'esposizione curata dall'architetto Ugo Soragni. Fra cimeli e multimedialità, spiccano la fiaccola originale del 1956 adesso affiancata a quelle

PADRIN: «SI POTEVA FARE MEGLIO? QUI INVESTITI MILIONI»
LORENZI: «FASTIDI PER LA VIABILITÀ PERÒ GIARDIAMO AVANTI»

del 2026, un esemplare di bob degli anni Cinquanta, poster, fotografie, progetti e plastici degli impianti sportivi e delle altre opere connesse, dalle strade ai centri commerciali. A scandire il racconto sono poi diversi filmati d'epoca, tra cui i cinegiornali dell'Istituto Luce, che rievocano l'epopea turistica e mondiale della Conca. La rassegna è strutturata in sei spazi: «Lo scenario dolomitico e la conca ampezzana»; «La Regina delle Dolomiti tra natura, sport e mondanità»; «Cortina 1956: l'Olimpiade della rinascita»; «L'apertura dei Giochi: tra tradizione e nuove tecnologie di comunicazione»; «Le competizioni, i protagonisti, le vittorie»; «Cortina 2026: l'Olimpiade verde». L'ingresso è libero.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORRISI
Il meloniano Luca De Carlo e la leghista Elisa De Berti durante l'evento olimpico di Longarone. Nel centrodestra è ancora aperta la trattativa in vista delle Regionali

re: semplicemente ho voluto raccontare quello che abbiamo fatto in Parlamento anche per la mia provincia, dato che mi ero preso un impegno». A questo proposito, il coordinatore veneto dei Fratelli rilancia la notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato lo stato di emergenza e lo stanziamento di 5,5 milioni per le frane di Borca e San Vito di Cadore: «Pronta risposta del Governo Meloni ai problemi della montagna». Dunque se Speranzon e De Carlo prendono tempo, non è che magari si fa avanti Donazzan? No, assicura lei: «Non sono qui da candidata governatrice, ma da vicepresidente della commissione Industria al Parlamento europeo, dove dal 21 al 23 settembre promuoverò una mostra e un convegno su Milano Cortina 2026, perché le Olimpiadi sono una grande opportunità per le nostre imprese». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche



L'INTERVENTO

dalla nostra inviata
LONGARONE (BELLUNO) Luca Zaia ha dichiarato che non torna mai sul luogo del delitto. «Ma se mi inviteranno, verrò a vedere i Giochi da tifoso, perché tifo per il Veneto, per la provincia di Belluno, per Cortina d'Ampezzo», confida il presidente della Regione, che fra meno di cento giorni non sarà più il governatore olimpico in carica e allora si toglie qualche sassolino dalle scarpe con cui calca il palco di Longarone. «Questo evento – dice alla platea gremita di rappresentanti bellunesi delle istituzioni e delle categorie – serve al territorio dal punto di vista culturale, perché non ci avete creduto, salvo pochissimi fra cui Lorraine Berton (la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, ndr.), che invece ha fatto il diavolo a quattro. Dovete smetterla con questa specie di fado portoghese, piangere non serve a niente: voi sarete, e noi saremo, al centro dell'attenzione planetaria».

TREGUA

Il clima della giornata sembrerebbe di tregua olimpica, fin dalla stretta di mano con l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, nel primo incontro ravvicinato dopo il caso delle spese per la comunicazione. Ma il bob rosso "Italia", esposto fra i cimeli del 1956, è un richiamo irresistibile per rinfocolare le polemiche che hanno scandito la corsa al 2026. Rivanga infatti Zaia: «Il dossier si chiamava solo "Milano", queste Olimpiadi non erano per noi. In seguito però è stata presentata la proposta "Torino". A quel punto mi sono detto: garantito che queste due città litigano. Così infatti è stato. Nottetempo ho fatto costruire la candidatura "Milano Cortina" e ci siamo trovati a Losanna, con le garanzie messe solo dalle due Regioni e dalle due città, mentre la Svezia schierava in prima fila i reali a sostegno di Åre. Quando la sindaco di Stoccolma ha cantato a cappella gli Abba, ho pensato: siamo rovinati. Invece poi il presidente Thomas Bach ha annunciato il verdetto che ancora oggi mi emoziona». All'epoca seguì un salto di gioia con distorsione del ginocchio, adesso il leghista è in mezza convalescenza per una storta alla cavaglia. Ma non c'è le-

**STRIGLIATA AI CRITICI:
«LE GRU FANNO SCHIFO?
A NOI NO. NON SARÒ
PIÙ IO IL PRESIDENTE
PER L'INAUGURAZIONE
MA CI SARÒ DA TIFOSO»**

Zaia ai bellunesi: «Basta pianti, con i Giochi il mondo vi guarda»

► Il governatore: «Solo pochissimi ci hanno creduto, ma arriveranno 2 milioni di persone. Il mio successore porti avanti carosello sciistico e treno delle Dolomiti: sono sostenibili»



gamento che possa trattenere la strigliata ai critici e agli scettici: «Vi piaccia o non vi piaccia, si parlerà solo di Olimpiadi dal 6 febbraio. Arriveranno qui 2 milioni di persone. Saranno sintonizzati 3 miliardi di telespettatori. Secondo lo studio di Banca Ifis, il pre, il durante e il post Olimpiadi cuberanno 5,3 miliardi. Se a qualcuno fanno schifo le gru a Cortina, sappia che invece a noi fanno piacere. Del resto sono sicuro che se non avessi otte-

nuto le Olimpiadi, mi avrebbero fatto un culo così». Segue richiesta di perdono a don Ivano Brambilla, parroco decano di Cortina: «Me la abbona questa? Ormai non è più una parolaccia...».

CANTIERI

Battuta per battuta, Zaia annuncia l'acquisto di statuette a forma di *umarell*: «Il tizio con le braccia dietro alla schiena davanti a una rete arancione da cantiere. Le fanno a Napoli e devo regalarle in giro, perché tutti sono esperti di lavori da casa loro. In passato sono stato stressato-bullizzato-stalkerizzato sul

fatto che Cortina si stava spegnendo come una candela, ma adesso mi pare proprio che non sia più così». Non sarà però lui, da presidente della Regione, a inaugurare i Giochi. «Non sono un feticista – assicura – quindi non vivo aggrappato alle

cose materiali, per cui è giusto che le Olimpiadi siano gestite da chi verrà dopo di me». Un successore ancora misterioso a cui Zaia affida già due sfide infrastrutturali per il Bellunese. Da una parte il carosello sciistico per collegare Cortina con Civetta e Arabba: «Un progetto fondamentale per avere un circuito doppio del Sellaronda e, in maniera rispettosa dell'ambiente, distribuire gli arrivi che soprattutto nel fine settimana pesano molto sul traffico». Dall'altra il treno delle Dolomiti, malgrado l'esito negativo dello studio di fattibilità condotto da Rfi: «Noi andiamo avanti sul fronte della ferrovia, quella è la grande preoccupazione. Se mi avessero ascoltato una decina di anni fa, avremmo messo in lavorazione i binari almeno fino a Cortina e oggi potremmo parlare di una visita sostenibile durante le Olimpiadi. Spero che in futuro qualcuno riprenda quel progetto perché è assolutamente rispettoso dell'ambiente. So che c'è chi dissente, ma ognuno dice la sua: quante volte ci hanno detto di no alle Olimpiadi?».

Angela Pederiva

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto grande Luca Zaia fra Milo e Tina. Sopra Gianpaolo Bottacin con Gianluca Lorenzi, alle sue spalle Francesco Calzavara. Sotto Elena Donazzan

IL CASO ISRAELE

Donazzan: «Denunciata dai pro-Pal? Faccio beneficenza con i loro insulti»

IL RETROSCENA

LONGARONE (BELLUNO) Elena Donazzan arriva a Longarone da denunciata per crimini d'odio. L'esposto in Procura a Vicenza è stato depositato dal "Comitato Fratelli Al-Najjar – Giustizia in Palestina e in Italia", per le parole in difesa di Israele pronunciate lo scorso 17 giugno nell'aula di Strasburgo dall'esponente di Fratelli d'Italia, durante il dibattito sulla situazione in Medio Oriente. Ma l'eurodeputata non si scompone: «Ognuno risponda alla propria coscienza».

za. Io, francamente, non ho nulla da temere. Anzi, dirò di più: sono i pro-Pal che insultano me, tant'è vero che sto facendo molta beneficenza grazie alle richieste danni presentate dal mio avvocato ai leoni da tastiera».

**L'EURODEPUTATA:
«IN UN MESE HO DONATO
6.000 EURO TRANSATI
DAI LEONI DA TASTIERA,
CON ME CERCANO
SOLO VISIBILITÀ»**

LE DONAZIONI

Donazzan riferisce di aver donato l'importo eccedente rispetto alle spese legali. «Ma parliamo comunque di un importo significativo – afferma la meloniana – perché in un mese ho versato circa 6.000 euro a realtà meritorie come Fondazione Banca degli Occhi e Associazione Oncologica San Bassiano. Chi mi offende sui social, non appena si vede notificare l'atto, chiede di poter transare per evitare il procedimento giudiziario». L'europarlamentare sostiene che le sue parole siano state strumentalizzate: «Qualcuno sta



semplicemente cercando di ritagliarsi una visibilità, che altrimenti non avrebbe, grazie a me. Non mi stupisce. Oggi a Gaza c'è chi usa i bambini come scudi umani. E non lo dico io: bensì, fra gli altri, Byad al-Bustanji, che ha sempre elogiato l'idea di "martiri bambini" palestinesi e il martirio dei musulmani per la Palestina».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amoleggere

”
fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

POR
DE
NO
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

LO SFOGO

Sindaco Luigi Brugnaro, il presidente del Veneto Luca Zaia ha proposto di introdurre la misura del braccialetto elettronico per i borseggiatori recidivi. Cosa ne pensa?

«È importante che il presidente della Regione si sia espresso su un tema su cui noi battiamo il chiodo da anni, ne sono contento. Ma, al di là delle misure che si possono o meno adottare, il problema resta la legge Cartabia. Oggi le forze dell'ordine si trovano costrette a convincere chi viene borseggiato a sporgere denuncia e anche a dichiarare che presenzierà al processo. Ma i turisti derubati non vogliono perdere una delle poche giornate che gli restano per visitare Venezia a compilare carte e, tantomeno, hanno intenzione di tornarvi per presenziare ad un processo. Così l'unica cosa che le nostre forze possono fare è denunciare a piede libero, dare daspo e fogli di via, tutte cose di cui i delinquenti se ne fregano. Senza contare che, nella maggior parte dei casi, parliamo di persone che risultano residenti in campi rom o in indirizzi falsi, perciò quando gli agenti vanno a cercarli per notificare gli atti nemmeno li trovano».

Come sindaco, che poteri ha per affrontare il problema?

«I sindaci poteri non ne hanno. Personalmente ho spinto per investire moltissimo sulla polizia locale, assumendo giovani, formandoli e dotandoli anche di taser. Il 1 gennaio di quest'anno l'organico della polizia locale contava 484 agenti e 82 amministrativi. L'età media dell'organico è stata abbassata dagli oltre 50 anni ai poco più di 30. Hanno frequentato nel 2024 un totale di 34.657 ore di formazione professionale e gli sono state messe a disposizione oltre 800 telecamere di videosorveglianza comunali. Nell'arco dell'intero 2024 hanno emanato 1.297 daspo. Questo per dire che noi i delinquenti li prendiamo: il problema è che poi siamo costretti a lasciarli a piede libero, perché di più non possiamo fare».

Cosa dunque vi è possibile fare, come Comune, quando il turista viene borseggiato, magari anche aggredito, ma non sporge denuncia o non dichiara che potrà presenziare a processo?

«Facciamo i fogli di via, ma per loro sono carta straccia. Qualche volta, per fatti gravissimi, riusciamo a metterli in cella, ma è raro: di solito vengono rilasciati. Ma loro questo lo sanno benissimo, ne fanno la loro forza. Non si creda che queste siano



“L'intervista Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

«I borseggiatori? Dateci il potere di metterli in cella. A spese nostre»

persone disperate, degli sprovveduti, dei ladruncoli disorganizzati: fanno parte di bande che agiscono a livello internazionale, conoscono a memoria ogni loro diritto e fanno parte di strutture criminali. Non possiamo

«VENGONO SEMPRE RILASCIATI E LO SANNO: NE FANNO LA LORO FORZA, NON SI TRATTA DI PERSONE DISPERATE»

mo considerarli alla stregua dei vandali che a Mestre spaccano la vetrina di un negozio per rubare 10 centesimi, o che fanno accattonaggio molesto. Che comunque sono stati depenalizzati dalla Cartabia pure loro».

Potendo, quali poteri chiederebbe le venissero concessi per poter mettere un freno al problema?

«Vorrei il potere di poterli mettere in cella, di carcerazione. Non in galera ma nelle celle di sicurezza comunali, dove li tratterei oltretutto a mie spese, uno o più giorni. È una misura

che propongo da molti anni, molto semplice e in grado di rendere meno remunerativo il furto. È un po' come dire a questi delinquenti: "Rubi? Stai dentro qualche notte assieme a noi, ti offriamo pure la cena, e magari la prossima volta ci pensi due volte". Non dico che dobbiamo dare a questa gente l'ergastolo, ma nemmeno lasciarli impuniti: quella che manca è una via di mezzo. Purtroppo oggi il potere di mandare qualcuno in cella ce l'ha solo la Procura, non di certo io».

Lei da anni insiste sulla possi-

bilità di fermare piccoli delinquenti e vandali per una notte in cella. Da Roma non sono arrivati segnali?

«Nessun segnale. Anzi, l'unico segnale arrivato è peggio che se non ne fosse arrivato nessuno.

«PURTROPPLO LA LEGGE CARTABIA HA PEGGIORATO DECISAMENTE LA SITUAZIONE, ABBIAMO MANI LEGATE»

SINDACO DI VENEZIA Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, è un fiume in piena quando analizza il problema dei borseggi nel centro storico della città lagunare. Dice che da tempo attende misure che possano rendere più efficace anche l'azione condotta a livello comunale, con gli agenti della polizia locale. Critica però la normativa introdotta con la legge Cartabia, che, sostiene con convinzione, impedisce di incidere sul fronte della sicurezza urbana

Ci è stata data la legge Cartabia, è stato introdotto l'obbligo della costituzione di parte civile, così non si agisce in penale. Anziché andare in meglio, siamo andati in peggio».

Facendo rete con altri sindaci di grandi città italiane non riuscireste a far arrivare la vostra voce al Parlamento?

«Non solo tra sindaci facciamo rete, ma chiedere la modifica di leggi esistenti è il nostro perenne ordine del giorno. Peccato che facciamo un po' come i cani che abbaiano alla luna. Dichiarazioni se ne sono fatte tante, da tutte le parti: mancano i fatti. Anche le opposizioni conoscono il problema. Manifestano e accusano l'amministrazione, ma non hanno mai avanzato soluzioni concrete per debellare la piaga. Solo chiacchiere. Bisogna uscire dalle bandiere politiche e lavorare insieme per risolvere un problema che è di tutti, comune, iniziando a presentare forti mozioni collettive e operative».

Gli operatori turistici e commerciali sono preoccupati per la nomea che si sta costruendo attorno a Venezia sui social, per via delle centinaia di video che circolano sul tema. Il rischio è che i turisti, spaventati dalla situazione, non scelgano nemmeno più Venezia come meta in futuro?

«Il rischio di perdita in termini economici esiste, ma non già oggi. In futuro potrebbe accadere, ma non ci voglio nemmeno pensare, perché bisogna intervenire prima che quel giorno arrivi, muoversi subito. Poi, più in generale, a livello d'immagine l'intera Italia sta facendo una pessima figura a livello mondiale: noi siamo quelli che raccolgono la feccia d'Europa e la lasciamo libera di fare tutto ciò che vuole a casa nostra, ai nostri cittadini e a chi venendo da fuori permette al nostro Paese di sopravvivere. Preferisco non guardare il futuro ma il presente, e oggi l'immagine che diamo è pessima».

Cosa ne pensa invece di quei cittadini che non si voltano dall'altra parte ma agiscono, come Lady Pickpocket e i "Veneziani non distratti"?

«I "non distratti" avranno sempre la mia massima solidarietà. Sappiano che noi siamo dalla loro parte. Alla fine però si torna sempre lì. Anche loro, senza un cambiamento delle leggi, sono altri cittadini che combattono con le mani legate. E il rischio sappiamo benissimo qual è: che la gente cominci a farsi giustizia da sé, che si formino gruppi che fanno spedizioni punitive, che arriviamo all'anarchia. E i cittadini sono ormai arrivati al limite».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova in B, festa ultras picchiando la gente: scattano i Daspo

L'INDAGINE

PADOVA Ore 18 del 25 aprile, il Padova è in B da circa due ore. In via Roma lo struscio è quello tipico delle giornate di festa, con in più gli amanti della squadra biancoscudata che riempiono le piazze in attesa del bus e di una sfilata davanti al Salone e da lì in Prato.

I due ultras, che avevano raggiunto il centro dal locale in cui, all'esterno dell'Euganeo, il tifo organizzato ha seguito le partite del Padova la scorsa stagione, erano di colpo entrati in un bar aggredendo alle spalle due persone ferme al bancone, spingendole e colpendole con pugni al volto e al collo, colpendoli poi con un ombrello e causando alle vittime delle lesioni al setto

nasale e alle braccia, guaribili in 7 giorni. Tutto era stato ripreso dalle telecamere interne del bar e da lì gli agenti della Digos erano partiti per l'identificazione.

Nei confronti del 47enne, che già ha su di sé un Daspo sportivo di 10 anni e con a carico diverse condanne e precedenti penali per lesioni, tentato omicidio, rissa, minaccia, rapina e porto di armi e oggetti atti ad offendere, il questore Marco Odorisio ha

UNO HA PRECEDENTI PER RAPINA E TENTATO OMICIDIO: LINEA DURA DEL QUESTORE CON I FOGLI DI VIA



AGGRESSIONE Uno dei frame immortalati dalle telecamere interne del locale, in cui si vedono alcuni momenti dell'aggressione

disposto un avviso orale, del foglio di via obbligatorio da Padova per 4 anni nonché del divieto di accesso e stazionamento in tutti i pubblici esercizi e locali di intrattenimento della provincia di Padova ("Daspo Willy"), per 3 anni.

Nei confronti del 52enne, anch'egli con precedenti per danneggiamento e rissa, in quanto recidivo, è stato disposto dal questore la misura del Daspo per 5 anni – valido in Italia e nel mondo – oltre all'obbligo, per 5 anni, di presentarsi in Questura in concomitanza delle partite disputate dal Padova. Anche per lui è stato firmato un "Daspo Willy" con il divieto di entrare e avvicinarsi e stazionamento in esercizi pubblici ai locali del centro cittadino per la durata di 3 anni.

La Questura sta poi indagando su un gruppo di sostenitori che il 23 agosto, durante la trasferta ad Empoli per la prima del campionato di B, arrivati nell'area di servizio Pian del Voglio a bordo di una decina di mezzi, hanno rubato merce e beni esposti in vendita dandosi poi alla fuga: fatti per i quali è stata formalizzata denuncia di furto in concorso.

Anche per quanto riguarda quest'ultimo episodio sono in corso le identificazioni dei protagonisti del furto per poi far scattare nei loro confronti i provvedimenti di Daspo e tutta una serie di altre misure di prevenzione. Oltre che un'inchiesta penale. Come nel caso dell'aggressione del 25 aprile.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Dazi zero su tutti i beni industriali americani in arrivo in Europa, come automobili, macchinari, prodotti chimici e plastica, e un trattamento di favore per i prodotti agroalimentari non sensibili, dal salmone alla frutta secca, dal cacao al bisonne, in cambio di una tregua sull'automotive Ue.

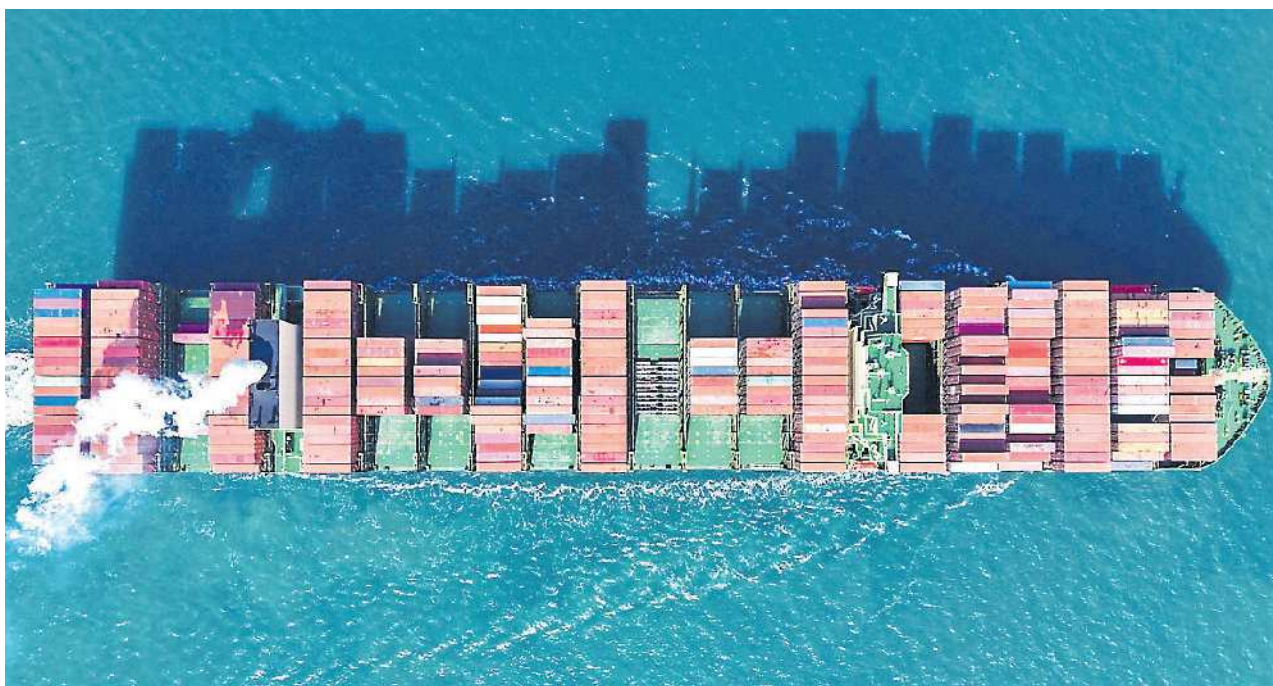
La Commissione non si scompone davanti alle nuove minacce trumpiane che mettono nel mirino le sue regole digitali, temi che - ripete - sono estranei all'accordo commerciale siglato un mese fa in Scozia. Semmai, tiene la barra dritta mettendo in carreggiata due provvedimenti per attuare l'intesa. La ragione per cui Bruxelles vuole fare in fretta è presto detta: da queste concessioni sulle merci a stelle e strisce dipende la riduzione retroattiva a partire dall'1° agosto, pattuita con Washington, dei dazi su auto e componentistica importate dall'Ue negli Usa dall'attuale aliquota del 27,5% al 15% generalizzato.

Nonostante l'Ue abbia dovuto mandare giù parecchi rospi, il commissario al Commercio Maros Sefcovic è tornato ieri a lodare un'intesa che «rappresenta un passo avanti verso la stabilità e una base per una reale cooperazione su sfide comuni, come l'acciaio» (il riferimento è alla massiccia produzione a basso costo della Cina). Il tetto del 15% su vetture e pezzi di ricambio rappresenta «un sollievo e una spinta per la nostra industria», ha aggiunto il capo-negoziatore dell'Unione.

Secondo i calcoli dell'esecutivo Ue, i costruttori risparmieranno ol-

L'Ue rilancia: niente dazi su cereali e pasta secca in cambio del 15% sull'auto

► La proposta della Commissione per scongiurare 500 milioni di sovrattasse per il settore: trattamento di favore sull'agroalimentare e tariffe a zero sui prodotti industriali e chimici



tre 500 milioni di sovrattasse che, altrimenti, avrebbero dovuto versare alle dogane americane nel solo mese di agosto. Per parte loro, aggiunge la Commissione, dal 1° settembre gli Usa dovrebbero azzerare o diminuire significativamente i dazi su alcune categorie, tra cui aeromobili e relative parti, farmaci generici e risorse naturali come il sughero. Ma Bruxelles e Washington «hanno concordato di lavorare per ampliare ulteriormente l'e-

lenco». Seppur con un preciso avvertimento, affidato a un funzionario a conoscenza del dossier: «Queste concessioni possono essere revocate in ogni momento» in caso di nuova escalation tra le due sponde dell'Atlantico, o se si materializzano rischi per le aziende Ue.

IDETTAGLI

Poiché i dazi riscossi dalle dogane dei 27 Paesi Ue confluiscono in gran parte all'interno del bilancio

europeo, la misura avrà delle conseguenze dirette sui conti dell'Unione. In base ai dati 2024, Bruxelles stima una perdita di 3,6 miliardi di euro di incassi. Nel dettaglio, oltre all'imponente parte industriale, si eliminano o riducono quasi a zero i dazi su importanti volumi di articoli ittici e agricoli Usa: il libero scambio riguarda, ad esempio, 500 mila tonnellate di nocchie, 340 mila tonnellate di merluzzo dell'Alaska, 10 mila ton-

nellate di yogurt e formaggi. E ancora, i cereali (a eccezione del riso) e la pasta secca, che verrebbero tassati al 2% entro le 50 mila tonnellate. Per altre voci, come pomodori e arance, si elimina la componente del dazio calcolata sulla base del valore del bene, mantenendo solo quella specifica legata a peso o volume.

Un secondo e distinto provvedimento prolunga in maniera indefinita il trattamento di «tariffe zero» per un prodotto-simbolo degli Stati Uniti: l'aragosta. Il pregiato crostaceo era già al centro del «lobster deal» concluso nel 2020 ma scaduto il 31 luglio: la misura, retroattiva da inizio mese, viene estesa anche all'aragosta lavorata. Nessuna concessione riguarderà alimenti sensibili come carne di manzo, pollame e, come detto, riso.

I governi riuniti nel Consiglio e l'Europarlamento dovranno approvare a maggioranza (qualificata nel primo caso, semplice nel secondo) i due regolamenti perché diventino definitivi. Un alto funzionario si è, però, detto fiducioso che gli Usa si muoveranno subito e «grazieranno» l'automotive senza

DA BRUXELLES NESSUNA CONCESSIONE PER ALIMENTI «SENSIBILI» COME CARNE DI MANZO, POLLAME E RISO

aspettare l'adozione finale.

Ma le insidie sono sempre dietro l'angolo. Se le capitali hanno seguito (e appoggiato) passo dopo passo le trattative con Washington, l'Eurocamera ha invece segnalato la sua insofferenza. «Non sono sicuro che l'approveremo», ha detto a Euractiv l'influente eurodeputato tedesco Bernd Lange, presidente della commissione parlamentare Commercio, ricordando che su acciaio e alluminio i balzelli americani continuano a essere del 50%.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

Una testa politica e una economica La nuova Farnesina si fa in due

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un ministero «bicapite», con una testa politica e un'altra economica, e nuove direzioni pensate per favorire la crescita, la sicurezza cyber e la semplificazione. Passa da qui la riforma dell'organizzazione della Farnesina, che entrerà in vigore a partire dal prossimo gennaio, e a cui il Cdm, ieri, ha dato il via libera definitivo, dopo un lungo iter di approvazione. Una riforma «a costo zero» rivendica il ministro Antonio Tajani in conferenza stampa, non nascondendo l'ambizione di rendere il suo, un ministero a «trazione economica». Soprattutto in un contesto in cui il commercio internazionale rappresenta il 30 per cento del Pil, e nel quale il governo punta a rafforzare l'export portandolo a 700 miliardi di euro nel 2027, nonostante la mannaia dei dazi.

LA DIREZIONE «CRESCITA»

Ma passiamo ai contenuti. Al segretario generale della Farnesina si affiancheranno altri due segretari «aggiunti»: il primo, che coordinerà la parte politica del ministero, il secondo che si occuperà di tutta la parte economica. Nuovi ruoli apicali, ma anche nuove direzioni generali come quella per la crescita che, spiega Tajani, fungerà da «punto di riferimento per tutte le im-

prese» e sarà «divisa per settore», sport incluso. All'interno di questa direzione entreranno a far parte la task force dazi e l'unità per l'export. Nessun rischio di rallentamento per questi due organismi, in un momento così delicato, ha garantito il segretario di FI: «I motori sono operativi da tempo, servirà solo tempo per riorganizzare fisicamente le direzioni generali ma il lavoro non verrà assolutamente paralizzato. Si mette tutto a sistema». Una seconda nuova direzione si occuperà, invece, di sicurezza e intelligenza artificiale, distinguendo gli aspetti politici da quelli più tecnici: «Non faremo quello che fa l'Agenzia per la cybersecurity, ma ci occuperemo della sicurezza cibernetica del ministero e delle ambasciate per garantire una maggiore difesa delle informazioni sensibili», spiega il ministro, anticipando di aver già chiesto ad altre amministrazioni, soprattutto alla difesa, di avere persone che «possano contribuire a dare risposte concrete e evitare at-



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani in conferenza stampa

tacchi cibernetici, che ci sono stati».

LA SALA CYBER

Presto la Farnesina, inaugurerà anche una «sala cyber», visitabile, «dove si potrà toccare con mano», ha preannunciato Tajani, «il nostro impegno su

temi» quali IA, nuove tecnologie, lotta alla disinformazione».

Nel restyling spunta, per la prima volta nella storia della Farnesina, un'unità dedicata alla semplificazione amministrativa per permettere al ministero di ridurre i passaggi burocrati-

Italia

Istat: a giugno sale il fatturato di industria e servizi

IDATI

ROMA Torna a crescere il fatturato di industria e servizi. Lo comunica l'Istat, spiegando che, a giugno, l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria è aumentato dell'1,2% in valore e dell'1,9% in volume. Più nel dettaglio, la crescita è dell'1,5% sul mercato interno (+2,7% in volume) e dello 0,4% su quello estero (+0,2% in volume). Per il settore dei servizi, invece, l'aumento è dello 0,9% in valore e 0,5% in volume, con dinamiche positive sia nel commercio all'ingrosso (+1,4% in valore e +1,3% in volume), sia negli altri servizi (+0,3% sia in valore che in volume).

In termini tendenziali e al netto degli effetti di calendario, il quadro rilevato dall'Istat per il mese di giugno è positivo per entrambi i macro-settori (+0,3% per l'industria, +3,6% per i servizi, in valore). Questi dati contrastano, tuttavia, con quelli del primo semestre dell'anno, in cui il fatturato ha registrato una contrazione dello 0,4% sul fronte dell'industria rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre i servizi sono rimasti in positivo, sia in termini di valore che di volume (+1,9%). Stessa dinamica, spiega l'Istat, si è registrata su base trimestrale, dove l'industria ha segnato un arretramento sui tre mesi precedenti, mentre per i servizi vi è stata una dinamica positiva.

Questi dati si inseriscono in un contesto di calo della fiducia dei consumatori e delle imprese. A fronte di una fiducia stabile da parte delle imprese (93,6), ad agosto l'Istituto di statistica registra una flessione del clima economico, che passa da 98,2 a 97, e di quello dei consumatori, che scende da 97,2 a 96,2. Un clima che accomuna l'Italia all'Eurozona: nello stesso mese, registra Eurostat, la fiducia dei consumatori peggiora a -15,5 punti (da -14,7) e quella dei servizi a 3,6 punti (da 4,1), mentre salgono quelle dell'industria (-10,3 da -10,5) e del commercio al dettaglio, che migliora leggermente portandosi a -6,5 dal precedente -6,6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci e rendere i servizi più efficienti: dal potenziamento di quelli della rete consolare e delle scuole italiane all'estero, fino ai servizi «Viaggiare sicuri» e «Dove siamo nel mondo», da rendere più capillari. Un scopo a cui ambisce anche la terza e ultima nuova direzione genera-

le, destinata ai servizi ai cittadini all'estero e alle politiche migratorie per «rafforzare l'efficienza e l'operatività nell'erogazione dei servizi per gli italiani nel mondo».

I CONCORSI

Infine, un sguardo alla «caterina dei diplomatici» che la riforma punta ad ampliare, aprendo il concorso diplomatico a tutti i corsi di laurea. «Non è più il tempo in cui l'ambasciatore doveva portare una lettera da un ministro all'altro: oggi deve avere competenze economiche e specialistiche», il ragionamento del vicepremier che ha annunciato che la carriera diplomatica sarà riorganizzata con una formazione di base comune e percorsi specialistici. Già quest'anno, il ministero ha assunto quasi mille funzionari con competenze informatiche e commerciali, e nuovi concorsi riguarderanno profili ad alta specializzazione in cyber-sicurezza, commercio internazionale, architettura e ingegneria. «Perché uno che è laureato in fisica o in medicina non può fare il diplomatico? L'importante è che superi il concorso», è l'idea del ministro per «far crescere la qualità dei diplomatici» italiani. Tutte novità, dunque, che toccano aspetti diversi dell'organizzazione ministeriale ma che hanno come minimo comun denominatore, ha ricordato a sera su X, il titolare della Farnesina, quello di «incentivare l'export italiano, la crescita economica e creare sempre più posti di lavoro».

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì 1/09 al 7/09



SOTTO COSTO



Rovagnati
I Firmati Prosciutto Cotto
150 g confezione
1 kg = 12.60 €
Pezzi: 225.000*

SOTTO COSTO

1.89



Rio Mare
Tonnino all'olio di oliva
12x 65 g confezione
1 kg = 12.81 €
Pezzi: 444.528*

SOTTO COSTO

9.99

Li paghi
meno
di noi



Crudodolce
Prosciutto crudo stagionato
150 g confezione
1 kg = 19.27 €
Pezzi: 57.750*

SOTTO COSTO

2.89



Scottex
Carta da cucina "Tuttofare"
6 rotoli
Alla confezione
Pezzi: 99.990*

SOTTO COSTO

4.89



La vendita è effettuata ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 6 Aprile 2001 N° 218. Al fine di garantire un miglior servizio e la disponibilità dei prodotti a tutti i clienti, l'acquisto dei prodotti è soggetto ad un quantitativo massimo di vendita. [*] Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale disponibile a livello nazionale in tutti i punti vendita Lidl Italia. Prezzi validi salvo errori ed omissioni - Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte.

IL CASO

ROMA Catalogate. Schedate. Analizzate. Esibite come merce da supermercato. Stuprate con gli occhi e con le parole. Cantanti, attrici, giornaliste, politiche, influencer, ma anche ragazze comuni, studentesse, madri, figlie: tutte finite dentro al tritacarne di Phica.eu, il forum che per vent'anni (aperto nel 2005) ha fatto il bello e cattivo tempo nel sottobosco del web italiano con 800mila iscritti e 20 milioni di visite al mese. Divise per età, città, corporatura, ma anche contesto sociale (mare, casa, eventi pubblici), le donne di tutta Italia e non solo venivano inserite in thread (gruppi di discussione) per essere commentate, spolpate, da centinaia di migliaia di uomini. E lì ogni singola foto veniva accompagnata da commenti osceni, violenti, predatori. Non un sito porno qualunque quindi: ma un "database violento", un'arena da branco, un grande condominio virtuale di 800mila iscritti.

LA CATALOGAZIONE

Era ordinato, Phica. Ordinatissimo. Troppo. Un forum diviso per età, città, persino corporatura. Si chiedevano immagini di "donne di Roma", "universitarie di Milano", "over 40", "mamme di Cagliari". O, peggio, immagini di "figlie minorenni" o "minorenni fresche". Altri più perversi, come quelli sugli "scambi di foto": una fidanzata in cambio di una sorella, una vicina per una ex. Dentro ci trovavi di tutto: foto rubate dai social, scatti di nascosto al supermercato o al mare, immagini manipolate con l'intelligenza artificiale per creare nudi inesistenti. E poi i "cum tribute", gli omaggi sessisti e umilianti che gli utenti si scambiavano come trofei da cameretta. Non parliamo di fantasmi digitali: lì dentro c'erano tutte. La premier Giorgia Meloni (con tanto di gruppo dedicato), la segreteria del Pd Elly Schlein, Maria Stella Gelmini, ex ministra di Forza Italia, Laura Boldrini, ex presidente della Camera, Lia Quartapelle, deputata Pd. E poi la sindaco di Firenze Sara Funaro, l'eurodeputata Alessandra Moretti, la capogruppo PD a Latina e vice-segretaria del Lazio Valeria Campagna, l'ex sottosegretaria al Mise Alessia Morani. Ma an-

Giorgia Cardinaletti, Maria Soave, Laura Chimenti e Valentina Bisti ieri al Tg1 hanno inviato le donne a denunciare



Giornaliste

Chiude il sito sessista E spuntano nuove chat

►La piattaforma con foto e insulti alle donne si auto-oscura. La Polizia postale: «Esposti da tutta Italia». Trovate pagine con immagini divise per categoria, dalla politica allo spettacolo

Politiche

NEL FORUM
SOTTO ACCUSA

Alcune delle donne finite nel sito sessista. A sinistra, in senso orario: Elly Schlein, Mara Carfagna, Anna Maria Bernini e Alessandra Moretti. A destra, sempre in senso orario dall'alto: la cantautrice Martina Atili, la comica Ginevra Fenyes, le attrici Anna Madaro e Arianna Craviotto

che le giornaliste del Tg1: Giorgia Cardinaletti, Laura Chimenti, Valentina Bisti, Maria Soave. Tutte hanno parlato ieri in prima serata durante il telegiornale denunciando l'accaduto: «Ci sono anch'io su questo sito - dice Cardinaletti - ma potreste esserci anche voi. Non siamo og-

getti, non siamo corpi da umiliare». Chimenti: «Vedere le nostre immagini con quei commenti fa male, a noi e a chi non è famoso. Dobbiamo dire no a questa logica del web. Denunciamo». Bisti: «È come subire una violenza: il nostro corpo alla mercé di chiunque». Tra le vit-

time anche attrici, cantanti, modelle, creator: l'ex concorrente di X Factor Martina Atili, la doppiattrice e influencer Arianna Craviotto, la comica Ginevra Fenyes, le attrici Nicole Rossi e Anna Madaro e molte altre. La rabbia e la paura si intrecciano nei loro racconti sui social. La denuncia non

è solo personale: è un monito.

LA CHIUSURA

Ieri però è arrivato il colpo di scena: Phica.eu si è spenta da sola. In homepage è comparso un messaggio secco: «Stiamo rimuovendo tutti i contenuti Dmca. Phica è nata come piattaforma sicura,

ma è stata usata in modo scorretto. Con grande dispiacere abbiamo deciso di chiudere». Una resa che, più che un atto di coscienza, somiglia a un tentativo disperato di salvarsi la pelle. L'amministratore, nei giorni scorsi, aveva dichiarato: «La nostra piattaforma non incentiva né tollera violazioni dei diritti. Rimuoviamo sistematicamente i contenuti segnalati e collaboriamo con la Polizia Postale e le forze dell'ordine internazionali». Ma la verità è un'altra: le denunce sono esplose in tutta Italia in pochissimi giorni, la Polizia postale ha aperto un fascicolo per risalire a chi gestisce la piattaforma, la Procura di Roma ha già ricevuto un' informativa. Ora le verifiche sono in corso anche per stabilire le modalità con cui sono state trafugate e diffuse le foto, e per identificare gli autori dei commenti sessisti e offensivi. Quello che è successo è semplice: il castello di carta stava crollando e hanno provato a correre ai ripari, con un messaggio finale, scarno: «A presto». Quegli 800mila utenti, come quelli del gruppo Facebook "Mia moglie", erano solo la punta dell'iceberg. Sotto ci sono altri mille gruppi privati, canali che nascono, sempre più strutturati e incontrollabili. Le reazioni politiche non si sono fatte attendere. La ministra per le pari opportunità Eugenia Roccella parla di «barbarie del terzo millennio» e promette «monitoraggio serrato e nuove misure». Martina Semenzato ricorda che «il revenge porn può costare fino a sei anni di carcere», mentre Laura Boldrini smonta la difesa dei gestori del sito: «Non è un problema di singoli comportamenti tossici: è una cultura tossica». Gli utenti, nel frattempo, scappano in altri anfratti del web. Negli ultimi messaggi qualcuno scriveva «siamo fo**uti», altri imploravano di cancellare i propri post «per non fare brutta figura». Alcuni utenti avrebbero persino offerto soldi per far sparire i contenuti, trasformando l'inferno in un business parallelo. Ora la palla è nelle mani della Postale. Perché chiudere la vetrina non basta: i fantasmi di Phica restano nei canali Telegram collegati, nei profili OnlyFans, nei backup nascosti. E la domanda è una sola: davvero basta spegnere un interruttore per cancellare vent'anni di violenza organizzata contro le donne?

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e frana in movimento chiude ancora la Alemagna

L'EMERGENZA

BELLUNO Pioggia battente, la frana si muove. E di conseguenza, l'Alemagna chiude. Di nuovo. Ieri sera alle 20.06 sono scattati i semafori rossi a San Vito, bloccando la strada che porta a Cortina d'Ampezzo. I pluviometri infatti avevano rilevato una pioggia superiore alla soglia di sicurezza (che è tarata appositamente bassa, ad appena 1 millimetro di precipitazione ogni due minuti). Qualche minuto dopo, però, attorno alle 20.30, si sono «svegliati» anche i sensori che tengono sotto controllo la frana, in quota e anche a ridosso della statale.

Continuano dunque i disagi lungo questo importante snodo del traffico montano. Una situazione che continua a creare grandi disagi per gli automobili-

listi che devono percorrere quella strada.

«Purtroppo si è attivato l'allarme, per il superamento delle soglie in tre diversi pendoli che fanno presagire dei movimenti di colata», spiega il sindaco di San Vito, Franco De Bon. «Bisognerà pertanto valutare attentamente l'evolversi della situazione. Come prevede la procedura, a seguito del sopralluogo di domani mattina, se la situazione sarà migliorata si potrà riaprire la strada alle 6.15».

Le misure di sicurezza decise impongono la chiusura immediata appena i pluviometri indicano la caduta di 1 millimetro di pioggia ogni due minuti. E lo stesso accade quando i sensori avvertono del movimento della frana.

«Il sistema di allerta ha funzionato correttamente, confer-

mando l'importanza dell'impianto di monitoraggio messo in campo dalla Provincia con la collaborazione di Anas e Prefettura», aggiunge il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi.

RIAPERTURA

Per una riapertura serve un sopralluogo da parte dei tecnici dell'Anas ma questo può avvenire solo di mattina, con la luce del giorno. Resta dunque un nodo quello della soluzione

**FRANCO DE BON,
SINDACO DI SAN VITO:
«PER RIAPRIRE
BISOGNA ATTENDERE
IL SOPRALLUOGO
DEL MATTINO»**

CHIUSA

La statale Alemagna ieri sera è stata chiusa nuovamente a causa dei rilevamenti dei pluviometri e dei sensori di frana

da trovare per risolvere questo grave problema di viabilità. «Nell'interlocuzione con il ministero delle Infrastrutture, secondo la nostra valutazione, sarebbe tecnicamente più idoneo un viadotto, rispetto a una galleria», ha detto al Gazzettino Ettore de la Grennelais, responsabile della struttura territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'Anas. Il dirigente Anas immagina una variante con la

Statale 51 spostata un po' più verso sinistra, rimanendo alla stessa quota rispetto all'attuale piano viabile. Per un viadotto di 1.000 metri si stimano circa 2 anni di lavori e una spesa di 65 milioni circa.

SCADENZE

Secondo Anas la soluzione della galleria sarebbe molto più onerosa da tutti i punti di vista: tempi, costi e impatto

ambientale. Sarebbe infatti necessario prima un ampio scavo di sbancamento.

I tecnici sono al lavoro e contano di concludere la valutazione entro settembre, consegnando poi la proposta al Mit. La situazione è in continua evoluzione, per cui non si escludono anche revisioni del progetto.

**Damiano Tormen
Enrico Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 Borse del 28/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.447	+0,23%▲	 Londra (Ft100)	9.217	-0,42%▼	 NewYork (Dow Jones)*	45.603	+0,08%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.219	+0,10%▲	 Parigi (Cac 40)	7.763	+0,24%▲	 NewYork (Nasdaq)*	21.725	+0,63%▲
	 Francoforte (Dax)	24.040	-0,03%▼	 Tokio (Nikkei)	42.829	+0,73%▲	 Hong Kong (Hong Seng)	24.999	-0,81%▼
						*ore 21.00		Withuda	

economia@gazzettino.it

G

Venerdì 29 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 84 				
	 Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m				
	CAMBI (euro)				
	 Dollaro	1,17			
	 Sterlina	0,86			
	 Yen	171,64			
	 Franco Svizzero	0,93			
	 Renminbi	8,27			
	TITOLI DI STATO				
	Scadenza	Rendimento			
1 m	1,956%				
3 m	1,886%				
6 m	1,990%				
1 a	2,011%				
3 a	2,338%				
10 a	3,569%				
METALLI	Oro	93,93 €			
	Argento	1,07 €			
	Platino	37,38 €			
	Litio	9,56 €/Kg			
	Silicio	1.087 €/t			
MONETE D'ORO					
Sterlina	711				
Marengo	565				
Krugerrand	3.010				
America 20\$	2.910				
50Pesos Mex	3.640				
MATERIE PRIME					
Petr. Brent	67,13 \$				
Petr. WTI	63,61 \$				
Energia (MW)	112,21 €				
Gas (MW)	31,70 €				

Bce: «Troppa incertezza, non esclusi nuovi tagli»

► Il consiglio ha deciso a luglio di mantenere invariato il costo del denaro in attesa di ulteriori dati, ma i verbali aprono ad «aggiustamenti marginali» sui tassi in autunno

LE PROSPETTIVE

ROMA Non sono esclusi altri correttivi nell'anno ma almeno per altro po' la Bce vuole guardare i dati. A ciclo disinflazionistico «sostanzialmente concluso», la Banca centrale europea ha infatti confermato per il resto del 2025 solo «potenziali aggiustamenti marginali», «alla luce delle prospettive economiche e delle incertezze prevalenti». Dunque, dopo una serie di 8 tagli consecutivi dei tassi, con l'inflazione sotto controllo, i verbali del meeting della Banca centrale europea di luglio non fanno che certificare la linea "wait and see" di Christine Lagarde, nell'attesa di nuovi indicatori che entro settembre possano offrire «una migliore comprensione di come l'economia sta rispondendo alle attuali sfide». Questo anche «in relazione alle forze contrastanti che attualmente oscurano i segnali dei dati».

Tra i rischi principali, la minuta dell'Eurotower indica «un'ulteriore escalation delle tensioni commerciali globali e delle relative incertezze, che potrebbero frenare le esportazioni e trascinare al ribasso investimenti e consumi». Così nella riunione di fine luglio non tagliare ancora i tassi «è stato ritenuto un approccio solido per gestire gli shock e i rischi di inflazione bilaterali in un'ampia gamma di scenari plausibili».

Ma le cose potrebbero cambiare e la preoccupazione della Bce è



L'Eurotower, sede della Bce a Francoforte

**LA MAGGIOR PARTE
DEGLI OSSERVATORI
PUNTANO SU
ULTERIORI MOSSE
ENTRO L'ANNO MA
NON L'11 SETTEMBRE**

ben raccontata dalle parole delle minute: «Il contesto è rimasto eccezionalmente incerto», si spiega. E «tale incertezza potrebbe anche giustificare il mantenimento invariato dei tassi». Questo consentirebbe di avere più tempo per valutare l'evoluzione dei negoziati commerciali e le conseguenze di un eventuale esi-

to finale sull'andamento dei tassi. Inoltre, «consentirebbe un'ulteriore valutazione della trasmissione dei passati tagli dei tassi e di valutare le informazioni in arrivo» tra produzione manifatturiera, dirottamento degli scambi commerciali, inflazione dei servizi, tasso di cambio e andamento dei mercati».

LE CONDIZIONI

Sebbene la Bce abbia sospeso il giudizio sulle prospettive di inflazione, la minuta segnala che «la maggior parte dei membri del board considerava i rischi ampiamente bilanciati». Ecco allora che «considerata l'eccezionale incertezza e i rischi di ampi shock inflazionistici e di crescita in entrambe le direzioni», era «importante» che il Consiglio direttivo «adottasse una prospettiva bilaterale, mantenendo la piena opzionalità per le riunioni future e dimostrando flessibilità per reagire a shock di ampia portata, se necessario». Proprio ieri è stato confermato che la crescita dei prestiti a imprese e famiglie Ue ha continuato ad aumentare a luglio, segno che l'allentamento monetario si sta trasmettendo all'economia reale, nonostante «l'incertezza». La Bce si riunirà l'11 settembre.

La maggior parte degli osservatori conta sullo status quo, mentre nelle altre due riunioni entro dicembre potrebbero arrivare appunto «aggiustamenti marginali».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mps a Siena

Ops Mps su Mediobanca le adesioni salgono al 27%

L'OPERAZIONE

ROMA Balzo in avanti dell'offerta di scambio di Mps su Mediobanca. Le adesioni all'Ops del Monte, dopo alcuni giorni di stallo, hanno registrato una forte accelerazione, con la consegna di quasi 63,5 milioni di azioni, pari a circa il 7,62% del capitale, portando il totale delle adesioni dal 19,44% al 27,06%. Non vi sono conferme ufficiali su chi abbia consegnato questo consistente pacchetto di titoli, che si aggiunge al 19% apportato da Delfin. L'Offerta pubblica di scambio è stata aperta il 14 luglio ed è in scadenza il prossimo 8 settembre. Nelle settimane scorse, come detto, a conferire le azioni era stata la Delfin della famiglia Del Vecchio, azionista con poco meno del 20 per cento di Mediobanca. Un conferimento che aveva portato le adesioni, appunto, fino al 19 per cento. Una decisione letta dal mercato come un chiaro segnale di sostegno al progetto portato avanti dal ceo di Mps Luigi Lovaglio. Il deposito del nuovo pacchetto di azioni permette un ulteriore avvicinamento al-

la soglia minima necessaria per dichiarare il successo dell'offerta pubblica di scambio, vale a dire il 35% del capitale di Mediobanca. Mps ha indicato a inizio luglio, la conquista di una partecipazione compresa tra il 35% e il 50% del capitale di Mediobanca come «idonea a consentire all'offerente di ottenere il controllo di fatto dell'emittente, esercitando un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria e incidendo sul generale indirizzo della gestione». L'accelerazione arriva in un momento di forte attenzione sul Monte, che all'inizio della prossima settimana dovrebbe riunire il cda per decidere se aggiungere una componente cash alla sua offerta, che viaggia a sconto del 3% rispetto ai corsi di Borsa di Mediobanca.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONSEGNATO IERI
UN ALTRO 7,62%
DEL CAPITALE DI
PIAZZETTA CUCCIA
DOPO IL 19%
APPORTATO DA DELFIN**

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,735	-0,45	5,046	7,751	1633554	Unipol	17,975	0,20	11,718	18,421	888223
A2a	2,178	-0,68	1,923	2,361	4745129	Leonardo	48,360	0,00	25,653	55,314	2756535	NORDEST					
Azimut H.	31,260	0,00	20,387	31,832	708537	Mediobanca	20,790	0,34	13,942	21,742	3790333	Ascopiave	3,170	-0,47	2,699	3,292	42264
Banca Generali	50,050	0,10	43,326	57,049	178244	Moncler	50,600	2,87	45,992	67,995	1946631	Banca Ifis	23,220	0,52	18,065	24,549	67687
Banca Mediolanum	17,260	0,64	11,404	17,582	948837	Monte Paschi Si	7,960	0,00	5,863	8,444	10408506	Carel Industries	23,900	0,42	14,576	25,838	34791
Banco Bpm	11,710	0,39	7,719	12,048	2971089	Piaggio	2,026	1,30	1,667	2,222	717845	Danieli	41,300	-0,84	23,774	41,908	115534
Bper Banca	8,882	1,28	5,722	9,163	9370167	Poste Italiane	20,120	-0,40	13,660	20,447	1136598	De' Longhi	30,440	0,59	24,506	34,701	50778
Brembo	9,495	2,15	6,972	10,165	721722	Recordati	53,150	0,28	44,770	60,228	163871	Eurotech	1,076	-0,74	0,659	1,082	391984
Buzzi	44,020	0,32	35,568	53,755	175503	S. Ferragamo	4,886	0,00	4,482	8,072	881942	Fincantieri	19,380	3,25	6,897	18,717	2237627
Campari	6,572	1,01	5,158	6,749	9428284	Saipem	2,395	-2,68	1,641	2,761	55592997	Geox	0,316	0,00	0,287	0,472	1798685
Enel	7,968	-0,18	6,605	8,222	14891369	Snam	5,252	-0,57	4,252	5,300	3209614	Gpi	17,740	-2,42	8,182	18,277	72956
Eni	15,180	-0,29	11,276	15,245	6894444	Stellantis	8,215	0,51	7,530	13,589	27861321	Hera	3,698	-0,86	3,380	4,425	2007619
Ferrari	408,400	0,81	364,816	486,428	328413	Stmicroelectr.	23,775	2,32	16,712	28,268	4484435	Italian Exhibition Gr.	8,700	1,16	6,659	9,518	1945
FinecoBank	18,910	-0,05	14,887	19,536	959404	Telecom Italia	0,466	-8,81	0,287	0,527	104479553	Ovs	4,142	2,27	2,835	4,055	576664
Generali	33,520	-0,33	27,473	34,942	1513597	Tenaris	15,545	0,32	13,846	19,138	1285361	Safilo Group	1,530	1,32	0,675	1,521	1218127
Intesa Sanpaolo	5,409	0,39	3,822	5,654	39917654	Terna	8,640	-0,30	7,615	9,055	1825795	Sit	1,635	2,51	0,918	1,688	15790
						Unicredit	66,160	-0,11	37,939	69,357	4174175	Somec	14,100	-1,05	9,576	15,017	1966
												Zignago Vetro	8,300	-0,48	7,862	10,429	83551

Leonardo Maria Del Vecchio: 350 milioni pronti da investire

►La Lmdv del figlio del fondatore di Luxottica sottoscrive una linea di finanziamento con Indosuez per varare nuove partecipazioni imprenditoriali dopo i colpi Fiuggi e Twiga

L'OPERAZIONE

VENEZIA Leonardo Maria Del Vecchio non si ferma all'acqua Fiuggi e al Twiga. Il figlio del fondatore di Luxottica ha sottoscritto una linea di finanziamento da 350 milioni di euro con Indosuez Wealth Management in Italia, parte del gruppo Crédit Agricole. L'operazione, spiega una nota, rafforza la capacità di Lmdv Capital di sostenere investimenti selettivi nei settori industriali e immobiliari, valorizzando il portafoglio esistente e sviluppando nuove iniziative. Per Indosuez Wealth Management si tratta invece di un impegno a fianco di un family office che opera con logiche internazionali come Lmdv.

«La partnership con Indosuez Wealth Management testimonia la fiducia in un modello di private capital capace di generare valore per il sistema economico italiano», commenta Leonardo Maria Del Vecchio, 29 anni, manager di EssiLux e detentore del 12,5% della finanziaria di famiglia Delfin. «Questa operazione conferma Lmdv Capital come piattaforma moderna e strutturata, in grado di attrarre risorse e gestire investimenti con una visione di lungo periodo», aggiunge Marco Talario, Ad del family office del figlio di Del Vecchio. «Il nostro obiettivo è affiancare imprenditori e realtà italiane con soluzioni su



LEONARDO MARIA DEL VECCHIO Presidente di Lmdv Capital

misura che li aiutino a crescere e a competere a livello globale», spiega infine Bonaventura Canino, direttore generale di Indosuez Wealth Management in Italia.

La Lmdv Capital di Leonardo Maria Del Vecchio ha già diverse frecce nel suo arco di investimenti a partire dall'Acqua Fiuggi e dalle terme dove sono previsti piani di sviluppo ambiziosi di rilancio con l'obiettivo di raggiungere circa 40 milioni di giro d'affari nel 2028 dai 13 milioni nel 2024».

Ha fatto rumore l'acquisizione del Twiga, lo storico club di Flavio Briatore covo di vip e gente dello spettacolo. I cinque locali a Forte Dei Marmi, Londra, Montecarlo, Ventimiglia e Doha si aggregano ai ristoranti di lusso Vesta di Triple Sea Fodd già controllati dalla Lmdv Hospitality che gestirà l'intero business. È prevista l'apertura a settembre di un nuovo Twiga a Milano. «Questo progetto non è solo un investimento, come il Twiga non è solo un brand, ma un impegno a valorizzare e ridefinire l'hospitality in

Italia e all'estero», ha dichiarato a suo tempo Leonardo Maria Del Vecchio, che in precedenza aveva puntato la sua lente d'investimento anche sul fintech con Qomodo (pagamenti digitali nei negozi).

FINTECH

Ennesima operazione che aveva come focus valorizzare e rappresentare il Made in Italy nel mondo, in quel caso fatta con altri soggetti come il fondo internazionale di venture capital Rtp Global e un pool di investitori in un round di finanziamento da 13,5 milioni tutto dedicato alla start up di Gianluca Cocco e Gaetano de Maio. Nella «squadra» di Qomodo figurano grandi famiglie industriali italiane come Elkann-Agnelli, Berlusconi e Moratti entrati con i propri family office. Lmdv ha acquisto anche una quota di maggioranza su ESANanoTech, azienda innovativa dedicata alla produzione di grafene e allo sviluppo di soluzioni industriali d'avanguardia. Tra gli altri investimenti fatti dal giovane Del Vecchio ci sono quelli nell'azienda del packaging del vetro Atiu, nel progetto di Carnissage al fianco dell'imprenditore Martino Uzaut e la partecipazione al brand Boem, la bibita di Fedez e del rapper Lazza. Lmdv è anche nel capitale di 1686 Partners, il fondo lanciato da David Wertheimer votato all'innovazione nei settori lifestyle e hospitality.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia del mare vale 3,4 miliardi in Friuli V.G.

IL RAPPORTO

VENEZIA L'economia del mare in Friuli Venezia Giulia vale 3,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari all'8,4% dell'economia regionale, una quota più che doppia rispetto alla media nazionale (4%). Lo evidenzia il monitoraggio curato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, che prende le mosse dal 13esimo Rapporto nazionale sull'Economia del Mare di Unioncamere.

Il Friuli Venezia Giulia risulta la terza regione italiana per incidenza del valore aggiunto sul totale, subito dopo Liguria e Sardegna, non solo grazie a Fincantieri. «Questi dati confermano la centralità dell'economia del mare per il nostro territorio – commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo –, Grandi porti e cantieristica d'eccellenza, sì, ma anche una fitta rete di piccole e micro imprese che operano con riconosciuta qualità in settori come servizi, artigianato, commercio, design e progettazione. È un sistema che alimenta sviluppo, occupazione e proiezione internazionale del Friuli Venezia Giulia».

Nel 2023 il valore aggiunto della Blue Economy è stato così distribuito: 2,2 miliardi a Trieste (64%), 588,4 milioni a Udine (17,4%), 551 milioni a Gorizia (16,3%) e 80,6 milioni a Pordenone (2,4%). Rispetto al 2022 la crescita regionale è stata del +20,7%, contro un +15,9% della media italiana. A livello settoriale, il 44,2% del valore aggiunto proviene dalla movimentazione di merci e passeggeri (porti), il 22,8% dalla cantieristica, il 15,4% dall'alloggio e ristorazione, il 14,1% dalla ricerca e tutela ambientale, l'1,9% dalla filiera it-

tica e l'1,5% dalle attività sportive e ricreative. Le imprese dell'economia del mare in Fvg rappresentano il 4,2% del totale regionale, unico dato del Nordest superiore alla media nazionale (4%). Nel 2024 erano 4.113: 1.910 a Trieste, 1.277 a Udine, 803 a Gorizia e 122 a Pordenone, con un incremento del 2% sull'anno precedente. Gli occupati nel 2023 erano 29.969 (+5% sul 2022), pari al 5,6% del totale regionale, contro il 4,2% nazionale. Le imprese femminili rappresentano il 19,5% del totale, quelle giovanili il 6,2%. Molto alto il peso delle imprese straniere.

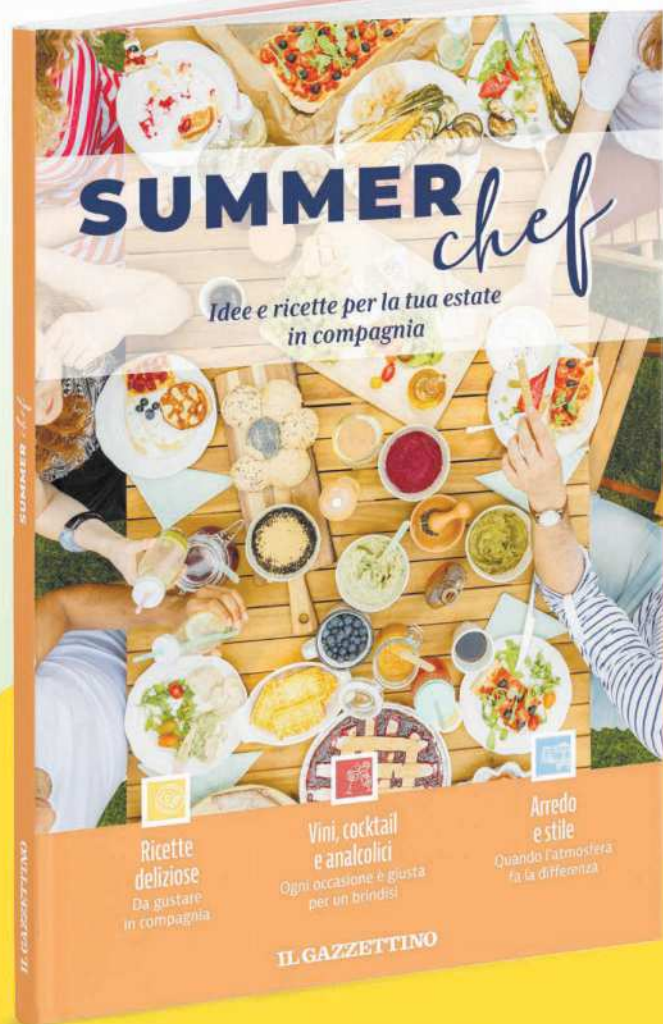
IMPRESE IN AUMENTO

Il Friuli Venezia Giulia detiene il primato nazionale per dotazione infrastrutturale: 164,5 posti barca per chilometro di litorale (contro la media italiana di 21). Sono 15.462 i posti barca complessivi e 3.486 le unità da diporto iscritte. Il cluster della nautica conta 518 sedi di impresa a fine 2024, in aumento del 3%. Prevalgono i comparti della riparazione e manutenzione (221 sedi) e della costruzione navale e da diporto (180 sedi complessive). Sul fronte estero, l'export di «navi e imbarcazioni» ha raggiunto nel 2024 i 2,89 miliardi di euro (+46,9% sul 2023 a prezzi correnti), con un saldo commerciale positivo di oltre 2,7 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CAMERALE GIOVANNI DA POZZO: «GRANDI PORTI E CANTIERISTICA D'ECCELLENZA, MA ANCHE TANTE PMI»

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

Generazioni tra gli Alberi: Le Nidiate del Parco

Nel cuore pulsante della natura, dove il verde abbraccia il cielo e ogni fruscio racconta una storia, prende vita una meraviglia silenziosa: le nidiate degli abitanti più affascinanti dell'oasi. Questo parco naturale, custode di pace e biodiversità, diventa ogni primavera culla di nuove generazioni.

Tra le molteplici casette nido che sono state collocate l'**Assiolo**, il più piccolo gufo d'Europa, arriva dopo una lunga migrazione dall'Africa e da vita alla sua nidiate. Poco lontano, la **civetta**, regina discreta del crepuscolo, veglia sulle sue nidiate con occhio vigile e amore protettivo.

I **picchi verde e rosso**, scavano con maestria nei tronchi la loro dimora, dove le uova si schiudono. I loro piccoli, piumati e curiosi, affacciandosi timidamente dal nido, esplorano il mondo dall'alto.

Nel sottobosco, tra foglie e radici, i **ricci** danno vita a nidi morbidi e nascosti, dove i cuccioli si muovono goffi e teneri, imparando a riconoscere il profumo della terra.

Nei prati assolati, invece, i **pavoni** fanno mostra del loro regale piumaggio esprimendo a pieno la forza della primavera: i piccoli pulcini dei pavoni, ancora timidi, seguono i genitori tra il verde, imparando i segreti della sopravvivenza.

Questo parco non è soltanto rifugio, ma teatro silenzioso di una vita che continua a rinnovarsi. Ogni nidiate racconta una storia di speranza, equilibrio e misteriosa bellezza. Qui, tra stagni, ruscelli, cespugli e chiome frondose, la natura scrive il suo futuro.



AVVISO A PAGAMENTO A CURA DI PIEMME

Tappa migratoria e corridoio ecologico RAASM connubio tra innovazione e sensibilità ambientale

RAASM nasce nel 1975 a S. Zeno di Cassola, partendo da un piccolo fabbricato nella campagna vicentina fino a evolvere nel connubio tra innovazione e sensibilità ambientale che oggi rappresenta.

Nel corso degli anni la parte produttiva dell'azienda si è sviluppata di pari passo con le aree verdi che oggi la circondano, creando un contesto unico in cui tecnologia e ambiente si trovano immerse in un Oasi-Parco dove le dinamiche naturali sono libere di esprimersi, e nessuno le racconta meglio delle cicogne che nidificano al suo interno e che costituiscono l'emblema dell'Oasi-Parco e la testimonianza visibile di quanto si possa fare.

RAASM rappresenta un punto di riferimento tecnico e qualitativo e, oltre a questo, offre un prezioso contributo in termini ambientali grazie all'**Oasi-Parco** che circonda la sede produttiva.

L'insieme degli **oltre mille alberi** distribuiti su una superficie di 160mila m², nella quale si alternano prati, ruscelli, cascate e laghetti, costituisce non solo una zona di rifugio ma anche un importante **corridoio ecologico**, una tappa migratoria e un sito di nidificazione per le numerose specie animali che lo frequentano.

Il **Made in Italy di RAASM** nasce in tale contesto, in una realtà lontana dagli stereotipi industriali, che privilegia la sostenibilità ambientale e il benessere sociale.



San Zeno di Cassola Oasi Parco RAASM Culla della biodiversità per gli eleganti trampolieri

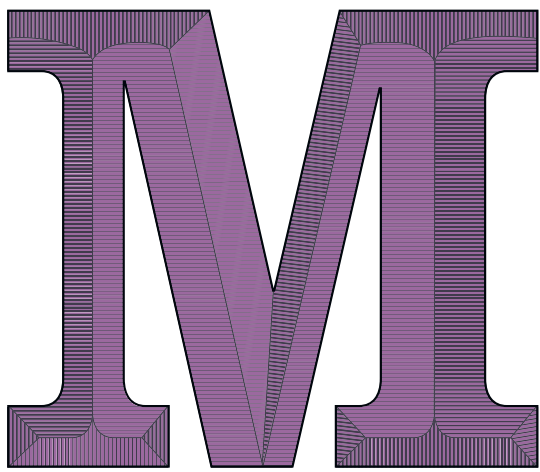
Con il loro lungo becco, le zampe esili, il loro piumaggio bicolore, questi trampolieri sono entrati nell'immaginario collettivo come uccelli portatori di vita. Favole, leggende popolari. Eppure, avvistare le cicogne intente ad allestire i loro grandi caratteristici nidi sospesi ad alta quota, ascoltare i loro richiami e i loro corteggiamenti a suon di colpi di becco suscita sempre una forte emozione.

Da qualche anno questi maestosi animali sono diventati parte integrante della fauna che popola il bassanese e il merito va all'Oasi-Parco della RAASM di San Zeno di Cassola. Grazie alla passione e all'impegno costante di Giovanni Menon, titolare, fondatore e amministratore dell'azienda metalmeccanica da cui il parco prende il nome, il territorio può vantare un grande sito botanico che ha fatto della biodiversità una linea guida da seguire.

Qui, da più di trentacinque anni, le cicogne bianche o cicogne europee, del genere e della specie *ciconia ciconia*, sono ospitate assieme a tanti altri animali, diventando il simbolo dell'azienda stessa e generando una colonia che è diventata stanziale, nonostante la natura migratoria della specie, tant'è che quest'anno è stato raggiunto il record di 24 nascite.

Non è, quindi, un evento troppo straordinario sollevare lo sguardo e incrociare le sinuose silhouette di questi trampolieri, una specie che si era estinta in Italia, come nidificante, verso la fine del XIX secolo.





Alda Vanzan

Alda Società

Da Julia a Emily e ritorno

Da Julia a Emily e ritorno. Perché oggi non è solo il giorno di Julia Roberts, l'eterna Pretty Woman che, pur vantando una carriera trentennale e pur avendo frequentato più volte Venezia, sul set e non, calcherà stasera, per la prima volta, il red carpet del Lido, protagonista del film fuori concorso di Luca Guadagnino *After*

the Hunt. È anche il giorno del Bodyguard. Quello che qualche decennio fa finì al centro delle cronache rosa per una presunta love story proprio con la bella Julia e che stasera tornerà a "proteggerla". Appunto, da Julia a Emily (perché da Ferragosto a lunedì scorso il Bodyguard in questione è stato impegnato sul set di *Emily in Paris* per garanti-

re la sicurezza di Lily Collins) a, nuovamente, Julia Roberts. Si tratta di Lorenzo Salvan, 65 anni, a capo dell'agenzia mestrina One Secure, ogni anno al Lido al fianco dei divi. Per dire: dove c'era Lady Gaga, c'era lui. Dove c'era Daniel Craig, c'era lui (e ancora tiene al polso l'orologio di 007 avuto in dono). Del rapporto con la bella Julia ha sempre detto

che era «un'amicizia di lavoro», anche quando, finite le riprese in laguna di *Tutti dicono I love you* di Woody Allen, lui volò negli States e li beccarono a cena («Perché, gli amici non vanno a cena?»). Il dettaglio curioso è che stasera, a proteggere il cast del film di Guadagnino, ci saranno anche i colleghi di Salvan che trent'anni fa, con Lorenzo, lavorarono per Julia. Chissà, andrà a finire che l'autografo lo chiederanno anche a lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



LA COPPIA Clooney sul red carpet con la moglie Amal in lungo di taffetà ciclamino, corto davanti, dietro lo strascico

LA GIORNATA

«**G**eorge Clooney purtroppo ha una sinusite molto grave, non parteciperà alla conferenza stampa. È molto dispiaciuto e spera comunque di poter partecipare al tappeto rosso dopo le 21».

14.30 del giorno di Clooney, quella che doveva essere la sua decima volta alla Mostra del cinema. Come i Dieci comandamenti scritti sulle tavole di Mosè, i veri cinefili - ma soprattutto i fan accalcati da giorni davanti alle transenne del red carpet - sanno a memoria tutte le partecipazioni di George al Lido. Primo: 1998, *Out of Sight*. Secondo: 2003, *Prima ti sposo poi ti rovino*. Terzo: 2005, *Good Night, and Good Luck*. Quarto: 2007, *Michael Clayton*. Quinto: 2008, *Burn After Reading*. Sesto: 2009, *L'uomo che fissa le capre*. Settimo: 2011, *Le idi di marzo*. Ottavo: 2013, *Gravity*. Nono: 2024, *Wolfs*. I malati di gossip aggiungono altri particolari: nel 2007 e nel 2008 in Sala Grande George aveva al suo fianco Sarah Larson, ex cameriera a Las Vegas; del 2009 si ricorda la cena (con effusioni al tavolo) a Ca' Vendramin Calergi con Elibetta Canalis; per un paio d'anni, complice una battuta dell'amico Brad Pitt («Angie e io non ci sposeremo fino a che George e il suo partner non potranno farlo legalmente») lo scenario era completamente cambiato. Finché non è arrivata l'avvocata Amal Alamuddin, nel 2014 le nozze da favola in laguna (peraltro amatissime dai veneziani, altro che quelle di Jeff Bezos), poi i due gemelli Ella e Alexander. Dieci anni dopo le nozze, cioè l'anno scorso, George e Amal hanno calcato insieme il tappeto rosso del Lido. Dunque, «decimo», 2025 *Jay Kelly*. Solo che per tutta la giornata sono stati brividi. E non solo di febbre.

L'indiscrezione è stata data nella notte tra mercoledì e giovedì da *Hollywood Reporter*: «George Clooney ha dovuto inaspettatamente ridimensionare i suoi impegni al festival, interrompendo una conferenza stampa per il suo film in concorso e saltando una cena con gli attori del film». Alloggiato al Cipriani alla Giudecca, Clooney era arrivato effettivamente all'Excelsior al Lido mercoledì per un primo giro di interviste. L'indomani, cioè ieri, era in programma la conferenza stampa ufficiale nel Palazzo del Casinò. Ma quando gli addetti della Biennale, poco prima delle 14.30, hanno cominciato a posizionare i cavalieri, cioè i cartoncini con i nomi, sul tavolo della conferen-

Sto bene, ma sono senza voce, mi dispiace



Clooney, uomo solo e il giallo della sinusite

za, c'è stata la conferma: il regista Noah Baumbach con la co-sceneggiatrice Emily Mortimer, gli attori Adam Sandler, Laura Dern, Billy Crudup. Basta. E George Clooney? Baumbach ha sospirato: «Anche le star del cinema si ammalano».

IN PASSERELLA

Però anche si riprendono. Così, dopo aver passato l'intera giornata presumibilmente a letto, o comunque a riposarsi nel buen retiro del Cipriani, poco dopo le 21 Clooney è arrivato alla darsena dell'Excelsior. In lancia con lui, la moglie Amal in lungo di taffetà ciclamino, corto davanti, dietro lo strascico destinato ad inzupparsi causa pioggia. Pochi minuti di selfie ai fan, nessuna intervista: «Sono senza voce, mi dispiace».

IL FILM

Quanto al film, *Jay Kelly*, in corsa per il Leone d'oro, è una commedia firmata Netflix (in sala dal 14 novembre, sulla piattaforma dal 5 dicembre). Girata in gran parte in Italia, in Toscana (dove evidentemente per il regista circolano ancora i taxi gialli degli anni '70), vede al centro un attore di successo in crisi di identità e molto solo che cerca di recuperare il rapporto con il padre anziano e le due figlie, ma c'è anche il confronto con l'invecchiamento, l'ossessione per la celebrità e il senso di colpa per le scelte mancate. Mega cast con Adam Sandler, suo manager amico, Bill Kildow, Laura Dern, Billy Crudup e la nostra Alba Rohrwacher. E c'è anche «Silvano», l'assistente di Clooney quand'è in Italia che pure nel film ha lo stesso ruolo. Per

Baumbach, il film «era un modo di raccontare l'industria cinematografica. Ci attrae il personaggio di Kelly perché affronta il suo viaggio interiore. Abbiamo poi scoperto che se si fa un film su un attore entra in scena la sua identità e la ricerca di se stessi. Che persona sono? O sono diverso?». «Per me - ha detto Laura Dern - è stata una riflessione su crescita e famiglia. Da parte degli attori c'è una grande onestà nell'affrontare i propri difetti e affrontare così se stessi. È un privilegio essere attore ed essere circondati da attori: nella vita questo ti porta ad un altro grado di onestà perché ti insegna a proteggerti e avere rispetto per te e un po' per tutti noi».

Frase celebre del film: «Possiamo rifarla?».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

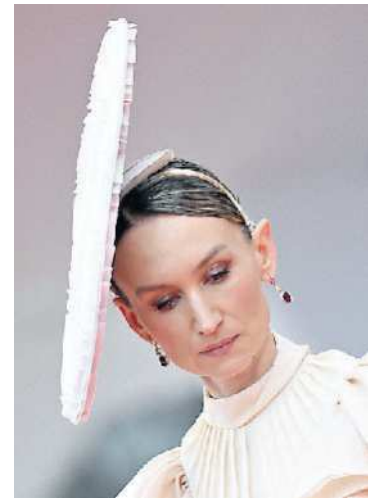
Red carpet



REGISTA Noah Baumbach ha diretto «Jay Kelly»



ATTRICE Laura Dern, nel cast di «Jay Kelly»



SFILATA DI CAPPELLI Uno dei copricapi esibiti in passerella



«NON MADRINA» Emanuela Fanelli in rosso sul tappeto rosso



Alessandra Moretti

About Women

La realtà dal punto di vista delle donne

Tre giorni di incontri per affrontare temi sensibili con una prospettiva di genere. "About Women", iniziativa dell'eurodeputata Alessandra Moretti, porterà il 4 settembre alle 12, a La Terrazza by Atlas Concorde dell'Excelsior, un dibattito sull'Ue. Il 5

alle 11, sempre all'Excelsior, si discuterà di welfare e alle 14 di politica estera. Alle 18.30, a La Casa di The Human Safety Net, dibattito sulla violenza di genere. Chiusura con la medicina di genere, il 6 alle 11, ancora all'Excelsior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

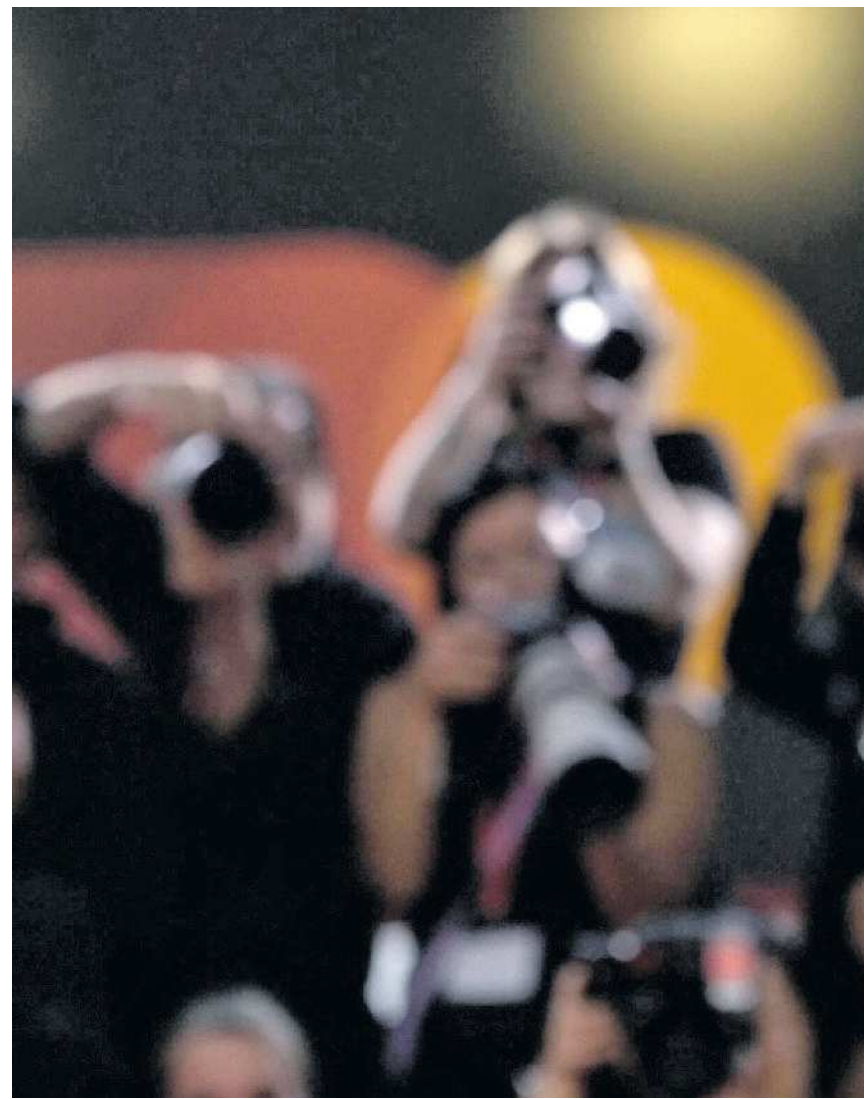
IL MONITO

«Ebbene sì, credo negli alieni. Anzi, forse io stessa sono aliena. Pensare di essere soli nell'universo è narcisistico». Così Emma Stone, abilito canottiera nero con fondo in pizzo, scherza sul personaggio di Michelle in *Bugonia* di Yorgos Lanthimos in concorso a Venezia 2025 e remake di *Save the Green Planet!*, film sudcoreano del 2003 di Jang Joon-hwan. In sala dal 23 ottobre, è un thriller psicologico esplosivo (e un po' pulp) che apre una finestra comica e al contempo cupa sulla nostra moderna era di follia e sul destino dell'umanità.

Convinti che Michelle (Emma Stone), la formidabile e spietata amministratrice delegata di un'azienda farmaceutica, sia un'aliena che complotta per distruggere la Terra, due cugini ossessionati dalle teorie del complotto la rapiscono e la incatenano nel loro seminterrato. Guidato dalle sue idee apparentemente stravaganti e basate sul dark web, Teddy (Jesse Plemons), che è il capo dell'operazione, ordina a Don (Aidan Delbis) di radere la testa di Michelle e di cospargerla di lozione anti-alieni, prima di affrontarla riguardo ad un presunto piano di un armageddon planetario che prevede l'estinzione delle api (il titolo del film si riferisce infatti a un'antica credenza greca secondo cui le api nascerebbero dalla carcassa di un bue sacrificato) e un'eclissi lunare.

L'ATTRICE PREMIO OSCAR RAPATA A ZERO E PRONTA A COMBATTERE «È STATO DIFFICILE MA HO DETTO A YORGOS: RASATI ANCHE TU»

IL CAST
Qui sotto il regista Yorgos Lanthimos, che ha diretto il film "Bugonia". A lato, a partire da sinistra, Aidan Delbis, Jesse Plemons e Emmanuel Halkias



SUL RED CARPET L'attrice premio Oscar Emma Stone, protagonista in "Bugonia": il suo quinto film con il regista greco Yorgos Lanthimos dopo *The Favourite*, *Belare*, *Poor Things* e *Kinds of Kindness*

Emma Stone ancora protagonista con Lanthimos nell'apocalittico-pulp "Bugonia": «Pensare di essere soli nell'universo sarebbe narcisistico»

«Io credo agli alieni»

SUL FILO DEL RASOIO

«Sì, è stato difficile tagliare i capelli, ma poi l'ho accettato», ha detto Stone, quasi una Demi Moore - Soldato Jane. L'idea del rasoio è venuta al responsabile trucco e acconciature Torsten Witte: «Quando devi indossare delle protesi per girare per 12 ore, il tempo che Emma avrebbe trascorso sulla sedia degli effetti speciali per farsi mettere una calotta calva era davvero troppo. Meglio rasare i capelli a zero, si fa prima». Emma Stone non si è scomposta: «Quando ho saputo che avrei dovuto farlo, ho detto a Lanthimos: dovrai rasarti la testa anche tu, per solidarietà. E così

abbiamo fatto. Lui si è rasato la testa per primo, e poi ha rasato anche la mia. Dovevamo raderla di nuovo ogni due giorni». Quanto ai combattimenti con Plemons, l'attrice ha ammesso di essersi «allenata molto, anche se poi abbiamo utilizzato molti stuntmen».

QUINTO STEP

Al quinto film con il regista greco dopo *The Favourite*, *Belare*, *Poor Things* e *Kinds of Kindness*, l'attrice e produttrice due volte premiata con l'Oscar ha affrontato anche il tema di quanto possa essere difficile essere divi, argomento trattato in *Jay Kelly* di

Noah Baumbach con protagonista George Clooney: «È difficile parlare di questo, tutti noi in fondo ci confrontiamo con questo problema. Come tutti, ho un avatar per certe cose. E poi c'è la persona che sono davvero quando sono con i miei amici».

Lavorare con Lanthimos? «Abbiamo un ottimo rapporto di lavoro, la troupe e alcuni membri del cast sono spesso gli stessi: sono tante le persone con cui lavoriamo ripetutamente. Sembra una situazione familiare in cui si realizzano cose piuttosto impegnative, ma in un modo che trasmette sicurezza, benessere e coesione. È una cosa rara da tro-

vare, e quasi impossibile da replicare. Lavorare con Yorgos mi dà l'opportunità di esprimermi sempre in maniera diversa».

QUI E ALTROVE

Bugonia un film distopico? «Per niente - dice Lanthimos -. Anzi, riflette il mondo reale, quello che succede adesso. E poi racconta di molte cose che non vediamo o non vogliamo vedere come, ad esempio, il cambiamento climatico che sta rovinando tutto». La differenza tra cinema indie e quello degli studios? «Non ho mai amato categorizzare, perché è un modo di andare fuori tema. Ci sono poi film che sono en-

trambe le cose, bisogna insomma uscire fuori da questi pregiudizi». Jessie Plemons, noto per non essere di troppe parole, dice del suo sgangherato personaggio: «Teddy è un'anima in pena che cerca con tutte le sue forze di aiutare gli altri, la sente come la sua unica mission. L'ho sempre considerato un tipo selvaggio». Un film così può essere disturbante? «Certo - risponde l'attore - per alcune persone non sarebbe giusto vederlo, ma credo che ci sia un istinto in ognuno di noi di evitare cose pericolose per noi, anche se si sa che esistono».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapimento di Arabella: gioco di registri tra realismo e ironia

ORIZZONTI

Holly e Arabella: la prima è una ragazza poco oltre i vent'anni, la seconda è una bambina; sono entrambe sole, ma assieme troveranno un'amizizia. La storia di "Il rapimento di Arabella" opera seconda di Carolina Cavalli, alla Mostra di Venezia già nel 2022 con "Amanda", parte da un incontro fortuito tra le due che dà il via a ciò che sarebbe difficile definire un "rapimento", visto che è la bambina a chiedere di stare con Holly (interpretata dalla brava Benedetta Porcaroli). Raccontato così, può sembrare uno dei tanti racconti di una generazione che, come la definisce la stessa regista, «teme che la vita sia sempre altrove». Ma non è questo, la sua trama, a rendere il film interessante, bensì l'universo stralunato che circonda un road movie di ricomposizione del passato e di svalutazione delle aspettative che non sono andate in porto.

STILE

Interessante è che "Il rapimento di Arabella" si muove tra il realismo dei fatti, e l'ironico, forse stravagante, contesto in cui essi avvengono. Uno stile narrativo insolito nel nostro cinema. «In fase di scrittura cerco di gestire i due registri narrativi, il realismo

KAURISMAKI E ANDERSSON SONO MODELLI, «MA LA MIA NON È UNA COPIA» GIRATO ANCHE IN VENETO PERÒ I LUOGHI SONO IRRICONOSCIBILI

e l'ironia che potremmo definire grottesca - sostiene la regista - ma allontanarsi dal realismo non vuol dire allontanarsi dalla realtà e quindi dalla verità dei fatti e dei personaggi». Dunque, un contenuto che ha a che fare con la realtà e un contenitore più vicino all'assurdo; non c'è dubbio però che tutto questo avvicini "Il rapi-



FOTO DI SCENA Il rapimento di Arabella

mento di Arabella" al cinema di Aki Kaurismaki o di Roy Andersson e alla loro originale modalità di raccontare: «Io non ho fatto una scuola di cinema e tutto quello che ho imparato, o spero di aver imparato, è da quello che hanno fatto altri prima di me. Kaurismaki e Andersson sono sicuramente i miei modelli, c'è in loro, nei loro film, un'ironia molto tenera e molto umana, non è quell'ironia che fa sentire intelligente chi la capisce, è uno sguardo tenero sul mondo. In ogni caso il mio film non è una copia del loro modo di raccontare, o almeno lo spero». Holly e Arabella affrontano la solitudine diversamente e, a tratti, la vera adulta sembra essere la bambina che ad un certo punto del loro viaggio sostiene di dover prendersi cura della nuova amica più grande: «Sicuramente, perché Arabella affronta la sua solitudine in modo più pragmatico; è lei che decide di fuggire, o di essere rapita, da Holly che teorizza dei salti temporali, quasi a non voler

guardare la realtà. Di solito c'è una bambina che vuole crescere velocemente, qui invece c'è un'adulta che vorrebbe tornare piccola, una sorta di sorella maggiore che non sa bene dove andare.»

Il film è stato girato in parte in Veneto, tra Cittadella, Rosolina, gli interni di alcuni hotel di Abano Terme (e anche l'interno di Fabbrica a Catena di Villorba), eppure sono luoghi irriconoscibili, quasi anonimi, potrebbero essere in qualsiasi altro luogo del nord Italia; c'è una decostruzione del paesaggio e degli ambienti che ha forse la sua ragione: «Ho voluto creare un mondo che non è connotativo, quasi una mappa immaginaria e dove l'identità del mondo che il mio film racconta nasce inizialmente libera, ma finisce tuttavia per dipendere molto da luoghi concreti in cui ho girato. Il Veneto ha la sua bellezza tradizionale, ma allo stesso tempo riserva aspetti inattesi».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



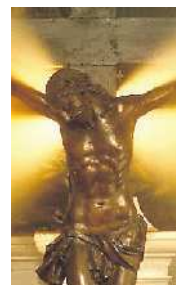
Il corto

Storia padovana, tra sacrilegio e miracolo

“Sacrilegio. Cispadani profanano una chiesa a Padova”: si intitola così il cortometraggio tratto da una cronaca anonima e avvenuto nella chiesa di S. Lorenzo, a Padova. La storia narra come il luogo sacro fosse stato trasformato in una bisca dai Cisalpini. I quali, a causa di

debiti di gioco, si sfogarono sul crocifisso. Le conseguenze presentano tratti «miracolosi». Prodotto dal Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi, il corto è stato presentato ieri negli spazi della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il crocifisso del miracolo

Tra i tre registi in concorso si salva l'ungherese Nemes Lanthimos chiassoso e Baumbach verboso: in declino

Com'è triste Venezia tra bimbi “orfani” e crisi esistenziali

Il messaggio

Nemes (Orphan)
«In un mondo in guerra serve l'umanesimo»



IL REGISTA László Nemes

Una storia «che è accaduta a mio padre quando aveva 12 anni, che mi “insegue” da sempre». Così László Nemes, il regista ungherese Premio Oscar per il miglior film straniero nel 2016 per *Il figlio di Saul*, racconta *Orphan*, presentato in gara alla 82esima Mostra del cinema di Venezia. Il film, con Bojtörján Barabás, Andrea Waskovics, Gregory Gadebois, Eliz Szabo, Sándor Soma e Marcin Czarnik, è un nuovo capitolo nel viaggio indietro della storia del cineasta. Il protagonista è Andor (Barabás), ragazzino ebreo nella Budapest del 1957. Dopo la rivolta, fallita, contro il regime comunista, Andor, cresciuto con il mito, alimentato dalla mamma Klara (Andrea Waskovics), del padre morto oltre 10 anni prima, vede il suo mondo idealizzato andare in pezzi. Si presenta infatti il suo vero padre, un macellaio violento e brutale Berend (Gadebois), che aveva protetto Klara (a pagamento) durante la guerra. L'uomo è deciso a farsi accettare da Andor, che invece resta fedele all'idea di padre che abita la sua fantasia. Nemes, di religione ebraica, non entra sul tema della mobilitazione pro Gaza, ma spiega quella che per lui è la «grande domanda»: «Sei umanista o anti-umanista?». «La mia responsabilità da regista – conclude – è la ricerca di quell'umanesimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

Partiti. Ma al momento è come correre a 90 all'ora in autostrada. I primi 4 film in gara (di *La grazia* si è parlato ieri) non entusiasmano e forse “Jay Kelly” con George Clooney sarebbe stato meglio Fuori Concorso.

Un regista ungherese di grande talento, dall'esordio folgorante di qualche anno fa a Cannes con *“Il figlio di Saul”* dove vinse il Gran Premio, firma il suo terzo lavoro con un'opera di tristezza incomparabile, vissuta attraverso la drammatica esperienza di un bambino, nei giorni che seguirono all'invasione sovietica a Budapest dopo la rivolta del 1956. Siamo a un anno dai disordini e nel film di László Nemes il piccolo Andor (un intenso, commovente Bojtörján Barabás) vive con la madre, che si arrangia come può per fare qualche soldo; del padre sa che è stato deportato in campo di concentramento; ha un'amica coetanea, il cui fratello è nascosto e ricercato come sovversivo; e vive come può per le strade, cercando febbrilmente di non farsi sopraffare dagli eventi, con una forza inaspettata e la curiosità tipica

di quell'età. Quando un rude uomo dichiara di essere suo padre, Andor, che è ebreo, lo respinge in tutti i modi, anche arrivando a scelte estreme. Il rapporto intergenerazionale, il passato devastante, una realtà traumatica sono ancora una volta al centro del suo cinema (si ricordi anche *“Tramonto”*, opera seconda, passata proprio a Venezia), stavolta senza sfoggi estetici vibranti ed esuberanti, ma con una perizia narrativa quasi estenuante che colpisce per la profondità psicologica con la quale descrive il disagio intimi-



L'ATTORE Bojtörján Barabás, il piccolo Andor in “Orphan”

stico di un bambino che non ha punti di riferimento sicuri. Fotografiato in un viraggio da cartolina del passato, “Orphan” mostra un mondo schiacciato tra l'Olocausto prima e l'Impero sovietico dopo, senza un'identità precisa e una speranza futura, dove tutto si riverbera in una desolata quotidianità, di costante minaccia. Chiuso da un finale sospeso (non solo in senso letterario) e poco rassicurante, il film lascia una forte inquietudine, anche se a ogni film successivo Nemes sembra perdere quella carica sor-

prendente della prima volta.
Voto: 6,5.

DIS-UMANITÀ

Che Yorgos Lanthimos nutra un evidente disprezzo per l'umanità è fuor di dubbio. Leone d'oro per *“Povere creature!”* due anni fa, il regista greco, ancora con la sodale Emma Stone, porta al Lido *“Bugonia”*, remake di un film sudcoreano del 2023, che rimanda alle Georgiche di Virgilio e soprattutto alle api. Inizia come quel ricorrente spot televisivo sulla necessità di salvare questi insetti,

IL REMAKE DI UN FILM SUDCOREANO DIVENTA IL RACCONTO DELLA FINE DEL MONDO CON TANTO DI SVOLTA DEMENZIALE

poi si trasforma in un thriller, quando due sociopatici rapiscono una famosa dirigente aziendale credendola un'aliena arrivata sulla Terra per eliminarci, e infine svolta tra l'horror grottesco e il demenziale, in un finale nel quale a salvarsi, senza svelare troppo, saranno i più innocenti. Lanthimos non risparmia nessuno, non sceglie d'abitudine mai il silenziatore, accumula ambiguità e complottismi possibili e verità incerte: il risultato è un film che fa

troppo chiasso, non ha la cattiveria di altre opere sue più crudeli e ha almeno il pregio minimo di essere una cavolata divertente.
Voto: 5.

ESISTENZIALE

Delude ancora, dopo il poco riuscito *“Rumore bianco”*, Noah Baumbach che, con *“Jay Kelly”*, narra la storia di un attore di fama mondiale (George Clooney, gi-gione come sempre) dentro una crisi esistenziale, che coinvolge la sua famiglia, il suo staff, le sue amicizie, scatenata, se ve ne fosse bisogno, dall'incontro con un ex compagno di recitazione, al quale sottrasse di fatto l'inizio della carriera. Se il tema è ormai consumato, Baumbach procede con la consueta verbosità, con qualche morbido piano-sequenza (si veda il primo, che svela ancora una volta l'incanto del set), mostrando la fragilità del successo, la finzione dei rapporti, ma concludendo che a salvarci sarà comunque l'amicizia. In un film che non si decide mai a scrivere la parola fine, la parte finale in Italia, dove spunta anche una parrocchiale Alba Rohrwacher in versione guida, è del tutto insignificante, tra personaggi caricaturali e paesaggi turistici. Nel cast anche Adam Sandler e Laura Dern.

Voto: 4.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herzog: «Il mondo si rivela a chi cammina»

MASTERCLASS

Il poeta selvaggio del cinema, il contadino bavarese cresciuto sui monti del Tirolo ha aperto pochi giorni fa un account Instagram. E il primo post è l'immagine di una grigliata. Alla Herzog insomma. Che il profilo wernerherzogofficial abbia una concomitanza con il Leone d'oro alla carriera ha un senso. «Sono ancora qui, in piena attività. Voglio condividere con voi il mio lavoro». Solo due giorni fa, aveva ritirato dalle mani dell'amico di sempre Francis Ford Coppola la statuetta dorata, e con un accenno di commozione. Lo stesso Coppola che lo ospitò in casa mentre stava scrivendo *Fitzcarraldo*, senza il becco di un quattrino. «Ho sempre cercato di raggiungere una forma poetica profonda, fare qualcosa che potesse essere quasi trascendentale. Sono un buon soldato del cinema e questo per me significa perseveranza, co-

raggio e anche senso del dovere. Questo è infine quello che mi ha portato qui. Grazie».

Ieri pomeriggio Herzog ha tenuto un'applaudita masterclass. «Se posso dare un consiglio ai giovani registi, è quello di leggere. Ma leggere sul serio, non guardare video o caption, ma lettura vera». Un maestro è un maestro se ha degli eredi. Herzog lo sa, come sa che il cinema non si studia sui libri. «Io ho creato la mia scuola, che è in antitesi con le scuole cinematografiche tradizionali. Non bisogna passare troppo tempo a scuola e io insegno cose pratiche come contraffare fogli per girare in Paesi dove ci sono le dittature, serve un'energia quasi criminale. Ma il segreto è non farsi mai prendere!», ride. È pieno di energia: è in uscita il libro *“Il futuro della verità”* e Feltrinelli ha pubblicato anche la sua biografia *«Ognuno per sé e Dio contro tutti»*. Ama i giovani, è generoso con i cineasti che lo bersagliano di domande. «Cerco chi vuole



creare una nuova grammatica dell'arte cinematografica. Mi interessano queste persone».

LA QUOTIDIANITÀ

Emerge anche l'Herzog privato. «Ho pochi giorni normali nella mia vita. In quei giorni mi piace cucinare, a volte mi piace

«SONO UN BUON SOLDATO DEL CINEMA E QUESTO PER ME SIGNIFICA PERSEVERANZA, CORAGGIO E ANCHE SENSO DEL DOVERE»

MASTERCLASS

Il regista Werner Herzog, che mercoledì ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera, ieri ha tenuto un'applaudita lezione

nuotare. Ho due gatti, li adoro, quando non sto bene uno si siede vicino a me, mi fa le fusa e mi guarda per ore. Sembra capirmi. Il mondo si rivela a chi si sposta a piedi. E dico ai ragazzi: cerca le tue storie in un mondo in cui ti senti bene». Si alza, simula la scena di un finto arresto e di come un bravo regista si sottrae. «Ho realizzato 80 film, scritto molti libri, quello che solo ora ho iniziato a capire è che tutti questi lavori hanno una visione del mondo comune. Grazie a questa visione non posso essere imitato facilmente. Io cerco di raccontare il sogno di una cosa, questo è il mio modo di fare cinema». Ed è un sogno questo rincorrere gli elefanti perduti dell'Angola in *«Ghost Elephants»*. Come è un sogno chiudersi in un villaggio rurale sloveno per realizzare *«Bucking Fastard»*, interpretato dalle sorelle Kate e Rooney Mara insieme a Orlando Bloom.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIVE L'ingresso di Kim Kardashian, a lato Diane von Fürstenberg, sotto la folla all'esterno del teatro Goldoni

LA KERMESSA

Lo sapevate che Kim Kardashian è laureata in legge? Esattamente come suo padre Robert G. Kardashian. Freschissima di tesi, si interessa di giustizia penale e lavora a stretto contatto con detenuti, famiglie e team legali. L'influencer e imprenditrice di origine armena, dopo un pomeriggio passato a San Lazzaro degli Armeni, tra icone e preziosi codici, è planata come una dea sul pontile di Rialto indossando un vestito perla con drappaggi della maison Margiela artisanal di Renzo Rosso. E a premiarla è stato Chris Young, un trentenne del Tennessee condannato a doppio ergastolo per spaccio di droga che ha tirato fuori dal carcere grazie a pressioni sulla Casa Bianca. Kim è una degli Award di Diane von Fürstenberg il premio nato per dare voce alle donne e al cambiamento. A Venezia, città femmina per antonomasia, ieri sera sono andati in scena i DVFAwards, fondati nel 2010 da Diane von Fürstenberg e dalla Diller-von Fürstenberg Family Foundation «per riconoscere e sostenere – ricorda Diane – donne straordinarie che hanno avuto il coraggio di lottare, la forza di sopravvivere e la leadership». Per ispirare, fanno brillare grandi storie al femminile. Ed è stata proprio Kardashian a catalizzare gli sguardi e l'attenzione della serata. La celebrity americana ha raccontato il suo impegno contro le ingiustizie del sistema carcerario americano. «Grazie, Chris – ha sottolineato Kim – Ascoltare la tua storia, è più potente di qualsiasi introduzione io possa mai ricevere. Grazie per aver condiviso la tua verità con tutti noi. Il vero onore, stasera, non è ricevere questo premio, ma vederti qui, in piedi, libero. Chris, tu rappresenti tutto ciò che questo riconoscimento vuole celebrare: la tua compassione, il tuo coraggio, la tua intelligenza e la tua resilienza». La più potente influencer mondiale ha quindi aggiunto: «Come madre, mi si è spezzato il cuore nel sapere che un giovane uomo che aveva riconosciuto pienamente le sue re-

GIULIA MINOLI, UNICA ITALIANA A RICEVERE IL RICONOSCIMENTO «LA PAGINA "MIA MOGLIE" SINTOMO DI UNA CULTURA MASCHILE VIOLENTA»

I NUMERI

Quasi dodici miliardi di euro di ricavi, con 124 mila professionisti impiegati. Sono i numeri del mercato audiovisivo italiano, illustrati ieri dalla sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni, nell'ambito della Mostra del cinema di Venezia. «L'Italia – ha ricordato – è tra i 5 principali Paesi produttori a livello europeo e tra i primi 10 a livello globale. Abbiamo realtà che, da sole, in un anno investono 400 milioni nella produzione di film e serie, generando oltre 100 mila cedolini, con un effetto traino anche sulle piccole produzioni indipendenti. Un'industria creativa che le misure di sostegno del Ministero della Cultura hanno saputo sostenere». Il denaro pubblico impiegato nell'animazione innesca un ritorno economico, all'interno del Paese, di 7,14 volte superiore al valore originariamente



Al Goldoni il premio fondato da Diane von Fürstenberg
Un omaggio alle donne che promuovono il cambiamento

Kim Kardashian: «Così lotto contro il carcere ingiusto»

sponsabilità e che continuava a mantenere uno spirito positivo potesse essere condannato all'ergastolo per un reato del genere. Mi ha ricordato tutto ciò che non funziona nel sistema giudiziario americano, e ha rafforzato in me la volontà di contribuire a riunire famiglie spezzate da condanne sproporzionate e inique. Il mio impegno – ha concluso – per la riforma della giustizia penale continua per aprire un dialogo più ampio e sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema cruciale».

ALTRI RICONOSCIMENTI

Nel ridotto del Goldoni entra bellissima, come ai tempi delle supermodel, Christy Turlington

Burns. «Quest'associazione è il mio terzo figlio» spiega come fondatrice e presidente di Every Mother Counts. «Il mio impegno nella salute materna è iniziato nel 2003, dopo una complicazione durante il parto. Io sono stata fortunata, molte donne negli Usa non hanno la possibilità economica di essere aiutate». Diane von Fürstenberg sorride compiaciuta. «Ogni anno attraverso donne celebri diamo luce a donne sconosciute, che lottano in luoghi remoti del mondo». Sono Fany Kuiru Castro, leader del popolo Uito del clan Jitomagaro in Amazzonia, Colombia e Hanin Ahmed fondatrice dell'Old Omdurman Emergency Response Room, che

assiste i sudanesi con forniture alimentari, medicinali, supporto contro la violenza di genere e centri di evacuazione. Unica italiana a ricevere il premio (con padre emozionato in platea) è Giulia Minoli, cui va l'Awards per la Fondazione Una Nessuna Centomila, che fa un'amara riflessione sul caso della pagina social «Mia moglie». «È la punta dell'iceberg di una cultura al maschile che pratica la violenza non solo dal punto di vista fisico o psicologico, ma anche digitale. Una violenza ormai sistemica. Oggi c'è una banalizzazione. Noi dobbiamo essere l'anticorpo all'indifferenza».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato audiovisivo Borgonzoni: «Ricavi per dodici miliardi»

investito.

SET

Positivo pure il dato sui set: la situazione che emerge dai primi sette mesi del 2025 risulta in linea lo stesso periodo del 2024, con 144 set attivati, inclusi i «proseguimenti», con impatto positivo sul territorio. «Pensiamo al cosiddetto White Lotus Effect che ha interessato Taormina, in seguito alla scelta di ambientare lì la produzione della seconda stagione della nota serie, ma anche al più recente caso di un film indipendente come Vermiglio, ambientato in Trentino, che ha riportato importanti ricadute eco-

nomiche nel territorio, durante le fasi di lavorazione», ha spiegato Borgonzoni. Per tali ragioni, nel quadro del nuovo bilancio finanziario pluriennale europeo, «il Ministero della Cultura - prosegue - ha espresso la necessità di aumentare i fondi dedicati alla

LA SOTTOSEGRETARIA «POSITIVO L'IMPATTO DELLE PRODUZIONI SUI TERRITORI» SBARIGIA (APA): «SERVE RIDURRE LA BUROCRAZIA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma OGGI 29 AGOSTO		
Proiezioni per il pubblico		
SALA GRANDE	SALA CORINTO	
8.30 VENEZIA 82 Eoijeol suga eopda (No Other Choice) - Park Chan-wook	9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Sangre del Toro Yves Montmayeur	
11.30 VENEZIA 82 À pied d'oeuvre (At Work) Valérie Donzelli	11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Mark of the Renegade Hugo Fregonese	
14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Cover-Up Laura Poitras, Mark Obenhaus	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Le quai des brumes (Port of Shadows) Marcel Carné	
16.45 VENEZIA 82 À pied d'oeuvre (At Work) Valérie Donzelli	17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Sangre del Toro Yves Montmayeur	
18.45 FUORI CONCORSO After the Hunt Luca Guadagnino	19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC FILM DI APERTURA - FUORI CONCORSO Restare (Remains) Fabio Bobbio	
21.45 VENEZIA 82 Eoijeol suga eopda (No Other Choice) Park Chan-wook	Les immortelles (Stereo Girls) Caroline Deruas Peano	
SALA DARSENA	SALA PERLA	
8.30 VENEZIA 82 À pied d'oeuvre (At Work) Valérie Donzelli	8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC Marina Paoli De Luca	
11.15 VENEZIA 82 Eoijeol suga eopda (No Other Choice) Park Chan-wook	Ish Imran Perretta	
14.15 ORIZZONTI Estrany Riu (Strange River) Jaume Claret Muxart	11.15 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI Écrire la vie – Annie Ernaux racontée par des lycéennes et des lycéens (Writing Life – Annie Ernaux Through the Eyes of High School Students) Claire Simon	
17.00 ORIZZONTI Dinți de lapte (Milk Teeth) Mihai Mincan	13.45 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC The Pornographer Haniel	
19.30 FUORI CONCORSO Den Sidste Viking (The Last Viking) Anders Thomas Jensen	Agon Giulio Bertelli	
22.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Broken English Iain Forsyth, Jane Pollard	16.45 GIORNATE DEGLI AUTORI Arkoudotrypa (Bearcave) Stergios Dinopoulos, Krysianna B. Papadakis	
PALABIENNALE	19.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION Broken English Iain Forsyth, Jane Pollard	
8.30 VENEZIA 82 Jay Kelly Noah Baumbach	22.00 FUORI CONCORSO Den Sidste Viking (The Last Viking) Anders Thomas Jensen	
11.15 VENEZIA 82 Bugonia Yorgos Lanthimos	SALA VOLPI	
14.15 ORIZZONTI Il rapimento di Arabella (The Kidnapping of Arabella) Carolina Cavalli	15.00 FUORI CONCORSO La valle dei sorrisi (The Holy Boy) Paolo Strippoli	
16.45 ORIZZONTI Orphan László Nemes	17.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Ghost Elephants Werner Herzog	
20.00 FUORI CONCORSO After the Hunt Luca Guadagnino	20.00 ORIZZONTI Late Fame Kent Jones	
VENEZIA 82 À pied d'oeuvre (At Work) Valérie Donzelli	22.00 ORIZZONTI Rose of Nevada Mark Jenkin	
SALA GIARDINO	SALA ASTRA 1	
9.00 VENEZIA SPOTLIGHT Hijra Shahad Ameen	9.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA Secret of a Mountain Serpent Nidhi Saxena	
11.30 BIENNALE COLLEGE CINEMA Chiet Chea Manusa (Becoming Human) Polen Ly	11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Bashu Gharibeh Kouchak (Bashu The Little Stranger) Bahram Beyzai	
14.30 VENEZIA SPOTLIGHT Calle Malaga Maryam Touzani	14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI The Delicate Delinquent Don McGuire	
17.30 BIENNALE COLLEGE CINEMA Chiet Chea Manusa (Becoming Human) Polen Ly	16.45 ORIZZONTI Otec (Father) Tereza Nvotová	
21.00 VENEZIA SPOTLIGHT Calle Malaga Maryam Touzani	19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Zapisnaya knizhka rezhissera (Director's Diary) Alexandr Sokurov	
SALA CASINÒ	SALA ASTRA 2	
9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION The Tale of Silyan Tamara Kotevska	14.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI Megadoc Mike Figgis	
11.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION My Father and Qaddafi Jihan K	16.30 ORIZZONTI Otec (Father) Tereza Nvotová	
14.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION The Tale of Silyan Tamara Kotevska	19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION Ghost Elephants Werner Herzog	
16.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION My Father and Qaddafi Jihan K	21.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION Ghost Elephants Werner Herzog	
19.00 ORIZZONTI Rose of Nevada Mark Jenkin		
21.30 ORIZZONTI Late Fame Kent Jones		
SALA PASINETTI		
19.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Mark of the Renegade Hugo Fregonese		
22.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI Le quai des brumes (Port of Shadows) Marcel Carné		

Withub

Agenda

METEO
Instabile
al Centro-Nord
con temporali
anche forti.

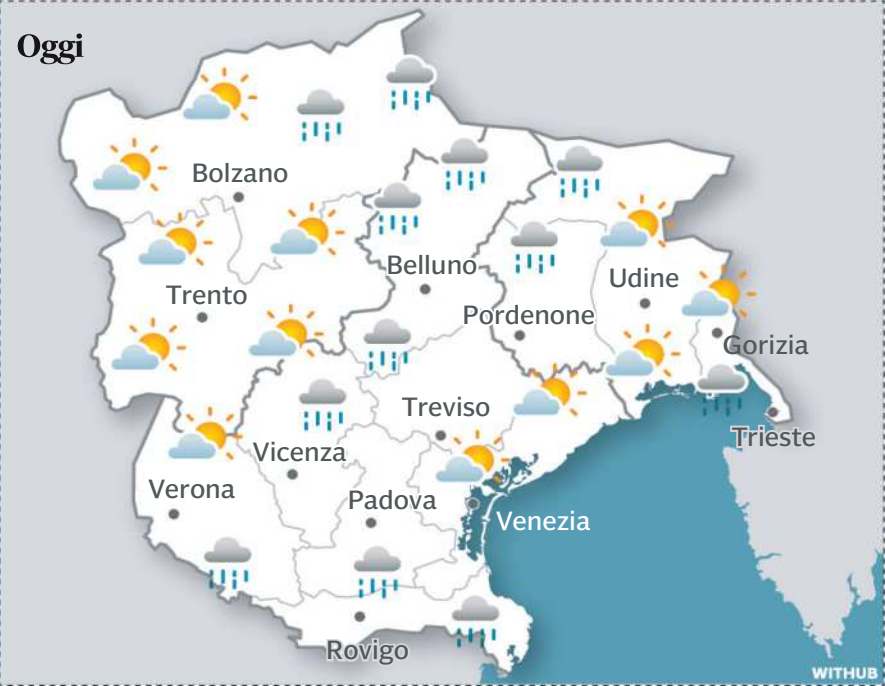


DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci, specie nella prima parte della giornata con tendenza a miglioramento graduale tra metà pomeriggio e sera. Venti deboli variabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e rovesci, specie nella prima parte della giornata ma con tendenza a miglioramento graduale dal primo pomeriggio. Temperature senza variazioni di rilievo, venti deboli variabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora piogge e rovesci sparsi nel corso della giornata sulla regione, con tendenza a miglioramento graduale dal tardo pomeriggio/sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	19	28
Bolzano	16	27	Bari	23	31
Gorizia	18	24	Bologna	21	27
Padova	19	25	Cagliari	22	30
Pordenone	16	23	Firenze	19	26
Rovigo	19	27	Genova	20	30
Trento	15	25	Milano	18	25
Treviso	18	26	Napoli	23	28
Trieste	20	24	Palermo	25	30
Udine	18	23	Perugia	16	24
Venezia	20	23	Reggio Calabria	25	30
Verona	20	27	Roma Fiumicino	22	27
Vicenza	17	25	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1umattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Le mie ragazze di carta Film Commedia. Di Luca Lucini. Con Alvise Marascatchi, Roberto Alfano, Alessandro Bressanello 23.20 Codice - La vita è digitale Documentario. Condotto da Barbara Carfagna 0.35 Cinematografo estate Att. 1.35 Che tempo fa Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli omicidi del lago Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv. Con Patrick Kalupa, Erdogan Atalay 23.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 23.55 Luci sul Mare Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini 0.50 Bull Serie Tv 1.50 RaiNews24 Attualità	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.20 Viaggio in Italia Viaggi 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 La chimera Film Drammatico. Di Alice Rohrwacher. Con Josh O'Connor, Isabella Rossellini, Carol Duarte 23.25 Speciale Blob Documenti 24.00 TG3 - Linea notte estate Att. 0.35 Venezia daily Attualità.	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 Scorpion Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Bones Serie Tv 20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Double Team - Gioco di squadra Film Azione. Di Tsui Hark. Con Jean-Claude Van Damme, Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman 22.55 A Hard Day Film Thriller 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.45 Bones Serie Tv 3.10 Pagan Peak Serie Tv 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 The dark side Documentario	7.45 Classiche Forme 2024 Musicale 9.35 Rai 5 Classic Musicale 9.55 American Genius Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 L'uomo dei boschi Doc. 14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.50 Il tempo del Futurismo. La bellezza esiste solo nella lotta Documentario 16.40 Unum Omnia Documentario 17.05 Il giorno e la storia Doc. 17.25 Telemaco Documentario 18.25 Italian Chapel Documentario 18.45 Quante storie Attualità 19.20 Il meraviglioso mondo del sangue Documentario 20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario 23.05 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario 23.55 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentario Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 11.00 La rosa della vendetta Serie 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.30 The Bourne Legacy Film Azione. Di Tony Gilroy. Con Jeremy Renner, Joan Allen 23.55 Un'estate ai Caraibi Film Commedia 1.50 Movie Trailer Show 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 If You Love 36 - Prima Parte Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugrurlu 21.55 Tradimento Serie Tv 22.55 Tradimento Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.48 Meteo.it Attualità 0.50 Paperissima Sprint Varietà	10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.10 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire Serie Tv. Di P. Chatmon. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Minofo 22.05 Chicago Fire Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.30 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 0.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.10 Ciak News Attualità 7.15 Kojak Serie Tv 8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.05 L'ultima eclissi Film Thriller 11.50 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico 14.20 La valle dell'Eden Film Drammatico 16.45 Il cavaliere di Lagardère Film Aventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Four Good Days Film Drammatico. Di Rodrigo Garcia. Con Milla Kunis, Carla Gallo, Glenn Close 23.10 Brooklyn Film Drammatico 1.10 La valle dell'Eden Film Drammatico 3.00 Ciak News Attualità 3.05 Il cavaliere di Lagardère Film Aventura 5.05 Mal d'Africa Film Documentario	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Piccole case da sogno Show 7.35 Brother vs. Brother Arredamento 9.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.10 Tg News SkyTG24 Attualità 10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Show 11.10 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.20 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.40 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.15 Lussuria: Seduzione e tradimento Film Drammatico. Di A. Lee. Con T. Leung Chiu Wei, T. Wei 24.00 99 lune Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Dura Verità - Film: commedia, Usa 2009 di Robert Luketic con Katherine Heigl e Gerard Butler 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Ricordati di me Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci 23.40 Paura d'amare Film Dramm. 2.00 In Onda Attualità	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 13.40 Omicidio In Alto Mare Film Drammatico 15.25 Una baby sitter all'improvviso Film Commedia 17.10 Quando arriva l'amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality 2.30 Delitti Serie Tv	8.45 Alta infedeltà Reality 10.15 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Il mostro di Modena Att. 16.30 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.40 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Proximity Film Giallo	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 La nostra storia 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pane amore e fantasia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Note e parole in rifugio 22.00 Telegiornale FVG 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Inter 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Vi Presento Toni Erdmann Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info 1.35 I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Saturno nel segno rafforza il senso del dovere e tu ci aggiungi la caparbietà. Il pianeta opera lentamente, e ora che sta per lasciarti cerca di mantenere un controllo su quello che ha seminato. La severità del suo sguardo è diluita dalla presenza di Nettuno, che lo accompagna in questa sua prima visita. Si crea così uno spazio per i sentimenti e l'amore conquista terreno mentre Saturno si congeda.

Toro dal 21/4 al 20/5

Solitamente è nei sentimenti che cerchi indizi che confermino la tua sicurezza e qualcosa oggi li intensifica, portandoti un poco oltre l'equilibrio consueto. Dovrai fare qualcosa per ristabilirlo. Le emozioni tra te e il partner scorrono senza argini, fertilizzando in profondità il terreno che avete in comune. L'amore è la tua seconda natura, non hai bisogno di avere istruzioni. Lascialo guidare!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non tutto ciò che può sembrarti urgente è davvero importante. Il corpo lo sa e te lo mostra con un linguaggio che tu riconosci e sai interpretare, affinando la consapevolezza. Proprio perché desideri ardentemente un cambiamento, per garantirti senti il bisogno di rallentare, di sottrarti a ritmi che non ti appartengono. La salute migliora adesso che sei pronto ad allontanare quello che ti stressa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti prende per mano e ti consente di lasciare che il bambino che è dentro di te si esprima con più libertà, restituendo alla spontaneità lo spazio che le appartiene. Emerge un flusso di vitalità contagiosa, che trasmetti nel modo di avvicinarti agli altri, coinvolgendoli nel tuo atteggiamento giocoso e spensierato. Seguendo questo filo è inevitabile che l'amore guadagni rapidamente terreno.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti aiuta a mescolare le carte e a riscoprire il valore delle cose, che nel tempo si era come livellato, togliendo rilievo ai diversi elementi della tua vita. Il caso ti tende qualche tranello ma è proprio quello che ti apre gli occhi e ti consente di centrarti nuovamente. La voglia di concretezza si traduce in azioni mirate. Nel denaro cerchi lo specchio di quanto credi in te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai voglia di investire su di te, ma qualcosa ti frena. Potrebbe essere una questione pratica o un dubbio sull'effettiva utilità di ciò che desideri. Dentro di te l'incertezza è sempre in agguato: sei tu stesso a coltivarla, ad alimentarla. Ma da un paio di mesi devi fare i conti anche con uno slancio impaziente poco disposto a cinciarsi. Anche il denaro può misurare il tuo desiderio di osare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei pronto a metterti in gioco più del solito e se necessario sei disposto anche a batterti per far valere le tue idee. E ogni slancio ti costringe a fare i conti con la tua ambizione, quello che desideri ha un prezzo, non sempre materiale. Quello del lavoro è il palcoscenico ideale per dare voce a tutte le componenti del tuo temperamento perché lì la realtà ti offre un metro tangibile per misurarti.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Sei alla ricerca di qualcosa che sancisca un riconoscimento per ciò che sai fare e senti che il tuo impegno inizia a parlare da sé. L'interesse attorno a te cresce, la fase che stai concludendo ri-

chiede attenzione ai dettagli e fedeltà al tuo credo. Quello che ti rallenta nel lavoro ti consente maggiore chiarezza, perché ti aiuta a trovare una spiegazione restando fedele a ciò che ti rappresenta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Raramente quello che desideri arriva da uno sforzo. Più spesso è la fiducia che hai saputo ispirare a restituirti qualcosa nel tempo. A te piace impegnarti dando ascolto alla passione che ti anima e che non avrebbe senso centellinare. Nel lavoro ora sei pronto a esporti in prima persona, anche se questo può creare degli attriti. La Luna ti invita a mantenere una distanza privilegiando il silenzio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non sei abituato a mostrare facilmente quello che provi, ma oggi qualcosa ti spinge a uscire dalla riservatezza. Potresti sentire che una persona si avvicina nel modo giusto, che si apre a te senza invadere o senza tirarsi indietro. Un terreno più fertile di quanto immagini favorisce una condivisione gioiosa. L'amore non chiede dichiarazioni plateali, impara a riconoscerlo al di là delle parole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quello che fai funziona meglio quando riesci a esporti in prima persona, senza nascondere la vulnerabilità e mettendoci qualcosa di tuo, anche solo uno sguardo che ti rivela. Le persone attorno a te rispondono con calore e l'ambiente in cui operi si fa accogliente, collaborativo e piacevole. Così il lavoro va oltre l'esecuzione del compito: il coinvolgimento personale ti rivela per quello che sei.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in aspetto armonioso ti aiuta a dare spazio ai sentimenti e ti invita a un ascolto più ampio, accogliendo con gioia le manifestazioni di affetto che ricevi. Per te è un periodo di apertura, nel quale la disponibilità nei confronti dell'amore ti fa guardare a tutto il resto con fiducia. Sai che a breve la marea scenderà di nuovo, intanto goditi la grandiosità di quello che la vita ti offre.

LOTTTO					
ESTRAZIONE DEL 28/08/2025					
Bari	90	50	75	4	56
Cagliari	11	32	28	87	40
Firenze	15	51	54	81	79
Genova	69	84	35	48	26
Milano	35	75	7	36	15
Napoli	88	48	39	19	67
Palermo	20	73	15	11	70
Roma	87	12	22	19	25
Torino	47	67	71	81	16
Venezia	52	75	42	12	73
Nazionale	79	50	21	39	43

SuperEnalotto						Jolly
67	64	56	59	72	78	51
MONTEPREMI		JACKPOT				
46.558.923,71 €		42.827.881,31 €				
6	-	€	4	451,24 €		
5+1	-	€	3	36,46 €		
5	78.351,89 €	2		6,68 €		
CONCORSO DEL 28/08/2025						
SuperStar						Super Star 86
6	-	€	3	3.646,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	-	€	0	5,00 €		



CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina rimonta, vince e va al girone dopo la grande paura

Fiorentina in Conference League. Pronostico rispettato. Bastano i dieci minuti finali alla Viola per ribaltare il Polissya. Dopo il tre a zero di una settimana fa c'è un'altra vittoria, in rimonta, dopo un primo tempo ai limiti dell'imbarazzante. Finisce 3-2 e i gol, per la truppa di

Pioli, arrivano dal 78' all'88': prima Dodo (foto) per evitare il rischio supplementari; poi Ranieri, appena entrato, per il pareggio, e infine Dzeko. Obiettivo raggiunto con troppa sofferenza dopo i due gol presi nel primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 29 Agosto 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA L'urna di Nyon ha dato il verdetto per le 36 partecipanti alla prossima Champions League (calcio d'inizio della fase campionato martedì 16 settembre). Il calendario con orari e giorni delle partite sarà disponibile domani ma le sfide che spettano a Inter, Napoli, Juventus e Atalanta hanno moltissime insidie e nemmeno tanto nascoste. Non è andata così tanto bene a Chivu che si ritroverà a giocare in casa contro Liverpool, Arsenal, Slavia Praga e Kairat Almaty (formazione del Kazakhstan che ha superato quattro turni preliminari) e in trasferta con Borussia, Atletico Madrid, Ajax e Union Saint Gilloise. Era previsto che l'intelligenza artificiale sorteggiasse due inglesi per i nerazzurri, e sono arrivate due delle tre più pericolose. Ci sono i campioni di Premier, il Dortmund, quarto nell'ultima Bundesliga, e i Gunners già incrociati e battuti un anno fa nella fase campionato. I nerazzurri si presentano come finalisti della scorsa edizione e l'obiettivo minimo è quello di passare agli ottavi senza finire ai playoff: «Abbiamo un allenatore all'esordio, ma con grande esperienza. L'organico a disposizione, per adesso, è in linea con le nostre ambizioni e i nostri traguardi», ha detto Marotta.

INCROCI PERICOLOSI

Sarà suggestivo vedere De Bruyne affrontare la squadra nella quale è stato per 10 anni. Il Napoli ospiterà al Maradona Chelsea, Eintracht Francoforte, Sporting Lisbona e Qarabag e andrà a giocarsela in trasferta contro Manchester City, Benfica, Psv e Copenhagen. Preoccupano i Blues di Maresca, reduci dalla vittoria del Mondiale per club, e naturalmente il City di Guardiola. Conte ha la squadra attrezzata per andare avanti, sarà curioso analizzare come se la giocherà su tre competizioni e soprattutto come gestirà la pressione di essere campione d'Italia, di riconfermare quanto fatto la scorsa stagione e di valorizzare, a suon di risultati, il mercato da oltre 100 milioni di De Laurentiis. Da tenere sotto controllo la partita contro il tedesco dell'Eintracht per motivi di ordine pubblico, nel 2023 ci sono stati gravi scontri tra tifosi. A proposito di incroci perico-

JUVE A CASA REAL CITY PER DE BRUYNE

►Champions, sorteggiate le rivali delle italiane: l'Inter sfida Liverpool e Arsenal Il belga torna con il Napoli a Manchester, Atalanta da brividi con Psg e Chelsea



PROTAGONISTI A sinistra Kevin De Bruyne che ritroverà il Manchester City; a destra Lautaro Martínez

Così nella prima fase

INTER	ATALANTA	JUVENTUS	NAPOLI
🏠 Liverpool	🏠 Chelsea	🏠 Borussia Dortmund	🏠 Chelsea
✈️ Borussia Dortmund	✈️ Psg	✈️ Real Madrid	✈️ Manchester City
🏠 Arsenal	🏠 Bruges	🏠 Benfica	🏠 Eintracht Francoforte
✈️ Atletico Madrid	✈️ Eintracht Francoforte	✈️ Villarreal	✈️ Benfica
🏠 Slavia Praga	🏠 Slavia Praga	🏠 Sporting Lisbona	🏠 Sporting Lisbona
✈️ Ajax	✈️ Marsiglia	✈️ Bodo Glimt	✈️ Psv Eindhoven
🏠 Kairat Almaty	🏠 Athletic Bilbao	🏠 Pafos	🏠 Qarabag
✈️ Union Saint Gilloise	✈️ Union Saint Gilloise	✈️ Monaco	✈️ Copenhagen

La formula

Maxi girone a 36 squadre e il piazzamento farà la differenza

L'unica novità con la formula dello scorso anno riguarda la possibilità di giocare il ritorno degli ottavi, quarti e semifinale in casa senza il sorteggio. Tutto sarà deciso in base al piazzamento nella fase a campionato: chi finirà tra le prime quattro avrà la garanzia di giocare in casa il ritorno degli ottavi e dei quarti. Inoltre, la prima e la seconda classificata disputeranno in casa anche il ritorno della semifinale. Ma se una testa di serie viene eliminata, chi la fa fuori conquista il diritto del ritorno in casa. Per il resto, il format della Champions a 36 squadre resta lo stesso dello scorso anno: le prime otto classificate alla fase campionato passeranno direttamente agli ottavi, dalla 9ª alla 24ª giocheranno gli spareggi, mentre le ultime 12 saranno eliminate. La 1ª giornata si giocherà il 16, 17, 18 settembre, la 2ª 30 settembre e 1º ottobre, la 3ª il 21-22 ottobre, la 4ª 4-5 novembre, la 5ª 25-26 novembre, la 6ª 9-10 dicembre, la 7ª 20-21 gennaio l'8ª, con tutte le partite in contemporanea, il 28 gennaio. La finale il 30 maggio a Budapest e tra le novità la scelta di anticipare il calcio di inizio alle 18. La radiocronaca di tutte le partite delle italiane sarà trasmessa da Rtl102.5

G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

L'ora di inizio (non più le 21) della finale, il 30 maggio 2026 alla Puskas Arena di Budapest: è tra le grandi novità

losi, c'è quello tra Pogba e la Juventus di Tudor. I bianconeri affronteranno il Monaco in trasferta oltre a Real Madrid, Villarreal, Bodo/Glimt (il viaggio più lungo che un'italiana dovrà intraprendere dove troverà condizioni climatiche proibitive). Sarà suggestiva la sfida al nuovo Bernabeu ma senza Carlo Ancelotti impegnato con la Seleçao. In casa, allo Stadium, ospiteranno Borussia Dortmund, Benfica, Sporting Lisbona e Pafos. Saranno complicate le sfide contro le portoghesi abituate ai match europei, molto più semplice la gara contro i ciprioti che in rosa hanno il difen-

I BIANCONERI RITROVANO POGBA OGGI SI DEFINISCE ANCHE L'EUROPA LEAGUE. LA ROMA PUÒ PESCARE MOU

sore brasiliano David Luiz. La sorte ha (parzialmente) graziato Juric, nuovo alla guida tecnica dell'Atalanta che dovrà raccogliere l'eredità pesantissima di Gasperini. Oltre a Chelsea (a Bergamo) e Psg (al Parco dei Principi), gli altri match sono abordabili: in casa arriveranno Bruges, Slavia Praga e Athletic Bilbao, in trasferta la sfida sarà con Eintracht Francoforte, Marsiglia e Union Saint Gilloise. E le altre? Spettacolare la sfida tra Barcellona e Psg, da non perdere quella tra il Real e le due inglesi City e Liverpool. La strada per Budapest è lastricata di grandi partite.

DI NUOVO L'URNA

Oggi alle ore 13 Roma e Bologna conosceranno le otto squadre che affronteranno in Europa League. I giallorossi potrebbero ritrovare Mourinho scivolato dalla Champions dopo essere stato eliminato ai playoff.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

MILANO Il nostro campionato è pronto ad abbracciare Vardy, 38 anni, e a riaccogliere Albiol, 40 anni a settembre. L'attaccante è vicino alla Cremonese, mentre il difensore può andare al Pisa per rinforzare il reparto arretrato della squadra di Alberto Gilardino. A conferma che piacciono i giocatori d'esperienza. Prima di loro, De Bruyne è sbarcato al Napoli, Dzeko è tornato in Italia per indossare la maglia della Fiorentina dopo l'esperienza in Turchia e Modric a quasi 40 anni ha scelto il Milan. Dopo 13 stagioni al Leicester (440 presenze, 183 gol), Vardy ha voglia di un'altra sfida nella sua carriera. La Cremonese può essere la squadra giusta. È allenata da un tecnico competente, Davide Nicola, e ha una rosa pronta a lottare per la salvezza. Ed è anche partita benissimo visto il successo a San Siro con-



BOMBER Jamie Vardy, 38 anni, è pronto a lasciare il Leicester dove ha vinto una storica Premier nel 2016 con mister Ranieri

tro il Milan nella prima giornata. Inoltre, Vardy in Italia potrà incrociare nuovamente Claudio Ranieri: l'attuale senior advisor della Roma è stato l'allenatore dell'attaccante inglese nell'indimenticabile stagione 2015-2016, quando il Leicester vinse la Premier League. Si ritroveranno a novembre e a febbraio 2026. Per un Vardy che potrebbe sbarcare alla Cremonese, c'è un Albiol pronto a giocare nel Pisa. Lo spagnolo in Italia ha già indossato la casacca del Napoli dal 2013 al 2019 collezionando 236 presenze.

ELMAS E HOJUND

Rimandato Boniface a Leverkusen (dopo le visite mediche e le per-

plexità sul ginocchio destro) e mollato Harder nonostante l'intesa trovata con lo Sporting Lisbona, il Milan ha scelto Nkunku per l'attacco. Trattativa lampo con il Chelsea: operazione a titolo definitivo da 37 milioni di euro più cinque di bonus. I rossoneri, inoltre, hanno garantito ai Blues il 10% sulla futura rivendita. Il giocatore ha accet-

L'EX LEICESTER RIVEDRÀ RANIERI CON CUI HA VINTO LA PREMIER NEL 2016. PER LO SPAGNOLO UN RITORNO A 40 ANNI MILAN, ARRIVA NKUNKU

tato anche un'importante riduzione dell'ingaggio. Caccia al difensore. In pole c'è Akanji, ma guadagna troppo. Così come Kim del Barcellona e Christensen del Barcellona. Con l'infortunio di Jashari, c'è stata una frenata nella trattativa con l'Atalanta per Musah. Rabiot è sullo sfondo, ma è quasi impossibile trattare con mamma Veronique. Chukwueze è vicino al Fulham per circa 25 milioni. Accordo tra Inter e Olympiacos per Taremi, ma c'è da convincere l'attaccante iraniano. La Juventus insiste per Kolo Muani e sta per salutare Savona (Nottingham Forest). Invece, Miretti piace in Bundesliga. Il Napoli prepara il doppio colpo Elmas e Hojlund. La Fiorentina tratta Nicolussi Caviglia con la Venezia, l'Udinese segue Zaniolo. Il Parma ha preso Cutrone e Oristanio, mentre Montipò ha rinnovato con il Verona fino al 2028.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre due vecchie glorie in Serie A Vardy alla Cremonese, Albiol a Pisa

Diaz e Iapichino doppio trionfo in Diamond League a Zurigo

ATLETICA

L'atletica italiana fa salti di gioia. Arrivano due vittorie nell'ultima giornata delle finali di Diamond League. Andy Diaz e Larissa Iapichino si impongono a Zurigo - davanti a Roger Federer - nel salto triplo e nel lungo. L'italo-cubano trionfa con la misura di 17,56 metri battendo l'altro cubano ora portoghese Pichardo (17,47) e si porta a casa il terzo diamante. È un successo che gli darà ul-



ANDY E LARISSA CONQUISTANO IL DIAMANTE NELLA FINALE: OTTIMI SEGNALE PER I MONDIALI

SUPERLATIVO
Andy Diaz è stato bronzo a Parigi 2024

teriore slancio verso i Mondiali di Tokyo, lui che quest'anno ha già vinto l'oro europeo e mondiale indoor. «Non dovevo neanche essere qui, hanno sbagliato a invitarmi...», sorride Andy, che spazza via i dubbi delle ultime due gare e rilancia: «Avevo bisogno di una gara prima del Mondiale. Adesso sono pronto». E che dire di Larissa: vince la gara del lungo con 6,93 metri per un centimetro davanti all'olimpionica Mihambo e conquista il trofeo per il secondo anno di fila. Per la figlia d'arte una bella iniezione

di fiducia verso l'appuntamento iridato, dove favorita resta l'americana Davis. Ma la grintosa fiorentina c'è e vuole dire la sua anche a Tokyo. Altri azzurri: 5° Fassinotti (alto), settima Folorunso (400 hs) e decima Zenoni (1500). Coleman (9.97) si prende il titolo nei 100 davanti a Simbine (9.98) e Blake (9.99). Tra le donne, vince la Alfred (10.76). E un super Lyles chiude la serata con 19.74 nei 200.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Dev'essere bello possedere la bacchetta magica e trasformare in oro quello che tocchi. Dev'essere bello essere superiori, poter controllare la situazione e poter cambiare marcia in ogni momento. È bello che l'unico tennista che può giocare colpi alla Roger Federer sia italiano, Lorenzo Musetti, come il numero 1 della classifica, Jannik Sinner, con stile meno appariscente ma terribilmente efficace. Con entrambi che si qualificano al terzo turno degli US Open e il mondo che invidia il Rinascimento azzurro.

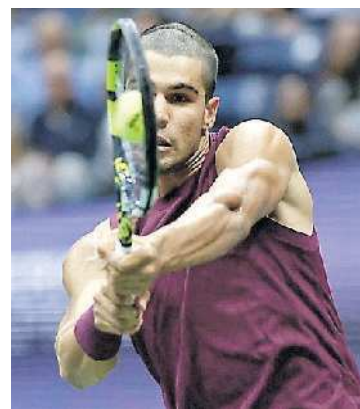
LAMPI DI CLASSE

Lorenzo Musetti somma ai ricami contro il potente Perricard quelli contro il più veloce Goffin. Va sempre a corrente alternata, si concede pause pericolose, si espone a pale-break, rimette in partita almeno due volte il 34enne belga già 7 del mondo 2011, ma comunque firma in significativo 6-4 6-0 6-2 e si rilancia perentoriamente nel nuovo rango di top 10, pericolosa mina vagante nella parte alta del tabellone. Chi critica il rovescio a una mano dovrebbe riguardarsi non una ma cento volte il vincente da fondo che Lorenzo il Magnifico piazza sul 6-4 2-0 lasciando segni visibili nella fiducia di Goffin, tanto di prendergli in un amen il secondo set per 6-0 e mettere una ipoteca sul match. «In questo incontro ho fatto un passo nella giusta direzione. Ho sentito di aver giocato in modo più aggressivo ed è su questo che stiamo cercando di lavorare. Soprattutto su questa superficie. Penso che stia dando i suoi frutti. Soprattutto con il dritto, stavolta è stata davvero un'arma che ho usato molto e che devo usare per il resto del torneo. Continuiamo così». Affronterà il vincente di Cobolli-Brooksby.

JANNIK SYSTEM

Sinner non gli è da meno, imponendosi 6-3 6-2 6-2, stringendo nella sua famosa morsa di forcing da fondo campo, condita dall'impeccabile continuità servizio-risposta e dai passanti millimetrici un Alexei Popyrin in versione guastafeste, deci-

ALCARAZ TRAVOLGE BELLUCCI E OGGI AFFRONTA DARDERI «NON SONO MAI STATO COSÌ COSTANTE» C'È ANCHE PAOLINI



BABY ASSI A sinistra Jannik Sinner, 24 anni, sopra Carlos Alcaraz, 22, e Lorenzo Musetti, 23

SINNER E MUSETTI E L'ITALIA CHE VA

►Us Open: l'altoatesino liquida Popyrin (6-3 6-2 6-2) e affronterà Shapovalov Anche Lorenzo raggiunge il terzo turno: Goffin battuto in tre set (6-4 6-0 6-2)

so a bissare l'impresa di 12 mesi fa a New York contro Djokovic. Anche il picchiatore australiano deve comunque alzare bandiera bianca contro il campione uscente di New York che salva 5 palle break, con il 77% di punti con la prima di servizio. Ora Jannik troverà Shapovalov.

TERREMOTO

«Scusate gente, so che avreste voluto vederci giocare un altro po', ma devo fare il mio lavoro». Carlitos Alcaraz saluta in appena un'ora e

mezza il pubblico di New York liquidando per 6-1 6-0 6-3 Mattia Bellucci, e si autoincensa: «Ho giocato davvero bene dalla prima all'ultima palla. Cercando di ottenere il massimo dai suoi errori tenendo un ritmo alto». Quello che impressiona di più non è il taglio di capelli da marine che sfoggia per errore del fratello. C'è la sua nuova concretezza: «Non sono mai stato così costante». C'è la determinazione: «Ho imparato molto dalla sconfitta dell'anno scorso al secondo turno». Ma soprattutto c'è il rendimento in

risposta, con quasi il 60% dei punti vinti sulla prima di Bellucci. Oggi nuovo esame di italiano con Luciano Darderi che avanza per la prima volta al terzo turno agli US Open, felice dei progressi sul cemento.

OGGI PAOLINI

Nella parte bassa del tabellone presidiata dallo spagnolo, cadono Rune, col veterano Struff promosso dalle qualificazioni. Ruud (con Collignon), Mensik (Blanchet) e Davidovich Fokina (Rinderknech). US ridicoli: dopo aver paventato una

super multa di 150mila dollari per le follie contro Bonzi, puniscono Medvedev con appena 42mila dollari, dimenticando le offese e i gesti volgari all'arbitro: significa che, sottraendoli al premio di 80mila dollari di primo turno, ne ha guadagnati comunque 38 mila. Intanto, Jasmine Paolini, dopo la bella prova con Jovic, nel terzo turno incrocia Vondrousova, mancina di qualità ma con inconseguenze ugualmente clamorose.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

LIMASSOL L'Italia sbatte contro un muro. È quello di Giannis Antetokounmpo che trascina, quasi da solo, la Grecia alla vittoria per 75-66 nell'esordio agli Europei. La stella Nba segna 31 punti con 7 rimbalzi. L'Italia paga una serata storta al tiro, dal campo, il 37 per cento, e quella di Simone Fontecchio, quattro punti. Domani contro la Georgia è quasi già decisiva per gli azzurri. L'inizio è tutto per Achille Polonara, anche i tifosi greci prima della partita intonano un coro per il ragazzo di Ancona che sta combattendo la sua battaglia di vita. Giannis Antetokounmpo si accende subito, la stella dei Milwaukee Bucks piazza tre schiacciate in faccia alla difesa azzurra che sbanda. La Grecia, è una squadra completa. Così, quando

L'Europeo degli azzurri parte in salita Il carattere c'è ma la Grecia vince 75-66

Giannis va in panchina per prendersi un minuto di pausa, ci pensano Dorsey e Papanikolaou con le triple. In un attimo, i padroni volano sul +12, 24-12. L'Italia rimescola le carte, Gallinari va a fare il pivot e intorno a lui un quintetto piuttosto basso. Il fallo tecnico all'allenatore Pozzeco manda in lunetta

GALLINARI & C. DOMANI CONTRO LA GEORGIA CHE HA STRAPPAZZATO LA SPAGNA: SHENGELIA IN CAMPO DOPO LO STOP PER UN'ARITMIA



GIGANTI Danilo Gallinari, ex Nba ora a Portorico, osserva una schiacciata di Giannis Antetokounmpo, greco dei Bucks

Sloukas per il 27-18 greco. Al riposo lungo però è 36-32. Si rientra come si era chiuso, è Antetokounmpo show. Il numero 34 segna e fa segnare. Il vantaggio greco si dilata sul 56-45 al terzo riposo, grazie anche a Thanasis, uno dei due fratelli di Giannis. Le triple di Toliopoulos e Larentzakis danno il solco definitivo (61-47). Niang (11 punti) e Spagnolo (10) ci provano, ma non basta. Finisce 75-66.

LE FAVOLE

Le favole hanno, quasi sempre, un lieto fine. Quella della Georgia è dal doppio sapore magico. La squadra allenata da Alexander Dzicic, un serbo giramon-

do che ha vinto campionati e coppe con squadre di club in Slovenia, Montenegro e Israele, compie l'impresa di giornata battendo la Spagna, campione d'Europa in carica, per 83-69 grazie ad un secondo tempo da 46-34.

IL RITORNO

Favola nella favola il rientro in campo di Tornike Shengelia. L'ex giocatore della Virtus Bologna era stato fermato l'8 agosto per un'aritmia cardiaca e aveva avuto l'idoneità sportiva soltanto 24 ore prima della partita contro la Spagna. Gli avevano chiesto di non giocare, "Toko" non ha sentito ragioni. Venti minuti in campo, 13 punti e 2 rimbalzi. Le altre del Gruppo C, Italia compresa prossima avversaria della Georgia, sono avvisate.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«VOGLIO CONTINUARE A COMBATTERE PER FAR TACERE CHI DUBITA DI ME. VOGLIO UN'ALTRA MEDAGLIA PER CONTRIBUIRE A CREARE PIÙ OPPORTUNITÀ PER LE DONNE NELLO SPORT»
Imane Khelif, pugile algerina

La frase del giorno

G

Venerdì 29 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

A Gaza e in Ucraina far tacere le armi è difficile perché a Netanhyau e a Putin conviene la guerra non la pace

Roberto Papetti

Caro direttore, le reiterate minacce del politburo moscovita di bombardare le capitali europee sarebbero giustificate, si fa per dire, se l'occidente avesse espressa per primo l'intenzione di radere al suolo Volgograd, Mosca, San Pietroburgo. Il fatto che non ci siano dichiarazioni di ostilità né mediatiche, né istituzionali significa che le reazioni farneticanti della Russia sono frutto della propaganda interna per giustificare il fallimento del sistema socio-economico russo. Non occorre essere uno studioso di Freud per capire il comportamento paranoico dei dirigenti putiniani, i quali dovrebbero rendersi conto che soffiare sulla brace atomica, una volta riattizzata, colpirebbe per primo il suolo sovietico.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore, c'è un tragica simmetria tra ciò che accade tra Mosca e Kiev e ciò che accade tra Tel Aviv e Gaza. Ed è rappresentata dalla presenza di due leader, Netanhyau e Putin e dai circoli di potere a loro più vicini, che non hanno alcun interesse a far finire la guerra in cui hanno impegnato i loro paesi. Perché il loro ruolo, la loro capacità di influenza interna ed internazionale sono strettamente legate alla continuità del conflitto. Guardiamo la Russia. Il sistema economico e sociale oggi è drogato dalle esigenze belliche: gli ordini di mezzi e materiali militari hanno sostenuto in questi anni il sistema produttivo e i dati sul Pil. Nel momento in cui finirà la domanda proveniente dalla Difesa, cosa accadrà? Non solo. Per garantire un costante afflusso di soldati al fronte, il Cremlino è stato costretto a alzare

notevolmente il livello degli stipendi dei militari. Oggi un soldato guadagna in media 59mila euro l'anno, una cifra impensabile per la stragrande maggioranza dei russi, soprattutto per gli abitanti delle regioni più povere e periferiche. E se un soldato muove la famiglia riceve l'equivalente di 28 anni di stipendio. Ebbene, quale sarà l'impatto sociale che determinerà il ritorno dal fronte di centinaia di migliaia di uomini e la fine di questi super salari? Inoltre: anche se non esistono dati ufficiali, si calcolano in centinaia di migliaia le vittime russe della guerra con l'Ucraina. Un sacrificio enorme che anche per un dittatore Putin non sarà facile giustificare con i "risultati" di un accordo di pace che sarà inevitabilmente il risultato di un compromesso. È vero che la Russia è un regime ferreo, in cui non esiste opposizione né informazione

indipendente, ma è comunque elevato il rischio che la stabilità del sistema di potere putiniano venga messa a rischio dalle tensioni che il clima post-bellico potrebbe alimentare. Seppur per ragioni un po' diverse, anche Netanhyau ha nella guerra il più forte alleato per la sua permanenza al potere e alla guida di Israele. La prosecuzione del conflitto e lo stato di emergenza costante, consentono al capo del governo di accentuare la sua presa sul Paese e sulle sue istituzioni, mentre l'opposizione appare confusa e divisa. In Israele si dovrebbe votare nel 206 per il rinnovo della Knesset, il parlamento. Netanhyau è ha tutto l'interesse ad arrivare a quella data senza fare concessioni ai palestinesi, per poter contare sull'appoggio dei decisivi partiti degli ebrei ultraortodossi. E la guerra continua.

Pensioni

Le discrepanze tra noi e l'Europa

Poiché il tema delle pensioni è non da ora uno dei temi più sensibili per tutti i cittadini, può succedere che anche una proposta abbozzata di modifica dell'età pensionabile di pochi mesi possa creare qualche fibrillazione ai governi proponenti. Ora, detto che l'Italia sul punto è in linea con i maggiori Paesi continentali, rilevo da una seria indagine condotta in Europa una sorprendente, a dir poco, comparazione fra gli anni di attività che portano un singolo lavoratore alla pensione in ogni Paese. Ebbene la media nazionale in Danimarca e Norvegia è di 43 anni, in Germania di 40 e, in definitiva, la media europea è di 37,5 anni, sensibilmente influenzata al ribasso dal dato italiano che è di 32,5 anni. Da non esperto in materia, mi espongo nel rilevare che, assieme alla reiterata denuncia di forze politiche e sindacali, peraltro solo di recente, di un ventennale calo del potere d'acquisto di salari e stipendi, quel dato possa spiegare il differenziale, per l'inferiore contribuzione all'Inps, che penalizza le pensioni italiane rispetto al resto d'Europa. Mi chiedo come mai il nostro mondo del lavoro a livello nazionale non abbia per tanti anni recepito la portata di queste sostanziali discrepanze tra noi e l'Europa.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Geopolitica / 1

Trump e l'Ue Questione di dignità

C'è opinione e opinione, libertà e libertà, ma che l'Italia sia nel G7 e al contempo sia quarantanovesima

nella classifica della libertà di stampa, non è facilissimo da comprendere. C'è pensione e pensione, e c'è inverno e inverno, e quello demografico in Italia segna una flessione delle nascite di meno trentacinque per cento in vent'anni (dati Istat). C'è resistenza e resistenza, e da noi tuttalpiù ci viene chiesto di resistere alle tentazioni, per non ingrassare e così via. C'è bomba e bomba, e le recenti avversità meteo ci hanno reso solo una pallidissima idea della differenza tra una bomba d'acqua e una delle centinaia di bombe che ogni giorno vengono scagliate sull'Ucraina e su Gaza. C'è America e America, e oggi negli Usa è in corso l'esperimento di vedere se il modus operandi di un affarista sia più efficace della politica, e se quindi presto avremo i ricchi direttamente al governo anche nel resto del mondo. C'è Ue e Ue, e che si debba farci perdere la dignità per accordarsi a tutti i costi con uno che ci ricatta, ma che tra un anno (elezioni di Midterm) o al massimo tre anni non sarà più presidente, si fa fatica a capirlo-condividerlo, anche tenendo in massima considerazione la consapevolezza della complessità del reale.

Lettera firmata

Giustizia internazionale

Solo un principio non una garanzia

Il caso Almasri, rimpatriato in Libia nonostante un mandato della Corte penale internazionale, mostra quanto la giustizia globale dipenda dalla volontà politica degli Stati. Lo stesso accade con la Corte europea dei diritti dell'uomo: non solo la Russia, condannata per la persecuzione dei Testimoni di Geova, ma anche Turchia, Israele, Polonia e Ungheria hanno ignorato o contestato le sue sentenze. Se

violare costa meno che rispettare, la disobbedienza diventa razionale. Senza strumenti coercitivi, la giustizia internazionale rischia di essere solo un principio, non una garanzia.

Giuseppe Di Biasi

La memoria e i partigiani

Oramai l'Anpi è di estrema sinistra

Apprendo dal Gazzettino che appena il 22 agosto, nel corso dei festeggiamenti ufficiali per i 102 anni della signora Paola Del Din, insigne signora protagonista di eccezionali imprese durante la Seconda Guerra Mondiale, ella dichiarò pubblicamente "chiamatemi Patriota, non partigiana Anpi". Se proprio lei disse questo, un fondamento certo ci sarà. Nel volersi distinguere avrà avuto le sue buone ragioni. A mio parere, come per il 25 aprile, l'Anpi, oramai distintasi per la sua politica di estrema sinistra, intenderebbe prevaricare la memoria storica di questo Paese, come già per il 25 aprile, o per il 1 maggio. A ottanta anni ancora vedo l'Anpi arrampicarsi su ogni rilievo per riceverne pubblicità: ormai è proprio l'ora di finirla con questa Anpi.

Alberto Stevanin
Alberto San Giorgio delle Pertiche

Geopolitica / 2

La crisi dell'Occidente e il rischio colonia

L'Occidente sta attraversando una evidente crisi politica e purtroppo anche economica, della quale al momento non si vedono vie d'uscita, una crisi che Mario Draghi nel suo recente intervento al Meeting di Rimini ha evidenziato senza mezzi termini. Non aiuta a superare questa

crisi molto pericolosa per il futuro dell'Occidente nel quale viviamo anche noi italiani l'imprevedibilità di Donald Trump, o le sparate del presidente Macron, in crisi di consensi nel suo Paese, che se la prende con Salvini per una battuta (che poteva anche risparmiarsela), ma è quello che pensano molti cittadini italiani e francesi del capo dell'Eliseo. L'Europa dovrà trovare una soluzione anche sul problema dell'immigrazione clandestina, destinata ad aumentare nel tempo, per non diventare una colonia.

Ugo Doci
Mestre

Islam

Le istituzioni segnano quelle donne

Su questa rubrica il signor Riccardo Gut poneva la questione della presenza del mondo islamico in Occidente, con la realtà delle donne a esso connessa, che a volte ci turba e ci lascia perplessi. Se sono graditi e lo sono per l'evidente bisogno di manodopera, allora dobbiamo mandare a loro dei segnali positivi: la speranza, un giorno, di sentirsi cittadini di serie A, con diritti e doveri che spettano ai membri di questa società. Le donne islamiche vanno seguite dalle istituzioni. Non è facile con il loro proverbiale silenzio, non è facile per quel che riguarda la scuola, soprattutto. Perché dopo le primarie non proseguono alle superiori? Quelle brave specialmente. Smettono per loro volontà o perché la famiglia glielo impedisce per motivi economici o di costume? Sulla sanità si sentono tutelate, libere di comportarsi come più pensano, o vale di più la tutela del marito? Sarà dura, ci vorrà tempo anche da parte nostra, che le accogliamo con i loro figli. Piergiorgio Beraldo
Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/8/2025 è stata di 37.949

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

La necessità della politica di parlare anche agli “altri”

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

L'introduzione di Bernhard Scholz all'intervento di Giorgia Meloni al meeting di Rimini ha sottolineato sia il momento particolarmente complesso con cui la premier ha dovuto fare i conti, sia l'impegno che lei ha messo nell'affrontarlo. Ha aggiunto, ed è significativo, che questo andrebbe riconosciuto «anche da chi non condivide il suo orientamento politico». Se con ciò volesse accennare alla presenza anche in Cl di qualche diversità di posizioni, o semplicemente richiamare la normale regola dei confronti democratici che devono muovere da valutazioni che almeno lasciano sullo sfondo le divisioni ideologiche, può essere materia di interpretazione.

Ma ciò non toglie che abbia toccato un punto centrale, senza che sia poi stato colto dalle opposizioni e dai media, visto come si è orientata la gran parte dei commenti al discorso della presidente del Consiglio.

Senza perderci troppo a lamentare il decadimento della classe politica italiana, che sembra per lo più incapace di uscire dallo stereotipo del come sono belli e bravi i nostri e

come sono brutti, inconcludenti e menzogneri gli altri, vorremmo avanzare qualche riflessione su quanto Scholz ha richiamato per spiegare l'invito del Meeting a Meloni: quando si ascolta un esponente di governo, ma dovrebbe valere anche per un esponente autorevole dell'opposizione, si vuole capire cosa ha da proporre e come intende muoversi, non partecipare ad una sacralizzazione della sua storia e delle sue idee.

Il tema è meno banale di quel che si vorrebbe far credere. Il rito della comunicazione politica come momento per riconoscersi reciprocamente come diversi dagli altri e per compiacersi di questo fa parte della tradizione dei partiti: da qui il chiamarsi compagni, camerati, amici, sodali o quant'altro. Entro certi limiti è un fenomeno naturale, ma diventa una trappola infernale quando viene ridotto all'unico modo per fare dibattito pubblico. Ed è quel che sta avvenendo con sempre maggiore integralismo, basta un'occhiata a come si organizza per lo più la ricerca della audience per i talk show di varia natura e caratura.

Questa modalità è però deleteria se la politica è fatta per competere

alla ricerca dello spostamento dei consensi o quanto meno del loro allargamento, perché allora non è necessario scaldare i cuori, per non dire le pance dei propri fan, ma è imprescindibile convincere un'ampia platea di cittadini che vogliono capire banalmente dove stiamo andando e come finiremo.

Giorgia Meloni, a cui quasi tutti riconoscono quantomeno il fiuto politico, l'ha fatto a Rimini, puntando a parlare a quella platea un linguaggio che poteva incontrare il suo modo di intendere il momento presente. Non stupisce che alcuni commentatori l'abbiano trovato un approccio "democristiano", secondo un cattivo costume storiografico per cui il successo della DC viene interpretato come un'abile manipolazione della pubblica opinione a cui si prometteva di tutto, in modo che ciascuno potesse sentirsi soddisfatto nel suo particolarismo. Condendo il discorso con un po' di buone parole generali su come va e su come dovrebbe andare il mondo.

Ovviamente questa è una rappresentazione parodistica della complessa realtà di un partito come la vecchia DC che nelle sue fasi

ispirare aveva l'obiettivo di essere il "partito della nazione", il che significa quello che doveva rappresentare una realtà multiforme, complessa, che andava unificata nel mostrare sensibilità per tutte le istanze meritevoli di considerazione, fondendole nel sentimento di una condivisa ricerca dell'equilibrio di quel che un tempo si chiamava bene comune.

Da tempo questa impostazione, che per la verità è stata seguita, pur con differenti costumi esteriori, da forze diverse come il PCI e derivati nei loro tempi migliori o il movimento/partito di Berlusconi, è tornata ad essere disprezzata per dare spazio solo al mito, magari strumentalmente un po' annacquato, che in tempi di incertezza il futuro va messo nelle mani dei duri e puri.

Non è così, soprattutto ora che la società civile torna ad esistere, pur con qualche sbandata corporativa, come un mondo di pluralismi quanto a composizione, interessi, capacità di incidere. Con questa società bisogna trovare i canali di confronto e dialogo, oppure la politica finirà travolta dal vortice delle passioni faziose. A Rimini Georgia Meloni ha mostrato, con un discorso certo abbastanza

complesso, di cogliere la sfida sul terreno. Se sia solo un momento della sua personale lunga maturazione di militante o se sarà in grado di trasmetterlo al complesso del sistema politico, a partire dalla sua maggioranza, lo vedremo, ma la novità va colta (e non è solo retorica l'aver chiesto in chiusura ai giovani di CL di far parte di questo nuovo scenario).

Soprattutto andrà valutato come e quanto la sensibilità verso il momento storico mostrata nel suo discorso, lontano dagli estremismi dei diversi populismi, riuscirà ad attivare un interscambio fra le articolazioni della società civile (oggi in fase di grande dinamismo, va ricordato) e la classe politica.

Non è una questione che riguarda solo chi è attualmente al governo, perché si tratta di un cambio di passo che speriamo coinvolga anche le opposizioni, o almeno quelle loro parti responsabili che devono anch'esse capire che non si fa seria politica se non si è in grado di parlare anche a chi non condivide il proprio orientamento politico (tanto più quando si fa passare sotto quel nome l'idolatria demagogica).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,75%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,40%* IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO
CALLABLE
PAGATO AL RIMBORSO

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro pagato al Rimbors** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola annuale lorda pari al 6,75% in Dollari Statunitensi e al 4,40% in Euro corrisposta **in un'unica soluzione al Rimbors** delle Obbligazioni, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola del 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano 100% del Valore Nominale più una singola cedola pari al 67,50%¹ del Valore Nominale in Dollari Statunitensi (ovvero 10 * 6,75%) e al 44,00%¹ in Euro (ovvero 10 * 4,40%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2982296092	XS2982293156
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE LORDA PAGATA AL RIMBORSO	6,75% (4,995% netto ¹)	4,40% (3,256% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	04 agosto 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (04 agosto 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 4 agosto 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti. L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

LA NUOVA STAGIONE DELL'ERT FA IL PIENO: IN TRENTA TEATRI CENTO TITOLI

A pagina XIV



L'appuntamento
Un programma rinnovato per gli Amici della musica

A pagina XV



L'evento
A "Palchi nei parchi" i grandi classici swing

Una serata all'insegna dei grandi classici dello swing con un trio vocale tutto al femminile.

A pagina XIV

Egiziani a due passi da casa Regeni

► Polemiche a raffica per la scelta della giunta di Aquileia ► Società della basilica e sindaco di Fiumicello: «Inopportuno» di ospitare un gruppo proveniente dal Paese nordafricano Zorino: «Il dramma del giovane è un tema che non sarà eluso»

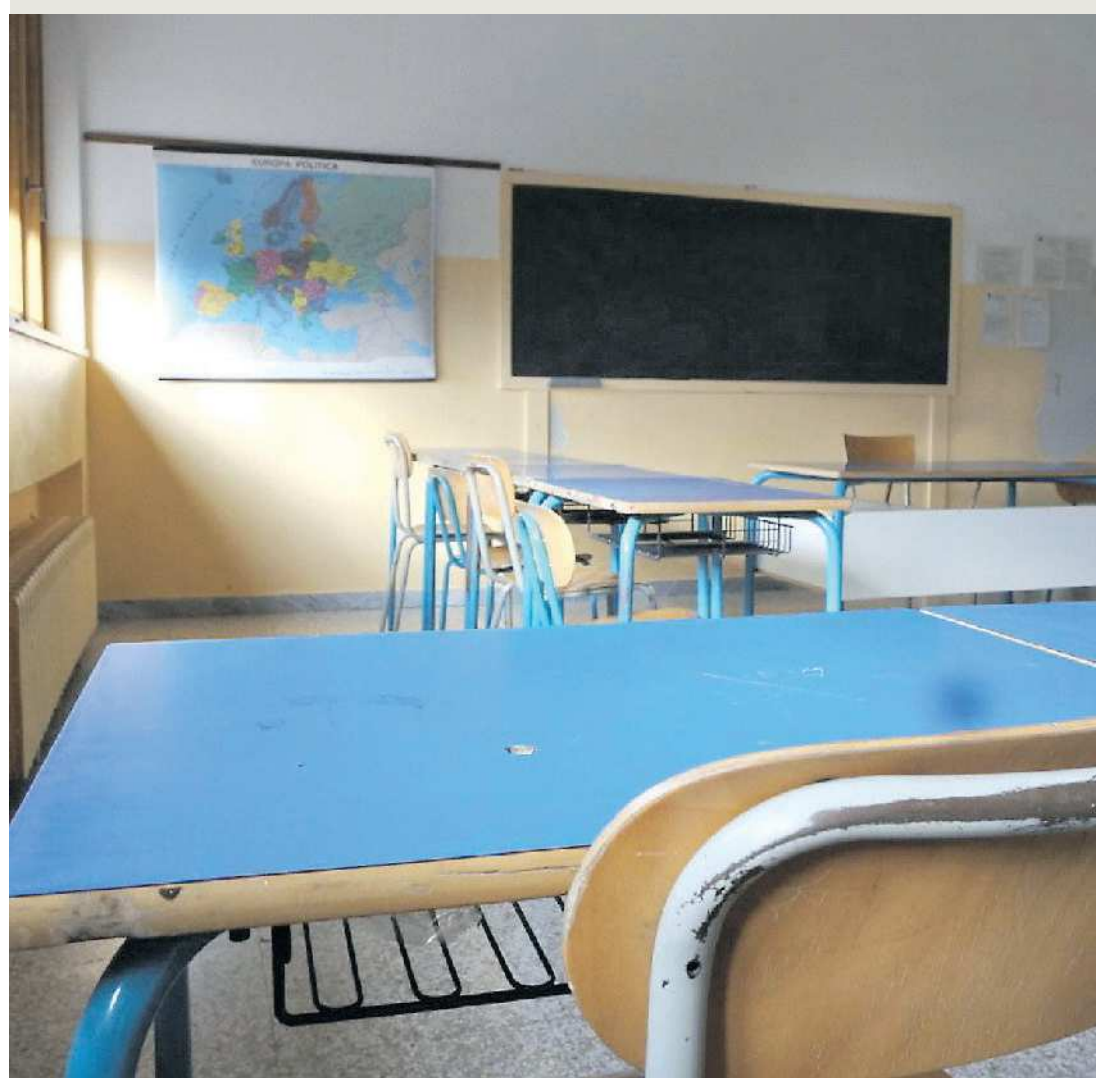


REGENI Ucciso in Egitto

«Religione e cultura valgono più della verità per Giulio Regeni?». Se lo è chiesto, fra i primi, il gruppo di minoranza Uniti per Aquileia, capitanato da Ornella Donat, dopo aver scoperto, con sorpresa e anche un certo sgomento, fra le ultime delibere pubblicate all'albo pretorio del Comune della Bassa, il via libera della giunta Zorino al programma del "Meeting Aquileia+Alessandria", una visita di una delegazione egiziana prevista dal 2 al 5 settembre per la presentazione del progetto omonimo. Una scelta «inopportuna» per il direttore della Socoba, ma anche per il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina.

De Mori a pagina VII

Istruzione Il nodo della denatalità



Scuole a rischio chiusura Il 60% vive grazie ai fondi

Il calo demografico non accenna ad invertire la rotta nel 2025 in Friuli Venezia Giulia - se continuano i 500 parti al mese registrati nei primi cinque mesi dell'anno, si arriverà a sei mila nascite contro le 6.885 dell'anno scorso.

A pagina III

Appalto Arriva l'ora dei privati in Pronto soccorso

Ai blocchi di partenza gli appalti per l'ingresso o, nella gran parte dei casi, la conferma dei privati chiamati in supporto nei Pronto soccorso friulani. La partita di maggior rilievo è quella che riguarda l'ospedale di Latisana, dove, oltre ai servizi medici, infermieristici e di oss nel reparto di prima linea, sono stati appaltati, sempre per 12 mesi, anche turni di camici bianchi in Radiologia e Sala gessi.

De Mori a pagina VI

Sanità A Udine quattro trapianti in 36 ore

Quattro trapianti nel giro di trentasei ore all'ospedale di Udine, con donatori da Udine e da Trieste. Nonostante il periodo estivo, l'attività trapiantologica del presidio ospedaliero di Udine non va in vacanza. Nei giorni scorsi una straordinaria contemporaneità ha portato infatti all'esecuzione di ben 4 trapianti, due di fegato e due di rene, in meno di 36 ore.

A pagina VI

Borgo stazione passato al setaccio 200 identificati

► Una vasta operazione di controllo nel quartiere più multietnico della città

Una vasta operazione di sicurezza e contrasto al crimine ha interessato nelle ultime ore la città di Udine, con un doppio fronte di interventi condotti dalla Polizia di Stato su disposizione del Questore. Da un lato i controlli straordinari nel quartiere di Borgo Stazione, dall'altro le attività antidroga e di contrasto alla violenza domestica che hanno portato ad arresti, sequestri e provvedimenti cautelari. Borgo Stazione sotto la lente Nella serata di martedì il quartiere delle Magnolie, spes-

so al centro dell'attenzione per episodi di degrado e criminalità, è stato oggetto di un'azione coordinata che ha visto impegnati, oltre agli agenti della Questura di Udine, anche i militari dell'Arma dei Carabinieri, le unità cinofile della Guardia di Finanza e la Polizia locale. L'operazione, finalizzata a presidiare il territorio e a prevenire fenomeni di illegalità diffusa, ha portato al controllo di 206 persone e di quattro esercizi pubblici.

A pagina VII

Calcio, Serie A Oltre 500 tifosi per caricare l'Udinese

Il "Bruscheschi" nel tardo pomeriggio di ieri, in occasione dell'allenamento dell'Udinese, ha nuovamente riaperto le porte ai fan bianconeri, oltre 500, la cui presenza ha avuto lo scopo non solo di ribadire fiducia alla squadra del cuore, ma anche di darle una carica speciale in vista dell'impegno sulla carta proibitivo che attende l'Udinese a Milano.

A pagina IX

amoleggere

fondazione pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket Memorial Pajetta al Pala Carnera Antipasto di A1

ASKET Non ci sarà purtroppo il derby in famiglia tra gli "Alibegovic brothers", i due capitani, Amar di Trapani (impegnato con la nazionale bosniaca a EuroBasket 2025) e Mirza di Udine, ma la nona edizione del Memorial Piera Pajetta in programma tra una settimana al palaCarnera offrirà lo stesso degli ottimi spunti agli appassionati di basket.

A pagina X

Gli effetti del clima

IL METEO

Nuova allerta gialla in Fvg fino alla mezzanotte di oggi per temporali (i primi sono arrivati ieri sera sul Pordenonese) e piogge intensi previsti su tutta la regione, a confermare un'estate che, a partire da luglio, ha riservato molta più pioggia di quanta si fosse abituati a vedere negli ultimi anni. Tuttavia, nonostante l'uso più frequente dell'ombrello e, a tratti, lo spolvero persino del maglioncino, questa stagione estiva è stata irrigua. Le reti dei canali di bonifica, cioè, hanno pompato acqua dai fiumi e dalle falde per distribuirle alle colture, in particolare a quelle cerealicole. Di più. Al Consorzio di bonifica della Pianura friulana, in queste ore si sta ancora confermando la richiesta alla società A2A di conferire 3 metri cubi al secondo di acqua dal lago di Verzegnis alla presa sul Tagliamento ad Ospedaletto, tramite il canale dell'Ambiesta, per rispondere alla richiesta irrigua del Medio Friuli.

IL PUNTO

«Confermiamo che gli impianti sono stati utilizzati anche quest'anno – afferma la presidente Rosanna Clocchiatti –, poiché i temporali hanno rappresentato una buona risorsa ma non in forma omogenea sul territorio e, naturalmente, non sempre». In questo momento sta andando a maturazione il mais e la soia di primo raccolto e quindi la richiesta di acqua si va riducendo, ma potrebbe esserci ancora necessità per la soia di secondo raccolto. I conti finali si faranno il 15 settembre. «Già da inizio giugno abbiamo aperto i flussi perché le temperature si erano alzate notevolmente e le colture erano in fase di crescita – ricostruisce Clocchiatti – e tra fine giugno e metà luglio, per il Medio Friuli irrigato con l'acqua del Tagliamento, siamo stati a rischio di mancanza d'acqua. Ciò perché, nonostante i temporali e la sensazione diffusa, in montagna non è piovuto molto». Situazione differente per le zone del Consorzio che sono irrigate attingendo alle falde. «In questo caso – completa il quadro la presidente –, l'acqua è stata sempre disponibile, le falde erano in buona salute perché hanno beneficiato delle piogge dei mesi precedenti. Abbiamo irrigato il necessario, risparmiando l'uso dell'acqua in ogni caso sia stato possibile».

GLI EFFETTI

Se accanto alle parole si usano i numeri, risulta evidente che



L'estate piovosa salva le riserve per irrigare

► Il Tagliamento è tornato a fornire acqua da utilizzare nell'agricoltura. Oggi una nuova allerta gialla, già ieri sera i primi forti temporali in Fvg

anche in un'estate non particolarmente calda e secca, per l'agricoltura l'acqua aggiuntiva a quella che cade dal cielo è stata fondamentale. A essere irrigati con le acque del Tagliamento sono infatti ben 20mila ettari, praticamente la maggior parte della produzione cerealicola del Friuli Venezia Giulia. Se il fiume non è sufficientemente alimentato, quindi, è ampia l'area che può andare in sofferenza. A "pescare" dalle falde, invece, sono 10mila ettari, soprattutto nella Bassa friulana. A questi si aggiungono altri 3mila ettari i cui impianti attingono ad acque superficiali. Il comprensorio del Consorzio della Pianura friulana conta 200mila ettari, dei quali 33mila sono irrigati. Una stagione irrigua «nella norma» nelle terre del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, dove l'acqua non è mancata, ma «si è bagnato tanto a giugno, per le alte tem-



perature, e si è continuato a bagnare a luglio, con le colture in piena crescita e i temporali a macchia di leopardo. Un po' più contenuta l'irrigazione ad agosto, anche se attendiamo i dati consuntivi», spiega il direttore Massimiliano Zanet. Dunque, «non si è sofferto come l'anno scorso o come è accaduto nella stagione eccezionale del 2022 – prosegue –, ma la richiesta d'acqua c'è stata e continuerà, anche se in minor quantità, fino a fine settembre». L'agricoltura, infatti, innova e l'irrigazione è richiesta anche più in là dei periodi tradizionali. «C'è chi "lava" le viti dopo la raccolta meccanizzata dell'uva – aggiorna Zanet – e, se le temperature di settembre si mantengono favorevoli, serve un po' d'acqua per la maturazione delle mele che si raccolgono ad ottobre».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A lezione di vendemmia, 180 esperienze sul territorio

L'INIZIATIVA

È tempo di vendemmia in Friuli Venezia Giulia. Un rito antico tra i profumi di fine estate, una tradizione che appartiene alle radici di questa terra e un'occasione per "imparare" un sapere che si tramanda da generazioni.

Anche per quest'anno ritorna l'appuntamento con la vendemmia turistica didattica, iniziativa che proporrà in dieci aziende del Friuli Venezia Giulia l'opportunità di raccogliere l'uva e conoscere i segreti che si celano tra i filari, sempre guidati da mani esperte.

Si è partiti il 23 agosto, a Vivaro, ma il mese clou sarà settembre, per un totale di circa 180 esperienze fino a ottobre

lungo la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo dieci realtà vitivinicole del Collio, dei Colli Orientali del Friuli e Friuli Grave.

Aperte a tutti, le attività sono pensate non solo per esperti e appassionati di vino, con focus più tecnici sulla maturazione delle uve, sulle pratiche di vinificazione e sulla degustazione guidata di etichette selezionate, ma anche per bambini e famiglie, con l'occasione di vivere un'esperienza formativa e divertente in mezzo alla natura, in completa sicurezza.

Non mancherà, oltre alla parte didattica, anche quella più conviviale, con alcune cantine che offriranno ai partecipanti la possibilità di prendere parte al classico pranzo di la-



IL PERIODO CLOU Promoturismo porta a scuola di vendemmia

voro dei vendemmiatori o alla merenda con prodotti locali.

Il Friuli Venezia Giulia, tramite PromoTurismoFVG e il coordinamento regionale dell'Associazione nazionale Città del Vino - prima regione d'Italia ad aver firmato nel 2023 un protocollo d'intesa per promuovere il valore dell'esperienza della vendemmia turistico-didattica per incrementare l'offerta turistica

**DALLA STRADA
DEL VINO
A VIVARO
PROMOTURISMO
INSEGNA
L'ECCellenza**

del territorio – ha deciso di proporre anche per quest'anno l'iniziativa, particolarmente apprezzata dal pubblico locale e anche dai turisti, che negli scorsi anni ha raccolto centinaia di partecipanti.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.turismoFVG.it/it/vendemmia-turistica-didattica ed è possibile prenotare la propria partecipazione agli appuntamenti attraverso le aziende coinvolte.

Un paio di cantine organizzeranno eventi solo nella giornata indicata, le altre realtà aderenti hanno pubblicato il calendario che verrà osservato durante il periodo della vendemmia, salvo modifiche dettate dalle condizioni atmosferiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'istruzione

Due scuole su tre stanno in piedi solo con i fondi pubblici

►Istituti a rischio chiusura da qui ai prossimi cinque anni sul territorio

►L'assessore Rosolen: «La Regione stanza ogni anno 4,5 milioni di euro»

IL DOSSIER

Il calo demografico non accenna ad invertire la rotta nel 2025 in Friuli Venezia Giulia – se continuano i 500 parti al mese registrati nei primi cinque mesi dell'anno, si arriverà a sei mila nascite contro le 6.885 dell'anno scorso – e una domanda impellente si pone all'avvicinarsi dell'avvio dell'anno scolastico: quali scuole resteranno aperte e dove?

IL PANORAMA

Per l'anno scolastico 2025-2026 i giochi sono già stati chiusi dalla Regione e dal territorio a fine 2024, con un percorso condiviso che, rispondendo alle direttive del ministero dell'Istruzione e dell'economia, ha completato il piano di dimensionamento con l'accorpamento di quattro dirigenze e relativi uffici – quindi non aule chiuse –, un'azione tempestiva che ha consentito alla regione di mantenere gli organici dell'anno precedente. Tale dimensionamento è stato una tappa del percorso che dovrà concludersi con la programmazione 2026-2027, contando al termine la riduzione di 16 dirigenze, come previsto dal decreto ministeriale 127 del 2023. Tuttavia, sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, all'origine di ogni provvedimento «vi è l'obiettivo di mantenere livelli elevati di istruzione in tutto il territorio regionale, attraverso l'efficientamento della rete scola-

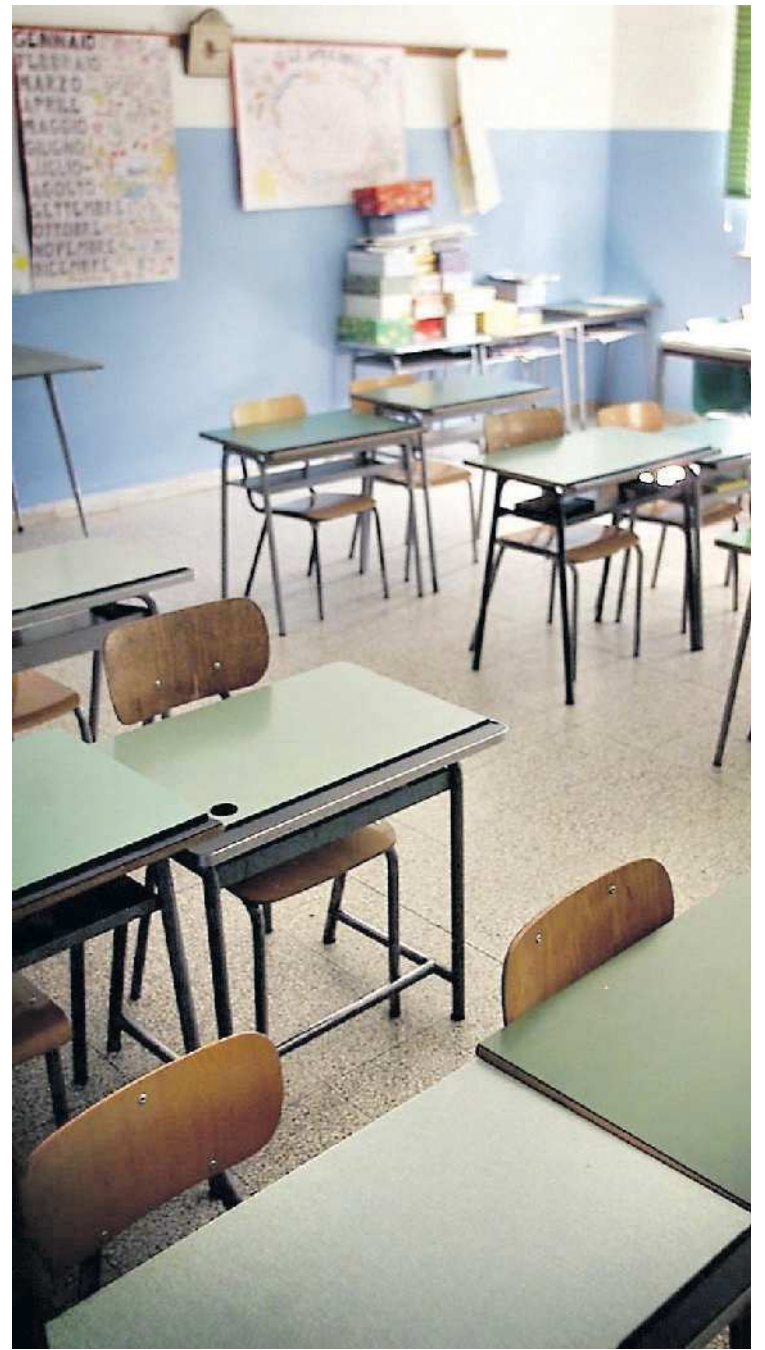
stica nel rispetto dell'andamento demografico e della popolazione scolastica, per arrivare a una dimensione degli istituti adatta ad assicurare la continuità e la stabilità nei prossimi anni». In sostanza, in Friuli Venezia Giulia la concentrazione o la chiusura delle scuole non avanza con la velocità con cui avanza la glaciazione demografica. E questo anche per una nuova cultura che si sta facendo largo tra i sindaci. «Fino a pochi anni fa

tutti i primi cittadini erano strenui difensori delle scuole insite nei loro Comuni a prescindere – premette l'assessore –, Da qualche tempo, invece, si valuta la miglior opzione per bambini e ragazzi e, quindi, gli investimenti strategicamente più convenienti per tutti». Ne consegue che «si cominciano a vedere scelte di "specializzazione", con un centro che decide di puntare sulla scuola dell'infanzia per servire un'area più vasta e un

altro centro limitrofo che si concentra sulla primaria, per fare un esempio». In Friuli Venezia Giulia ci sono già una decina di ragionamenti in tal senso. Anche perché, ricorda Rosolen, lo sforzo per mantenere la rete scolastica più ampia possibile in Friuli Venezia Giulia è già una realtà consolidata.

L'ANDAMENTO

«Circa il 60% delle scuole oggi è aperto in virtù del sostegno economico della Regione – sottolinea infatti l'assessore – che, a partire dal 2021, stanza 4,5 milioni di euro l'anno per garantire circa 130mila ore tra attività di docenza, anche di sostegno, e attività amministrativa, in aggiunta a ciò che dispone il ministero». Fondi che fanno parte degli 88,5 milioni che la Regione nel 2025 ha messo a disposi-



L'INVERNO DEMOGRAFICO STA PICCHIANDO DURO E LE PREVISIONI NON SONO ROSE

zione del sistema scuola, tra potenziamento dell'offerta formativa, Dote Scuola, diritto allo studio, AttivaScuola, l'accompagnamento del dimensionamento scolastico, il sostegno per Bes e la disabilità, la scuola in ospedale e i progetti dedicati al potenziamento di lingue, sport e digitale. A questi fondi si sommano quelli per gli immobili. In sette anni, dal 2018 ad oggi, il budget è cresciuto di 50 milioni. Perché il sistema mantenga qualità capillarità, però, l'impegno sul presente è accompagnato da uno sguardo sul futuro, che la Regione ha deciso di condividere con le Università di Udine, Trieste e Sissa «per un monitoraggio costante della demografia scolastica e delle necessità formative. Un data base che, con il supporto dell'Ai e il confronto continuo con i territori, per supportare la migliore programmazione possibile in un tempo di profondi mutamen- ti», conclude Rosolen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTRUZIONE A sinistra la lezione di un'insegnante in una classe; a destra l'assessore regionale Alessia Rosolen



IL RAPPORTO

I minori del Friuli Venezia Giulia praticano più sport, leggono di più, hanno più servizi educativi e pranzano molto di più in mensa rispetto ai loro coetanei italiani. Il loro numero, però, è decisamente inferiore alla media italiana: il 13,9% della popolazione regionale (cioè, 165.837 nel 2024), l'1,2% in meno al resto d'Italia e in calo rispetto agli anni scorsi. Lo conferma il Rapporto del Gruppo Crc, il Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che mette in rete cento soggetti del Terzo settore ed è coordinato da Save the Children Italia. Il tasso di natalità, per mille abitanti, è del 5,8, inferiore dello 0,6 rispetto alla media nazionale.

La percentuale di minori in povertà relativa è del 10,1%, inferiore di ben 12,1 punti rispetto alla media italiana, che arriva al 22,2 per cento, e sta diminuendo rispetto agli anni precedenti. Si tratta soprattutto di

Un bambino su dieci è in povertà ma il Fvg eroga molti più servizi

una povertà abitativa ed educativa. Per quanto attiene le risorse digitali, invece, il 93,7% dei minori tra i 6 e i 17 anni nel 2022-2023 possedeva un Pc o un tablet e aveva una connessione Internet, presente nel 100% delle famiglie e nella stragrande maggioranza dei casi a banda larga. Tra i 6 e i 7 anni la maggior parte dei bambini del Friuli Venezia Giulia nel tempo libero legge un libro (61,4% rispetto al 52,4% del resto degli italiani), mentre coloro che tra i 3 e i 10 anni praticano sport in modo continuativo o saltuario raggiungono il 69,2%, con un distacco di 11,4 punti dal resto dei bimbi e adolescenti italiani. Riguardo ai servizi a disposizione sul territorio, la percentuale dei Comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima in-

fanzia è del 96,3%, superiore di ben 31,9 punti rispetto alla media italiana. Per 100 bambini da 0 a 2 anni ci sono 38,2 posti, in aumento rispetto ai 33,7 posti censiti dal Rapporto precedente e in numero decisamente superiore se confrontati ai 30 italiani.

Sono 6.989 i bambini iscritti al nido o a micronidi. Tra i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, il 67,6% è

IL TERRITORIO SI CONFERMA TRA I MIGLIORI PER L'ASSISTENZA DEDICATA AI MINORI



MINORENNI Un bambino all'ingresso a scuola

iscritto a quella pubblica e il 32,4% a quelle private. Pochi gli anticipatori, pari al 3,5% dell'intera annata, un punto in meno rispetto al resto d'Italia. In Friuli Venezia Giulia ci sono più scuole primarie a tempo pieno che nel resto del Paese (47% verso 40,7%) e la percentuale degli allievi che usufruisce del servizio mensa è del 75,9%, superiore di ben 18,4 punti rispetto alla media italiana.

La percentuale di minorenni che va a scuola solo con mezzi pubblici è del 30%, superiore rispetto alla media nazionale del 19 per cento. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali, in quelle dell'infanzia erano 321 per salire a 1.851 nella primaria. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana pre-

senti sul totale degli alunni frequentanti è del 14,4% e di questi il 65% è nato in Italia. Restando in ambito strettamente scolastico, coloro che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione l'anno scorso erano il 6,6% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, una percentuale in diminuzione di circa due punti e inferiore alla media italiana di oltre dieci punti. I Neet, coloro cioè che tra i 15 e i 29 anni né studiano né lavorano, sono l'11%, mentre in Italia arrivano al 16,1 per cento. Il Rapporto fa un focus anche sulla salute dei minori, rilevando che in Friuli Venezia Giulia la percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 7%, dato inferiore rispetto alla media nazionale ma con una tendenza all'aumento. La percentuale di ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo è del 9,3%, superiore rispetto alla media nazionale del 9,1 per cento.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Economia e accoglienza



IL RAPPORTO L'economia del mare vale in Friuli Venezia Giulia quasi quattro milioni di euro, concorrendo per l'8,4 per cento al prodotto interno regionale

Il mare fa ricco il Friuli Vale quasi 4 miliardi

► Cantieristica, ospitalità, servizi e traffico merci sono pari all'8,4 per cento della ricchezza regionale

► Anche una provincia come quella di Pordenone concorre con alcune realtà produttive d'eccellenza

IL QUADRO

La Blue Economy in Fvg vale 3,4 miliardi di euro di valore aggiunto, pari all'8,4% dell'economia regionale. Un peso più che doppio rispetto alla media nazionale (4%), che colloca il Fvg al terzo posto in Italia per incidenza sul totale, subito dopo Liguria e Sardegna. È quanto emerge dal monitoraggio del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, basato sul 13° Rapporto nazionale sull'Economia del Mare di Unioncamere.

BILANCIO

«Questi dati confermano la centralità dell'economia del mare per il nostro territorio – sotto-

linea il presidente camerale Giovanni Da Pozzo –, Grandi porti e cantieristica d'eccellenza, ma anche una fitta rete di piccole e micro imprese che operano con qualità nei servizi, nell'artigianato, nel commercio e nella progettazione». Il peso delle province e dei settori. Nel 2023 il valore aggiunto della Blue Economy è stato così distribuito: 2,2 miliardi a Trieste (64%), 588,4 milioni a Udine (17,4%), 551 milioni a Gorizia (16,3%) e 80,6 milioni a Pordenone (2,4%). La crescita è stata robusta: +20,7% sul 2022, a fronte di una media italiana del +15,9%. A livello settoriale, il 44,2% del valore aggiunto proviene dalla movimentazione di merci e passeggeri, il 22,8% dalla cantieristica, il 15,4% da alloggio e ristorazione, il 14,1% da ri-

La nuova crisi

Electrolux, il Pd: «Intervenga il governo»

«Per la nostra industria vorremmo meno chiacchiere e più piani di sviluppo strutturati, quello che c'è non basta. Il Governo riprenda in mano la crisi Electrolux e anche la Regione si attivi subito per scongiurare eventi di proporzioni drammatiche per l'intero territorio. La performance del titolo Electrolux rinfocola un'incertezza e una preoccupazione che non erano mai cessate e anche le operazioni compiute o in essere di grandi player turchi,

cinesi e tedeschi lasciano capire che gli spazi dell'elettrodomestico europeo si stanno restringendo progressivamente». La responsabile regionale Lavoro Pd Fvg Valentina Francescon sollecita il Governo e la Giunta regionale in merito al riaccendersi delle preoccupazioni per il sito produttivo della Electrolux di Porcia (Pordenone). «Scompaiono pezzi di filiera produttiva di quella che era la seconda manifattura italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cerca e tutela ambientale, l'1,9% dalla filiera ittica e l'1,5% dalle attività sportive e ricreative. La specializzazione varia da provincia a provincia: a Trieste domina la logistica marittima (61,7%), a Gorizia la cantieristica (58,1%), a Udine il turismo (33,7% da ricettività e ristorazione), mentre a Pordenone spicca la cantieristica con il 42,8% del valore aggiunto. Imprese e occupazione in crescita. Nel 2024 le imprese dell'economia del mare in regione erano 4.113 (pari al 4,2% del totale, unica quota del Nord-Est superiore alla media nazionale): 1.910 a Trieste, 1.277 a Udine, 803 a Gorizia e 122 a Pordenone. Rispetto al 2023 si registra un aumento del 2%. Gli occupati sono stati 29.969 nel 2023 (+5% sul 2022), pari al 5,6%

del totale regionale (contro il 4,2% nazionale). Il dettaglio provinciale mostra la concentrazione a Trieste (14.927 addetti), seguita da Udine (7.501), Gorizia (6.565) e Pordenone (974). Interessante la composizione imprenditoriale: le imprese femminili sono il 19,5% (sotto la media italiana del 22,6%), quelle giovanili il 6,2% (contro l'8,9% nazionale). Spicca invece l'incidenza delle imprese straniere (16,3% contro il 7,7% italiano) e delle artigiane (9,6% contro 5,6%), segno di una forte vocazione produttiva e multiculturale. Nautica e dotazione infrastrutturale. Il Friuli Venezia Giulia vanta il primato nazionale per dotazione infrastrutturale, con 164,5 posti barca per km di litorale (contro i 21 della media italiana). Complessivamente i posti barca sono 15.462 e le unità da diporto iscritte 3.486, pari al 4,3% del totale nazionale. Il rapporto fra barche e posti barca (22,5 ogni 100) indica un basso livello di affollamento rispetto al resto d'Italia (49,7). Il cluster della nautica conta 518 sedi di impresa registrate al 31.12.2024, in crescita del 3% in un anno. Di queste, 401 appartengono all'industria cantieristica (221 nella riparazione e manutenzione, 180 tra costruzione navale e da diporto), 32 al commercio di imbarcazioni e accessori, 79 al trasporto marittimo e 6 al noleggio. Export record della cantieristica.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Tarvisiano a Pramollo i giovani immaginano nuovi modelli di turismo

TURISMO

PORDENONE Il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo, lead partner del progetto Interreg Regenerate, è in prima linea nello sviluppo di nuovi modelli di turismo che uniscono tutela ambientale, valorizzazione delle comunità e innovazione. Il turismo nella regione alpina unisce le forze per (re)immaginare il futuro. Un futuro che segua approcci rigenerativi, capaci non solo di prendersi cura dell'ambiente, ma anche di valorizzare e rafforzare le comunità locali, promuovendo un cambiamento di mentalità rispetto ai modelli turistici tradizionali.

Il progetto Interreg Regenerate incoraggia i territori a svilup-

pare idee creative e sostenibili in grado di trasformare il turismo nella regione. Giovani innovatori provenienti da quattro aree alpine stanno lavorando all'ideazione di soluzioni originali per rendere il turismo rigenerativo e preservare i paesaggi naturali e culturali unici di questi luoghi. Nell'ambito del progetto, giovani menti creative provenienti dalle aree del Tarvisiano (Udine), Alta Badia (Bolzano), Nassfeld-Presssegger See,

TRA LE SFIDE TRASFORMARE IL BIOLAGO SAINFNITZ IN UNO SPAZIO RIGENERATIVO APERTO TUTTO L'ANNO

Lesachtal, Weissensee (Carinzia) e Arabba-Colle Santa Lucia (Belluno) hanno presentato proposte per sviluppare prodotti, servizi o esperienze turistiche basati sui principi della rigenerazione. I concetti spaziano dalla trasformazione di aree naturali in luoghi vivibili tutto l'anno a iniziative per ridurre i rifiuti e promuovere la tutela ambientale.

Le migliori idee sono state selezionate e verranno ulteriormente sviluppate durante l'hackathon finale che si terrà a Tarvisio, al Kile Alpine Resort, il 25 e 26 settembre. In una maratona di 24 ore i partecipanti avranno l'opportunità di accelerare e consolidare i propri progetti insieme a esperti e creativi provenienti dalle regioni coinvolte, per poi testarne la fattibilità.

Quattro le sfide. Tarvisiano,

Sella Nevea e Passo Pramollo: ai partecipanti è stato chiesto di trasformare il Biolago Saifnitz in uno spazio rigenerativo fruibile tutto l'anno, dedicato a educazione, svago e incontri. L'obiettivo: rendere la zona un punto di riferimento sostenibile sia per i turisti che per la comunità locale. Nassfeld-Presssegger See, Lesachtal, Weissensee: in quest'area si cercava una soluzione creativa per evitare e ridurre i rifiuti in natura. I partecipanti stanno sviluppando idee su come incoraggiare sia residenti sia visitatori a comportarsi in maniera più sostenibile nei confronti dell'ambiente.

Alta Badia: l'attenzione si è concentrata sulla trasformazione dell'area Burjé a Corvara - una fascia di terra tra un bosco di pini e un fiume - in un luogo d'incontro rigenerativo che uni-



TARVISIANO Il rifugio Grego nelle Alpi Giulie

SI CERCANO SOLUZIONI ANCHE PER EVITARE E SOPRATTUTTO RIDURRE I RIFIUTI IN NATURA

sca natura, attività ricreative e socialità. Arabba-Colle Santa Lucia: è stato chiesto di rivitalizzare la strada della Vena, un antico percorso legato alla lavorazione del ferro, trasformandolo in un'esperienza turistica rigenerativa capace di valorizzare sia la storia che la bellezza naturale della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latisana, i privati in Pronto soccorso a partire dall'autunno

OSPEDALI

UDINE Ai blocchi di partenza gli appalti per l'ingresso o, nella gran parte dei casi, la conferma dei privati chiamati in supporto nei Pronto soccorso friulani. La partita di maggior rilievo (non foss'altro per il clamore mediatico che ha suscitato, fra flash mob e polemiche politiche) è quella che riguarda l'ospedale di Latisana, dove, oltre ai servizi medici, infermieri e di oss nel reparto di prima linea (interamente esternalizzato, ad esclusione di servizio triage ed emergenza territoriale), sono stati appaltati, sempre per 12 mesi, anche turni di camici bianchi in Radiologia e Sala gessi, per un totale di 2,8 milioni di euro. Per ora, le conferme ufficiali (pur richieste) non ci sono, ma, a dar credito alle indiscrezioni che circolano fra corridoi e corsie, nel Pronto soccorso della Bassa friulana l'ingresso dei privati dovrebbe essere ormai prossimo: fra il personale si parla di una possibile transizione graduale, con il progressivo affiancamento dei professionisti privati a quelli interni e l'uscita del personale dipendente fra settembre e ottobre. A ottobre dovrebbero restare solo i privati nel ruolo a loro affidato. Come si ricorderà, il servizio di triage e quello dell'emergenza territoriale non sono stati appaltati e resteranno affidati ai professionisti interni.

Il lotto dell'ospedale di Latisana per Pronto soccorso, Radiologia e Sala gessi è stato assegnato per un anno alla E-Healt srl di Amaro, che già aveva operato nel centro sanitario della Bassa friulana e che ha fatto un'offerta (unico concorrente per Latisana) di 2.829.685,48 euro, comprensivi degli oneri per la sicurezza (Iva esclusa) per 12 mesi.

UDINE



OSPEDALE II nosocomio di Latisana

► L'ingresso dovrebbe essere graduale fra il prossimo mese e l'inizio di ottobre

► E a Udine l'appalto per i codici minori potrebbe essere operativo a settembre

La kermesse

A Friuli doc i live gratuiti di Palma, Joan Thiele e Gaia

Tre concerti live gratuiti, in programma a Friuli Doc 2025. La rassegna dei concerti - organizzata dal Comune di Udine con la consulenza artistica di VignaPR e FVG Music Live - si aprirà venerdì 12 settembre (inizio alle 21) con Giuliano Palma, che ripercorrerà la sua carriera sin dagli esordi con i Casino Royale e poi con i Giuliano Palma & The Bluebeaters. Sabato 13 settembre (alle 21) sarà la volta di Joan Thiele, cantante e produttrice

italo-colombiana, una tra le voci più raffinate e originali della nuova scena musicale italiana, nonché la cantante rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo con il brano "Eco". Il gran finale di Friuli Doc 2025 è previsto per la serata di domenica 14 settembre con Gaia. Finalista a X Factor nel 2016, vincitrice di Amici di Maria De Filippi nel 2020 e protagonista di due Festival di Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Santa Maria della Misericordia di Udine, il nuovo appalto (ce n'era già uno in scadenza) per la gestione per 12 mesi con personale medico dei codici minori in due ambulatori, dovrebbe diventare operativo sempre a settembre, ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo. Il lotto che riguardava Udine, che faceva sempre parte della medesima procedura di gara, è stato assegnato - come messo nero su bianco nella delibera del 17 luglio scorso - alla Cmp Global Medical Division società cooperativa fra professionisti con sede a Granarolo dell'Emilia, che ha ottenuto un punteggio totale di 88,180 e ha offerto un importo per 12 mesi, comprensivo degli oneri per la sicurezza (Iva esclusa) di 1,463 milioni rispetto alla base d'asta di 1,489 milioni. La medesima cooperativa si è aggiudicata anche il secondo lotto per la gestione dei codici minori al Pronto soccorso di San Daniele, con un importo offerto di 731.710 euro rispetto alla base d'asta di 744.600 euro (sempre Iva esclusa) e un punteggio di 82,909.

LA GARA

Come si ricorderà, la maxi gara d'appalto da 6,6 milioni a base d'asta per dodici mesi (con la possibilità di raggiungere la quota di quasi 8 milioni con le opzioni contrattuali) riguardava anche servizi sanitari esternalizzati nel Pronto soccorso di Palmanova e Tolmezzo. In quest'ultimo caso, la gestione dei casi meno gravi nel reparto di prima linea dell'ospedale carnico è stata aggiudicata alla Dea medical consulting srl con sede a Frosinone (per 727.330 euro), che si è aggiudicata anche il lotto che riguarda il Pronto soccorso di Palmanova, sempre per la gestione dei codici minori, con un importo offerto di 727.330 euro.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOAN THIELE Cantante e produttrice italo-colombiana, una tra le voci più raffinate e originali della nuova scena musicale italiana

I DATI

Il 2024 è stato un anno da record per i trapianti in FVG con 42 trapianti di fegato e 59 trapianti di rene: i dati riferiti al 2025 sono attualmente di 18 trapianti di fegato e 43 di reni di cui 8 da donatore vivente.

IL MEDICO

Dario Lorenzin, responsabile della Struttura semplice di Chirurgia oncologica ad indirizzo Epatobiliopancreatico e Trapianti di rene spiega che «siamo stati chiamati ad un extra sforzo che ha richiesto massima concentrazione per molte ore consecutive, con focus principale sempre e solo alla sicurezza dei pazienti: gli interventi si sono conclusi positivamente e i pazienti stanno seguendo il regolare decorso post trapianto. Tutti gli operatori coinvolti hanno dimostrato ancora una volta l'elevata professionalità delle nostre strutture, a testimonianza della qualità del presidio ospedaliero di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 2024 È STATO UN ANNO DA RECORD IN FRIULI VENEZIA GIULIA CON 42 INTERVENTI PER IL FEGATO E 59 DI RENE

Quattro trapianti in 36 ore all'ospedale del capoluogo «Grande professionalità»

SALUTE

UDINE Quattro trapianti nel giro di trentasei ore all'ospedale di Udine, con donatori da Udine e da Trieste.

Nonostante il periodo estivo e le ferie dei professionisti sanitari, l'attività trapiantologica del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine non va in vacanza.

Nei giorni scorsi una straordinaria contemporaneità ha portato infatti all'esecuzione

di ben 4 trapianti, due di fegato e due di rene, in meno di 36 ore.

L'attività trapiantologica è seguita in particolare dalla Clinica Chirurgica, diretta dal professor Giovanni Terrosu; gli interventi sono stati coordinati ed eseguiti da Dario Lorenzin, responsabile della Struttura semplice di Chirurgia oncologica ad indirizzo Epatobiliopancreatico e Trapianti di rene, coadiuvato dai dottori Matucci Cerinic, Zambon e altri giovani medici in formazione, e, come fa sapere l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale in una nota, sono andati tutti a buon fine con un decorso clinico regolare.

Sempre AsuFc informa che gli organi trapiantati da subito hanno dato segnale di un'ottima ripresa funzionale e i pazienti sono già stati trasferiti in degenza ordinaria dove sono ora seguiti dalle rispettive strutture dirette dal prof. Bacarani con il gruppo del reparto di Epatologia del professor Toniutto e della Nefrologia e Dialisi del dottor Boscutti.

«Le donazioni provenivano da Udine e da Trieste, un grande ringraziamento va alle famiglie dei donatori, elemento fondamentale della catena dei tra-

pianti, insieme alle altre componenti che permettono questa attività dove il fattore tempo è essenziale: il Centro Regionale Trapianti nel coordinare le donazioni, le Terapie Intensive di Udine e Trieste, il personale infermieristico delle sale operatorie, i medici afferenti alla Nefrologia e all'Epatologia fondamentali nel preoperatorio», si legge ancora nella nota.

Il comandante della polizia locale sul caso dotazioni

«Gli agenti hanno quanto previsto dalla legge»

Al Comando di Polizia locale di Udine il sindacato Sapol ha alzato un polverone, con tanto di stato di agitazione (al momento sospeso in attesa degli sviluppi affidati a un tavolo tecnico), per le dotazioni, a detta della sigla carenti, degli agenti. I sindacalisti chiedono scudi, caschi e più giubbotti antiproiettile per la sicurezza degli operatori. Secondo il comandante Eros Del Longo, però, gli agenti «hanno già tutto quello che è previsto dalla legge». Intanto, in questi giorni, dopo le rimostranze del Sapol,

affidate a una Pec (in cui, in sostanza, si stigmatizzava una prima convocazione non corretta, perché il sindacato non sarebbe stato formalmente invitato), la dirigente del Servizio risorse umane Francesca Contin ha chiesto al sindacato «un ulteriore nominativo» per il tavolo tecnico che oggi sarà chiamato a parlare delle dotazioni. «In relazione alla pec di convocazione del tavolo tecnico» del 13 agosto scorso, si legge nella mail del Comune, «stante la mancata conferma» sulla presenza di

un'agente «precedentemente individuata quale componente del tavolo stesso quale della rilevazione delle esigenze di vestiario per il personale del Comando di Polizia locale (ma il sindacato aveva contestato il fatto che fosse stato il Comune a scegliere chi avrebbe dovuto rappresentare il Sapol ndr)», l'amministrazione ha chiesto di individuare un altro componente in sostituzione, confermando la data di convocazione.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delegazione egiziana in Friuli a pochi chilometri da casa Regeni

►Critici Uniti per Aquileia e il Pd. Zorino: «Il tema non sarà eluso»
Il direttore della Socoba e il sindaco di Fiumicello: «Inopportuno»

IL CASO

AQUILEIA «Religione e cultura valgono più della verità per Giulio Regeni?». Se lo è chiesto, fra i primi, il gruppo di minoranza Uniti per Aquileia, capitanato da Ornella Donat, dopo aver scoperto, con sorpresa e anche un certo sgomento, fra le ultime delibere pubblicate all'albo pretorio del Comune della Bassa, il via libera della giunta Zorino al programma del "Meeting Aquileia+Alessandria", una visita di una delegazione egiziana prevista dal 2 al 5 settembre con clou il 3 settembre, con la presentazione del progetto omonimo, immaginato (come si legge nella relazione firmata dal sindaco Emanuele Zorino) «per rilanciare e consolidare i legami millenari fra le due grandi metropoli che hanno plasmato la civiltà mediterranea», per l'appunto Aquileia e Alessandria d'Egitto. Ma l'idea di «una rete mediterranea di patrimonio, cultura e dialogo interreligioso» non aveva evidentemente fatto i conti con il grande dramma che ha ferito il Friuli e l'Italia intera, con la morte in Egitto dopo le torture di Giulio Regeni, che veniva da Fiumicello, proprio a pochi chilometri da Aquileia. «Nel progetto si parla anche di gemellaggi tra scuole, non una parola su Regeni», ha rilevato Donat, mentre il suo gruppo ha fatto un post molto polemico.

IL PROGRAMMA

Nel programma del meeting, peraltro, si cita un «momento interreligioso in Basilica con pre-

ghiera ecumenica» il 3 settembre e una cerimonia di commiato in piazza Capitolo il 5. Ma il direttore della società di conservazione della Basilica, Andrea Bellavite, commentando il post del gruppo di minoranza, ha scritto chiaro: «Basilica di Aquileia non è stata mai interpellata per eventuali passaggi o addirittura celebrazioni al suo interno». «E sempre, verità e giustizia per Giulio Regeni». Interpellato dal cronista, Bellavite spiega che «non siamo stato assolutamente informati. Ho visto il programma della visita della delegazione egiziana mercoledì sera per la prima volta e ho visto che c'era prevista una preghiera ecumenica in Basilica, ma a me nessuno ha chiesto niente e nessuno ha chiesto niente al parroco. La Basilica

non è stata informata. Se mi fosse stato chiesto, per quanto mi riguarda, come direttore della Socoba avrei ritenuto assolutamente inopportuna questa visita. Se mi fosse stato chiesto, avrei detto di no. Lo trovo veramente inopportuno e incredibile». Anche il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Alessandro Dijiust, interpellato su cosa pensi di questa visita e di questo progetto a 5 chilometri di distanza da casa Regeni, spiega che «non essendoci i minimi rapporti di collaborazione con l'Egitto, nonostante siano stati richiesti con forza, ed essendoci addirittura un processo che ci auguriamo vada a sentenza nelle prossime settimane, credo che in questo momento fosse veramente inopportuna una dimostrazione di vicinanza e ospitali-



GIULIO REGENI

Il ricercatore di origini friulane morto in Egitto dopo le torture. È polemica per un meeting ad Aquileia

un programma definito». Ma non si parla di Regeni. «È l'inizio di un percorso». Zorino spiega che il progetto del Meeting «è in costruzione. È appunto un progetto che si fonda sulla fratellanza tra i popoli all'insegna dei principi Unesco, non sugli errori dei loro governanti. L'eredità culturale di Aquileia rappresenta un simbolo concreto dell'importanza di cercare ogni via possibile in un atteggiamento di apertura e di ascolto. Riconosciamo, inoltre, il dramma di Giulio come una ferita ancora aperta nei rapporti tra Italia ed Egitto. Questo tema non sarà eluso: è nostro dovere affrontarlo, nella consapevolezza che non si può condannare la cultura, bensì riconoscerla come terreno di comprensione e di riconciliazione». Il sindaco spiega che il rapporto «non è di tipo politico» e che «nella delegazione ci saranno referenti della Biblioteca di Alessandria e dei rappresentanti dell'area, l'equivalente del sindaco. Al momento non ci sono poste finanziarie a carico del Comune per questo progetto». Secondo la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti, «il Comune di Aquileia ha il dovere di cogliere questa circostanza per trasmettere con chiarezza la richiesta di verità e giustizia per Giulio Regeni, figlio della nostra terra e vittima di un regime violento. Ce lo aspettiamo da parte del sindaco Zorino, che con il vicesindaco ha partecipato alla marcia di Fiumicello a gennaio».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un semaforo per invertire il senso in via Poscolle» Critiche da Lega e Comitato

gruppo leghista Francesca Laudicina: «Con l'assessore alla viabilità siamo sempre alle solite: decise tutto da solo. La sua è una città "a misura di Marchiol"». «E ora il capolavoro: dopo aver detto che la viabilità della ztl in piazza XX Settembre era ancora da definire, spunta all'improvviso un se-

maforo in via Poscolle verso piazzale XXVI Luglio», rileva Laudicina. «Nessuno conosce le motivazioni, nessuno sa quali saranno gli impatti: l'inversione del senso unico in via Poscolle "alta" secondo lei potrebbe andare «a confliggere persino con la pista ciclabile». «Nel frattempo si spendono

altri 22.000 euro di soldi pubblici per l'ennesimo incarico di "analisi preliminare" sulla logistica cittadina Intanto la storia infinita delle telecamere resta ferma e il centro storico continua a perdere pezzi: a fine anno chiuderà un altro importante negozio». Per Bledar Zhutaj, già portavoce del

comitato di piazza XX Settembre e titolare di un'attività in via Poscolle, l'inversione del senso di marcia rischia di rivelarsi un flop. «Penso che sia l'ennesimo cambiamento, l'ennesimo esperimento, senza avere una strategia chiara e un piano concreto. Tutto ciò crea disagi di viabilità, difficoltà di accesso al centro per via della tanta confusione e dei tanti cambiamenti. È evidente che regna molto caos all'interno degli uffici competenti. Commercianti, cittadini e turisti però ne pagano il prezzo».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo stazione al setaccio, oltre 200 persone identificate

INTERVENTI

UDINE Una vasta operazione di sicurezza e contrasto al crimine ha interessato nelle ultime ore la città di Udine, con un doppio fronte di interventi condotti dalla Polizia di Stato su disposizione del Questore. Da un lato i controlli straordinari nel quartiere di Borgo Stazione, dall'altro le attività antidroga e di contrasto alla violenza domestica che hanno portato ad arresti, sequestri e provvedimenti cautelari. Borgo Stazione sotto la lente Nella serata di martedì il quartiere delle Magnolie, spesso al centro dell'attenzione per episodi di degrado e criminalità, è stato oggetto di un'azione coordinata che ha visto impegnati, oltre agli agenti della Questura di Udine, anche i militari dell'Arma dei Carabinieri, le unità cino-file della Guardia di Finanza e la Polizia locale. L'operazione, finalizzata a presidiare il territorio e a prevenire fenomeni di illegalità diffusa, ha portato al controllo di 206 persone e di quattro esercizi pubblici. Nel corso delle verifiche, è stata denunciata una cittadina italiana per la violazione del

divieto di ritorno nel Comune di Udine. Gli agenti hanno inoltre rinvenuto e sequestrato un panetto di hashish del peso di circa un etto, nascosto tra i cespugli e abbandonato da ignoti. L'azione rientra in un piano di controlli straordinari voluto dal Questore per garantire maggiore sicurezza nei punti più sensibili della città, rafforzando la percezione di legalità tra i residenti e scoraggiando la presenza di spacciatori e soggetti pregiudicati. L'arresto al Parco Martiri delle Foibe Nei giorni precedenti, un'analoga operazione si era concentrata nella zona del Parco Martiri delle Foibe e di viale Ungheria, luoghi noti come aree di spaccio. Qui gli agenti della Squadra Mobile hanno notato un uomo che, dopo un rapido scambio con un altro soggetto, aveva nascosto degli involucri in un'aiuola. Fermato e controllato con l'intervento di una Volante, l'uomo - un cittadino pakistano di 31 anni, senza fissa dimora né fonti lecite di sostentamento - è stato trovato in possesso di 74 grammi di hashish, 5 dosi di cocaina pronte per la vendita (per un totale di 3 grammi), un bilancino di precisione e 155 euro in con-

tanti ritenuti provento dell'attività di spaccio. Per il 31enne, già colpito dal divieto di permanenza in una delle cosiddette "zone rosse" della città, è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio e la denuncia per la violazione del provvedimento.

Il gip del Tribunale di Udine, in sede di convalida, ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare del divieto di dimora in tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia, al fine di impedire la reiterazione dei reati. A seguito del rigetto dell'istanza di protezione internazionale presentata in passato, il cittadino straniero è stato infine accompagnato dagli agenti al Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Gradisca d'Isonzo, in attesa di essere espulso dal territorio nazionale.

UNA PERSONA È STATA DENUNCIATA PER VIOLAZIONE DEL DIVIETO DI RITORNO SEQUESTRATO UN ETTO DI DROGA



POLIZIOTTI Una vasta operazione in Borgo stazione

VIOLENZA

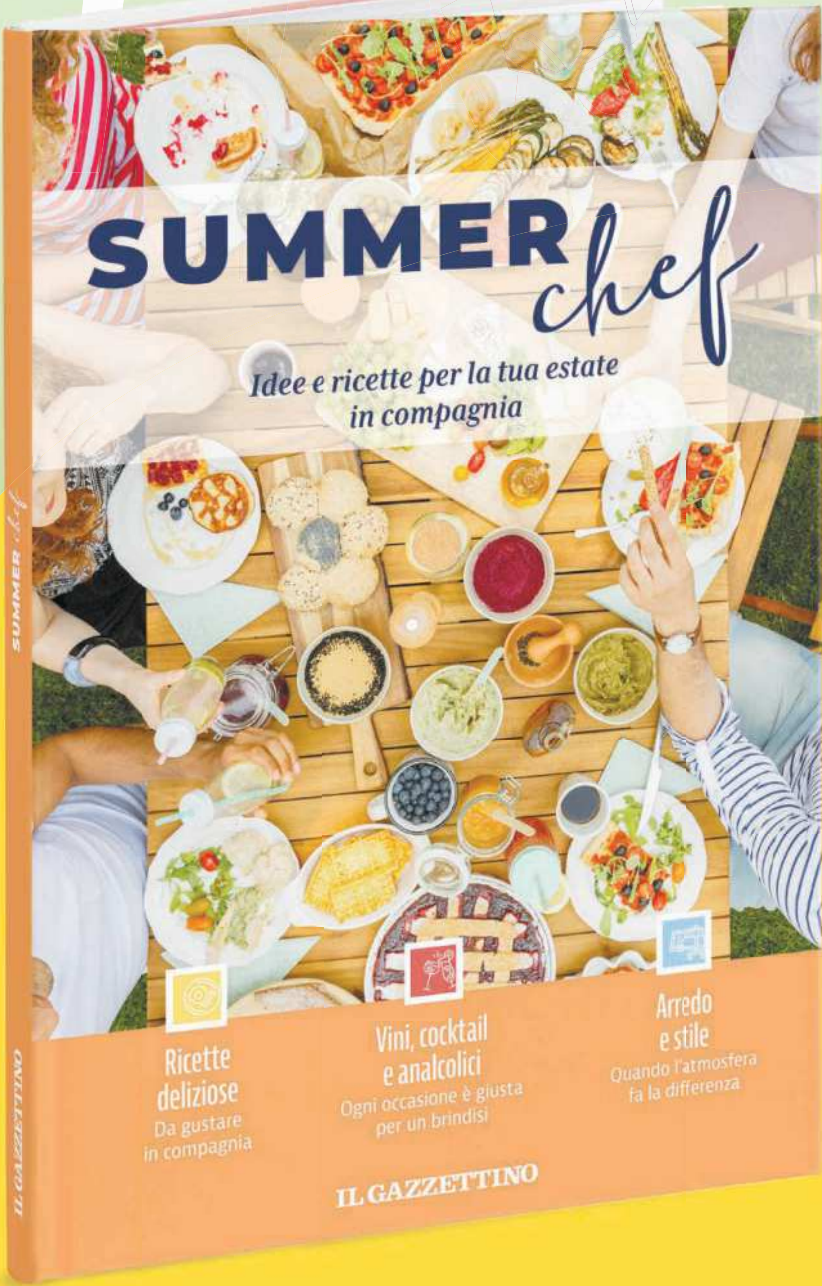
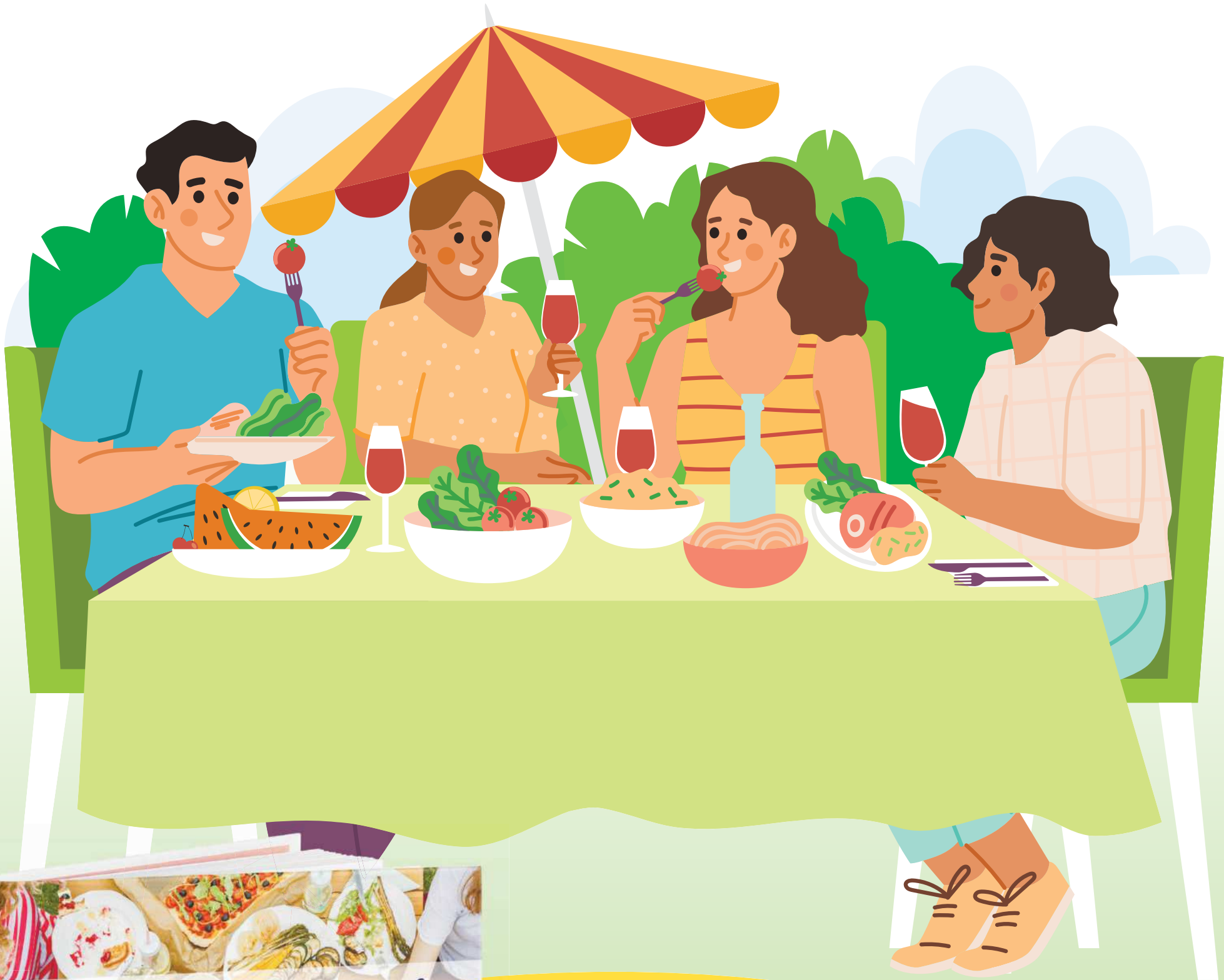
Sempre nella giornata di martedì, gli uffici della Questura sono stati allertati da una donna udinese, che segnalava la grave situazione di una sua amica, vittima di violenze domestiche da parte del figlio sessantenne, appena rientrato in Italia dalla Francia. La Polizia è intervenuta rapidamente presso l'abitazione dell'anziana, dove ha rintracciato l'uomo, già noto alle forze dell'ordine. Gli agenti hanno rinvenuto un pugnale, utilizzato dal figlio per minacciare la madre, e un tagliacarte con cui aveva intimidito anche l'amica della donna. Entrambe le armi sono state immediatamente sequestrate. L'uomo è stato deferito all'Autorità giudiziaria con le accuse di minacce aggravate, violenza privata, violazione di domicilio e detenzione abusiva di arma. Contestualmente, il Questore di Udine ha emesso nei suoi confronti, in via d'urgenza, un provvedimento di ammonimento per violenza domestica, accompagnato dall'allontanamento dall'abitazione materna.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



L'AVVICINAMENTO

Oggi parla il mister prima della trasferta contro i nerazzurri

Mister Kosta Runjaic incontrerà i giornalisti venerdì alle 14.30 presso la sala stampa del Bluenergy Stadium per presentare Inter-Udinese. La partita si giocherà invece domenica sera allo stadio Giuseppe Meazza di San Siro, prima della sosta per fare spazio alle Nazionali.

FIDUCIA

Il "Bluenergy" nel tardo pomeriggio di ieri, in occasione dell'allenamento dell'Udinese, ha nuovamente riaperto le porte ai fan bianconeri, oltre 500, la cui presenza ha avuto lo scopo non solo di ribadire fiducia alla squadra del cuore, ma anche di darle una carica speciale in vista dell'impegno sulla carta proibitivo che attende l'Udinese domenica sera al "Meazza" contro la corazzata Inter. E' stato un altro momento di grande festa dopo quello di tre settimane che è servito anche a rinsaldare ulteriormente il legame tra la tifoseria e l'Udinese per un amore senza se e ma. Inizialmente i fan hanno seguito il lavoro della squadra di Runjaic in religioso silenzio, poi al termine della seduta Runjaic, il responsabile dell'area tecnica Inler e i calciatori hanno voluto salutare i graditi ospiti posando con loro per l'immane selfie e distribuendo i preziosi autografi che rimarranno indelebili nei diari, nelle magliette, nelle scarpe, nei berretti dei fan. "Fateci un grande regalo", ha detto qualcuno riferendosi al match con l'Inter, la dimostrazione che nonostante la sbiadita prestazione fornita dall'Udinese lunedì scorso contro il Verona, c'è grande fiducia nella squadra bianconera che potrà contare anche sul nuovo acquisto, il centravanti polacco Adam Buska che si è allenato regolarmente e per il quale al termine di sono stati applausi, dimostrando di essere in buone condizioni generali. Ma è difficile che il bomber faccia parte dell'undici di partenza, gli va dato tutto il tempo necessario, oltre che per ambientarsi, perché possa interpretare al meglio il nuovo copione. Per cui domenica dovrebbe partire dalla panchina.

PALMA

L'allenamento di ieri è stato disertato dal diciassettenne Palma. Il difensore ha lavorato a parte, è evidente quindi che non



LA GIORNATA In alto i tifosi che ieri pomeriggio hanno visto l'allenamento allo stadio; in basso Adam Buksa



VERSO L'INTER TIFOSI IN CAMPO «CREDIAMOCI»

Ieri allenamento a porte aperte, 500 supporter hanno dato la carica alla squadra. Curiosità per il neoacquisto Buska

ha ancora smaltito completamente il malanno muscolare che gli ha impedito di fare il suo debutto a tempo pieno con l'Udinese. L'italo-tedesco quasi sicuramente salterà anche la trasferta di Milano sperando di essere recuperato al 100 per cento in vista della ripresa del campionato dopo gli impegni delle nazionali che vedrà l'Udinese impegnata ancora in trasferta, all'Arena Garibaldi" contro il neo promosso Pisa.

SANCHEZ

Anche il cileno ha disertato la seduta preparatoria di ieri allenandosi a parte considerato che ha ripreso a lavorare soltanto da dieci giorni. Va anche detto che il giocatore si sta guardando attorno sperando di trovare estimatori, quelle squadre che potrebbero dargli spazio per chiudere nel modo migliore la gloriosa carriera. Ma non è cosa facile, Sanchez ha garantito dall'Udinese sino al 30 giugno prossimo un milione 540 mila euro netti. Non pochi. In definitiva Runjaic al Meazza dovrebbe confermare la squadra scesa in campo contro il Verona anche se ci sono dubbi per quanto concerne il difensore di centro destra e Lovric. Per la difesa sono in rialzo le quotazioni di Goglichidze, in mezzo quelle del polacco Piotrowski.

INTER

Negli ultimi anni l'Inter ha costituito un baluardo pressoché insormontabile per l'Udinese che al "Meazza" ha perduto gli ultimi otto incontri compreso quello del dicembre scorso per 2-0 in Coppa Italia. L'ultimo successo bianconero sul campo dell'Inter risale al 16 dicembre 2017, 3-1. Fu una grande impresa perché la formazione nerazzurra, allenata da Luciano Spalletti, era in testa imbattuta. Domenica al Meazza i bianconeri potranno contare sull'incitamento di quasi 200 fan che avrebbero potuto essere di più, ma di questi tempi di vacanze ci sono pochi pullman disponibili.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanoli vicino, rebus Cheddira Zaniolo, questione di ingaggio

MERCATO

L'Udinese continua a prepararsi alla prima trasferta della sua nuova stagione, senza timore di smentita una delle più difficili in assoluto, a Milano contro un'Inter che solo qualche ora fa si è fatto beffe di un Torino galvanizzato dal mercato per 5-0. Sarà la prima convocazione per il nuovo arrivato Adam Buksa, che punta a fare anche i primi minuti in Serie A, che sogna da tempo, da quando giocava nelle giovanili del Novara. Per il resto la formazione non dovrebbe subire grandi modifiche nel suo 3-5-2. A cominciare ovviamente da Oumar Solet in difesa, proprio quel giocatore che tanto piace all'Inter ma che non andrà a prelevare in questa sessione di mercato. L'Udinese è stata chiara con il club nerazzurro chiudendo ogni possibilità di partenza in prestito; Gino Pozzo avrebbe anche ascoltato offerte ma solo con obbligo di riscatto o a titolo defi-



IN ARRIVO Sembra prossimo l'arrivo di Zanoli, nella foto con la maglia del Genoa contro l'Udinese

nitivo, e visto che l'Inter non aveva intenzione di attuare queste condizioni. Non è detto che i meneghini possano tornare alla carica per l'ex Salisburgo, ma solo in futuro, quando come è probabile che sia Solet dovrebbe aver già rinnovato il suo contratto. Le parti inizieranno i discorsi di negoziazione non appena chiuderà il mercato.

FRONTI CALDI

Mancano pochi giorni alla chiusura del mercato e i bianconeri per ora non affondano colpi, quindi ci si deve preparare a un ultimo giorno caldo, come succede ormai da tempo, solo l'anno scorso sul gong arrivarono Toure e Atta. Le tre piste calde restano Zanoli, Cheddira e Zaniolo, che però stanno subendo varie modifiche. Alessandro Zanoli sembra il più vicino, nonostante un timido inserimento della Fiorentina la quale però resta alla fine-

stra. Appena Juanlu Sanchez firmerà a Napoli l'Udinese avrà il suo nuovo terzino destro, con uno tra Ehizibue a titolo definitivo o Rui Modesto in prestito che uscirà. L'operazione si chiuderà per 5 milioni di euro. Su Cheddira è calato un po' di freddo, diciamo così, dal momento che l'attesa in questo caso non è che serva tanto ad aumentare il piacere. L'immobilismo del Napoli a cedere ha permesso per ora un inserimento del Cagliari che offre di più rispetto all'Udinese, pronta in caso a virare su altro, anche se al ragazzo piace la destinazione friulana. E mentre Baldanzi, offerto all'Udinese, sta per accasarsi al Verona, ecco che si continua a parlare di Zaniolo. Accordo sostanzialmente trovato col Galatasaray per 1 milione di prestito oneroso e 8 di diritto di riscatto, la palla passa al giocatore. Per il contratto del primo anno non ci sarebbero problemi dal momento che ai 2 milioni e 7 vanno tolte due mensilità già pagate. Zaniolo dovrebbe aprire a un ingag-



gio spalmato in caso di acquisizione futura a titolo definitivo e sta riflettendo su questo, con la speranza che alla fine vinca la voglia di rilancio in ottica possibile convocazione Mondiale. L'alternativa resta sempre Nedim Bajrami dei Rangers di Glasgow.

IL CASO

Discorsi in divenire anche per quanto riguarda la situazione legata al Nino Alexis Sanchez. Chiara la presa di posizione della società dopo l'estromissione dalla festa di presentazio-

ne della scorsa settimana, il futuro non sarà insieme. Le parti al momento sono a colloquio, come riporta la stampa cilena, per trovare una soluzione di risoluzione consensuale del contratto anche se non si registrano novità. Non è facile trovarsi sulle cifre dal momento che non si riesce a capire quale possa essere una soluzione dal mercato, ma di certo privarsi di un ingaggio pesante come quello del cileno potrebbe agevolare anche i discorsi su Zaniolo, peccato però che il tempo stringa, e non poco.



BASKET, SERIE A1 L'Apu sarà impegnata al memorial Pajetta in casa al PalaCarnera: si parte venerdì prossimo

IL MEMORIAL PAJETTA ANTICIPO DI SERIE A1

►Da venerdì prossimo l'Apu sarà impegnata nel torneo del Pala Carnera Reggio Emilia primo avversario, biglietti in vendita. Gracis: «Non saremo vittime»

BASKET

Non ci sarà purtroppo il derby in famiglia tra gli "Alibegovic brothers", i due capitani, Amar di Trapani (impegnato con la nazionale bosniaca a EuroBasket 2025) e Mirza di Udine, ma la nona edizione del Memorial Piera Pajetta in programma tra una settimana al palaCarnera offrirà lo stesso degli ottimi spunti agli appassionati di basket. Nella giornata di ieri l'Apu ha annunciato sui social l'avvio della prevendita dei biglietti d'ingresso all'ormai immancabile quadrangolare dedicato alla memoria della mamma del presidente Alessandro Pedone.

PROGRAMMA

La giornata inaugurale, quella di venerdì 5 settembre, opporrà alle 18.15 l'Unahotels Reggio Emilia ai Trapani Shark, mentre alle 20.45 sarà la volta dell'Old Wild West Udine, che dovrà vedersela con la formazione slovena del K.K. Helios Domzale. Sabato 6 set-

tembre le finali: alle 18.15 quella di consolazione per il terzo e quarto posto, alle 20.45 quella per il primo e secondo.

Comunque vada l'Oww giocherà dunque una partita contro una prossima avversaria di campionato, anche se con ambizioni diverse rispetto a entrambe e in particolare a quelle di Trapani, che parte com'è noto per vincere lo scudetto e il presidente Valerio Antonini ha fatto sapere che allo scopo di rendere la sua squadra ancora più competitiva ha in canna l'ennesimo clamoroso colpo di mercato. Dell'Unahotels Reggio Emilia i friulani saranno addirittura ospiti in occasione del turno inaugurale della prossima regular season di serie A che si disputerà nel primo weekend del mese di ottobre, una settimana dopo le Final Four di Supercoppa che in pratica daranno il via alla stagione 2025/2026. Proprio con riferimento al campionato il direttore sportivo Andrea Gracis ha detto: «Non saremo vittime sacrificali per nessuno, questa la mia promessa. Con i ragazzi e

l'allenatore che abbiamo usciranno da ogni partita a testa alta». Dicevamo della prevendita, attiva come al solito sul circuito di VivaTicket, online e presso le rivendite autorizzate. I prezzi sono estremamente popolari, allo scopo di richiamare quanta più gente possibile al PalaCarnera, non fosse sufficiente come molla la possibilità di vedere all'opera per la prima volta la nuova Oww formato serie A: per un posto in Curva si paga una banconota da 5 euro, in Tribuna Argento il costo è di 7 euro, in Tribuna Oro di 8, nel Parterre Argento di 10 e nel Parterre Oro di 12. Ciascun biglietto dà accesso a entrambe le gare della giornata per cui è valido.

QUI CIVIDALE

La Gesteco Cividale in ritiro a Gemona del Friuli giocherà questo pomeriggio alle ore 18 una partita amichevole contro gli austriaci del Kapfenberg Bulls, evento inserito nel cartellone della ventiduesima edizione della Basketball Summer League organizzata dall'asso-

ciazione Che Spettacolo di Massimo Piubello. L'ingresso è gratuito. Il match verrà trasmesso in diretta streaming su Facebook. Nella mattinata di ieri, sempre a Gemona, si è svolto il Media Day della Gesteco, con tanto di conferenza stampa diretta come sempre dal presidente della Ueb, Davide Micalich. Con lui c'era il sindaco del centro pedemontano Roberto Revelant e si sono messi i ferri in acqua anche per le future collaborazioni: il club ducale - che in passato si recava in Carnia per la preparazione - ha tutte le intenzioni di continuare a sfruttare anche nei prossimi anni gli impianti che la cittadina pedemontana è in grado di offrire, cioè palazzetto, piscina, palestra dei pesi e pista di atletica, oltre alle possibilità di alloggio fornite dalla casa dello studente, su in pieno centro, approfittando del fatto che in questo periodo dell'anno le stanze non sono ovviamente occupate dagli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'influenza ferma Lisa Vittozzi Niente Tricolori

►La sappadina dopo un anno di stop era sembrata in forma

LO STOP

Lisa Vittozzi non sarà al via dei Campionati italiani estivi di biathlon per difendere i due titoli conquistati lo scorso anno a Forni Avoltri. Dopo quanto messo in mostra venti giorni fa in Norvegia, la sappadina era ovviamente la grande favorita della manifestazione tricolore di Anterselva, che prevede domani la sprint e domenica l'inseguimento. C'era molto curiosità per rivedere all'opera la trentenne del Cs Carabinieri, reduce da una stagione di stop totale ma apparsa subito in ottime condizioni al Blinkfestivalen di Sandnes, dove aveva ottenuto un primo e un secondo posto al cospetto di alcune tra le più forti biathlete del circuito. Invece una leggera forma influenzale (nulla di grave comunque, assicura una nota della federazione) ha indotto lo staff azzurro a non correre inutili rischi. Ai Tricolori ci saranno altri friulani, tra i quali Daniele Cappellari e le sorelle Ilaria e Sara Scattolo, tutti con esperienza di Coppa del Mondo. Nel frattempo la Carnia Arena ha ospitato un test delle squadre di Comitato. Nella sprint maschile primo posto per Manuel Iorio in 15'03" (2 errori), davanti a Filippo Tach con 15'19" (2) e a Andrea Da Corte con 15'42" (3). Nell'inseguimento miglior tempo per Tach in 23'31" (5) davanti

a Da Corte in 23'38" (5) e a Marco Da Pozzo in 23'58" (5). Sommando le due prove, Tach è primo in 38'50", Da Corte secondo in 39'20" e Da Pozzo terzo in 39'51". La prova femminile ha visto gli stessi piazzamenti nella sprint, nell'inseguimento e, conseguentemente, nella somma dei tempi. La migliore è stata Greta Colleselli (4+5) con il tempo complessivo di 35'40", seconda Marta Menia Tamon (3+6) in 38'08", terza Greta Romanin (2+7) in 39'35". Ad Anterselva saranno quattro i ragazzi della squadra regionale presenti nelle gare U21, ovvero Marco Da Pozzo, Marco Iorio, Maya Pividori e Sofia Del Fabbro. Restando alle versione estiva degli sport invernali, Ludovica Del Bianco sale sul podio nella gara di Youth Cup 2 di combinata nordica disputata a Oberstdorf, in Germania. La diciassettenne azzurra dello Sci Cai Monte Lussari, seconda dopo il salto sul trampolino HS60, ha tenuto bene nei 5 km sugli skiroll, venendo superata solo dalla svizzera Giulia Belz, capace di portarsi dal sesto al primo posto, precedendo di 7" la tedesca Pia Schneider e di 17" la tarvisiana, che conquista così il suo quinto podio in Youth Cup, il primo nella versione estiva. In Youth Cup 1 ha gareggiato la sorella minore Lucrezia Del Bianco, che dopo il settimo posto dal trampolino ha tagliato il traguardo diciassettesima, mentre nella corrispondente prova maschile Samuele Beltrame si è piazzato quindicesimo, -6 rispetto al salto.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIATHLON Lisa Vittozzi impegnata durante l'estate

Friuli Doc Run, da Kiplangat a Meucci: tutti i nomi

L'EVENTO

Si svolgerà domani a Udine la prima edizione della Friuli Doc Run, manifestazione podistica organizzata dalla Promorun dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto durante un percorso di alternanza scuola-lavoro. La corsa si svolgerà nel centro storico, con un giro da 1.100 metri e sarà anche l'occasione per promuovere lo sport come strumento di inclusione, un tema che abbraccia diversi ambiti ma che trova la massima espressione nella disabilità, per la sua capacità di forgiare il carattere, insegnare la disciplina per perseguire i propri obiettivi. L'argomento è molto caro all'Inail e, grazie alla colla-

borazione con il Comitato Italiano Paralimpico e l'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) saranno al via anche gli atleti paralimpici Rossella Panigutti, Stefano Miolo e Alessandro Michelizza. Testimonial dell'evento l'azzurra l'argento olimpico di Parigi 2024 nei 10.000 metri Nadia Battocletti. Domani, con punto focale Piazza della Libertà, si seguiranno le partenze delle cinque gare. Alle 18 i primi protagonisti saranno i partecipanti alla 5 km Family Run non competitiva aperta a tutti (massimo 400 persone). Alle 18.50 partirà la gara competitiva degli atleti master Fidal, che si sfideranno sulla distanza di 5,5 km; in coda ci saranno i partecipanti alla non competitiva. Anche queste mani-



ATELETA Daniele Meucci

festazioni sono aperte a un numero massimo di 400 atleti. Seguirà alle 19.40 l'appuntamento per 200 atleti giovanissimi (nati dal 2013 al 2015), che dovranno completare un giro intero e la cui partecipazione è totalmente gratuita. Infine alle 20.15 il tifo si accenderà sulla gara dei 30 atleti élite, impegnati sulla distanza di 10 km.

Di ottimo livello il cast di coloro che si contenderanno la vittoria. Il principale favorito è l'ugandese Hosea Kiplangat, che porta in dote l'ottimo 27'14" strappato all'evento Adizero Road to Records di Herzogenaurach del 2023. Ci sono poi Daniele Meucci, che vanta un primato sui 10.000 di 27'32"86 e, il burundese Emile Hafashiman, bronzo nei 5000 ai Giochi Francofoni

2023 e settimo sulla stessa distanza ai Campionati Mondiali U20 del 2024 e che lo scorso anno ha siglato il suo personal best con 27'47"88. Attenzione anche al campione italiano di mezza maratona 2019 e 2023 Nekagenet Crippa, che proverà a migliorare il suo 27'51"93 ottenuto a Birmingham nel 2021 lottando gomito a gomito con il keniano Asbel Kiprop, capace in carriera di un 27'55". Puntano alle prime piazze anche l'ugandese Sailas Rotich, che ha nelle gambe il recente primato di 28'31"01, mentre è al debutto sulla distanza il giovanissimo etiope Gemechu Godana, che vanta nel suo curriculum un 8'31"20 nei 3000 siepi. Nella gara femminile la top list vede in prima fila l'ugandese Risa Cherop, che si presenta con

un personale di 31'15" ottenuto quest'anno. Principale sfidante è la vicentina Rebecca Lonedo, che può contare sul crono di 32'28". Presente anche la burundese Micheline Niyomahoro (personale 33'22") e la diciottenne etiope Gemene Mamite, alla sua prima gara in Europa. Alla conferenza stampa di presentazione, svoltasi a Palazzo Morpurgo, erano presenti il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, l'assessore Chiara Dazzan, il consigliere regionale Igor Treleani, il direttore tecnico di gara Michele Gamba, il presidente del Coni regionale Andrea Marcon, il presidente del Comitato italiano paralimpico Fvg Maria Elisabetta Capasa.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO, SERIE D

Il Cjarlins Muzane anticipa a domani

Il Cjarlins Muzane anticipa l'impegno di Coppa Italia. La partita in programma contro l'Unione La Rocca Altavilla, valida per il primo turno, è stata anticipata a domani e subirà anche una variazione di campo. Sarà giocata al Polisportivo "Cosaro" di Montecchio Maggiore.



Venerdì 29 Agosto 2025
www.gazzettino.it



COPPA ITALIA In Eccellenza non ci sono ancora i verdetti decisivi: a sinistra l'esultanza del Pordenone a Monfalcone; a destra una parata del portiere Tosoni

COPPA, DOMENICA DI FUOCO RAMARRI, GLI ABBONAMENTI

► Il Chions si gode la vittoria serale
Il portiere Tosoni: «Successo chiave»

► Il Tamai dovrà vincere contro il LME
Pordenone, da domani via alle tessere

CALCIO, ECCELLENZA

Per sapere chi passerà ai quarti di finale serve attendere domenica. Il turno infrasettimanale di Coppa Italia per le squadre di Eccellenza, corrispondente alla seconda giornata della fase a gironi, non ha consegnato verdetti. L'entrata in gioco di chi aveva riposato alla prima giornata, con il coincidente riposo di chi aveva vinto, lascia le sentenze alle sfide dirette nel fine settimana. Nella conta generale sono prevalsi i pareggi (4), mentre hanno saputo imporsi solo il Chions contro la Pro Fagagna e il Codroipo, detentore del trofeo, opposto al Kras. Per i gialloblu di Moro ha segnato Luca Lodolo, classe 2007 che la scorsa stagione giocava nella Juniores nazionale della stessa società, subentrato nella ripresa.

Il Tamai ha impattato in casa del Chiarbola Ponziana sul finale con Guizzo. Fontanafredda rimonta due volte il Tolmezzo in Carnia. Nessun gol a Gorizia, dove era di scena l'Unione Fincantieri Monfalcone. Il risultato più sorprendente è quello del Mug-

gia 1967. Per le aspettative rivolte nei loro confronti, che fossero ripresi doppiamente dal Rive D'Arcano Flaibano non era certo il principe dei pronostici.

TERZO STEP

Domenica alle ore 16, completando la prima selezione, Forum Julii - Chions di fatto sarà uno spareggio, con entrambi vincenti al primo impegno. Per andare avanti, Tamai con un punto dovrà vincere contro il Lavarian Mortean Esperia, che ne ha invece tre. La Sanvitese (3) è avvantaggiata con due risultati utili sul Muggia (1), ma resta necessario evitare il ribaltone sul proprio campo. A Fiume Veneto giocheranno in casa i neroverdi di Muzzin. Arriverà il Codroipo con lo stesso bottino e che rappresenta un ostacolo di prestigio da superare. Fontanafredda serve vinca a Casarsa contro la Juventina, perché quanto raccolto a Tolmezzo è il minimo per sperare. Infine, al Bottecchia il Pordenone si presenterà con un paio di punti più della rivale Pro Gorizia e tutto il supporto del pubblico per non fermarsi lì.

BUON AVVIO

Unico portiere pordenonese a non subire gol in questa occasione, Carlo Tosoni giudica la vittoria del Chions «importante, perché è la prima ufficiale ed è stata la prima con questo nuovo gruppo. È arrivato davvero un bel successo per tutto questo». Per un'ora Moro ha schierato tutti giocatori che non facevano prima parte della rosa. È stato forzatamente indotto a cambiare quando ha dovuto sostituire a metà primo tempo Tomasi, per infortunio alla caviglia. Il quale è l'unico del gruppo attuale già in gialloblu dallo scorso campionato.

Al di là dei singoli impiegati in avvio o subentrati, ci sono state differenze fra i due tempi? «Nel primo eravamo un po' tutti ansiosi di giocare. Tanto avevamo provato in allenamento - risponde l'estremo difensore gialloblu - ma in gara è una cosa molto diversa. Nel secondo tempo abbiamo lasciato andare la gamba e liberata la testa, giocando un po' più sciolti». La Pro Fagagna ha avuto un atteggiamento di attacco e i gialloblu hanno saputo rispondere, an-

che con i più giovani. Si è rivelata una serata con tanti pareggi nelle altre partite, come la valuta? «Noi siamo il Chions e pensiamo solo a noi. Consideriamo che andremo a Cividale per guadagnarci la qualificazione ai quarti di finale. Vincendo passeremo per primi ed è quello che vogliamo ottenere».

RAMARRI

“Amore mio... | Non c'è due senza te”: da sabato alle 17 da Sportler, prima della presentazione delle nuove maglie, il via alla campagna abbonamenti del Pordenone Fc per la stagione di Eccellenza 2025/26. Abbonamento Gradinata al costo di 90 euro, abbonamento Tribuna a 130 euro. Conferma fortemente voluta per favorire l'avvicinamento dei giovani: ingresso gratuito (quindi senza necessità di abbonamento) per gli Under 18. Per chi sottoscriverà l'abbonamento sabato -20% sugli acquisti fatti da Sportler nell'occasione (esclusi gli articoli già scontati) e un gadget in regalo.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di campionato per le 42 squadre concentrate in Prima

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria. Domenica alle 16 sarà esordio di Coppa. Prima tappa di qualificazione (compreso il turno di riposo). Una formula che, introdotta nella passata stagione dal Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani, ha trovato parere favorevole della base. Tanto da concedere il bis con la totalità delle squadre ai nastri di partenza.

PRIMA

Sono 42 squadre su altrettante in campionato (tre gironi da 14), suddivise in sei raggruppamenti. Ai quarti passeranno le sei reginette con le due migliori seconde determinate nell'ordine dai punti conseguiti, dalla migliore differenza tra le reti segnate e quelle subite, dal maggior numero di reti segnate. In caso di persistente parità tra due squadre, ecco il sorteggio. Le 11 pordenonesi sono state smistate in due gironi. L'E, tutto di marca Friuli Occidentale, con Cordenonese 3S, Vigonovo, Vitus Roveredo, Vallenoncello, Unione Smt, Torre e Union Pasiano. Nel C Castionese, Spal Cordovado, Valvasone Asm, San Gottardo, Grigioneri, Vivai Rauscedo Gravis e Azzanese 1921. Prime quattro tappe di avvicinamento al campionato che inizierà domenica 28 settembre, alle 15.30, salvo accordi diversi tra società. Intanto, rimanendo in clima Coppa, ecco il programma della giornata d'esordio. Nel girone C Azzanese - Spal Cordovado, Valvasone Asm - Castionese e San Gottardo - Grigioneri Savorgnano. Alla finestra, per turno di riposo, il Vivai Rauscedo. Valvasone Asm fresco vincitore del campionato di Seconda, Spal Cordovado reduce dal passo del gambero e Grigioneri Savorgnano appena ripescati. L'Azzanese entra nel novero delle pretendenti alla corona anche in campionato. Nel D Unione Smt - Cordenonese 3S che è incrocio tra neo retrocesse, Vigonovo - Union Asia-

no e Vallenoncello - Virtus Roveredo. Sosta forzata per il Torre. Neo rientrato da una delle migliori seconde il Vallenoncello, che ha chiuso la stagione scorsa comprimario del Valvasone Asm, sconfitto nello spareggio. Gironi di ferro con Union Pasiano di Giulio Cesare Franco Martin in pole per il sigillo di campionato, la Cordenonese 3S che punta alla risalita e la Virtus Roveredo targata Filippo Pessot, che di certo non starà a guardare.

GUANTI RIVOLTATI

In casa dei granati di Cordeons si riparte con 10 volti nuovi in squadra a cui si aggiunge mister Fabio Toffolo, arrivato dopo un triennio alla guida del Vigonovo. Sono invece sette i giocatori che sono rimasti. Uno “zoccolo” duro formato dal portiere Valerio Piccheri con i difensori Manuel Bellitto e Giovanni Vit. A centrocampo si ritrovano, invece, Gabriel Gangi, Michael Valeri, Maxwell Asamoah e Stefano Perissinotto. Cambi in doppia cifra pure a Lestans. Alla corte del neo tecnico Fabrizio Romanu (la scorsa stagione al timone del Valeriano Pinzano), sono 11 le facce nuove, soprattutto giovani. Messo mano soprattutto in difesa a cominciare dal portiere Marco Pellegrinuzzi che arriva dal Maniago Vajont. I giocatori in movimento del reparto sotto al suo “giurisdizione” sono Alessandro Gasparin dai trascorsi nelle giovanili del Casarsa, Saif Touiri dal Sedegliano con parentesi anche a Barbeano, Manuel Vallerugo sempre via Maniago Vajont e Nicolas Da Ros dal San Leonardo. A centrocampo Mattia Piazza dal Barbeano, Simone Zavagno (classe 2006) dal Casarsa il pari ruolo ed età Michelangelo Martinuzzi dal FiumeBannia con i compagni di squadra Davide Muzzatti (altro metronomo) e Thomas Giuseppin in attacco. Un reparto avanzato che avrà anche Davide Del Lepre dai trascorsi alla Spal Cordovado.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graziano Erodi, gloria della Destra Tagliamento

► Nativo di Borgomeduna ha iniziato a 13 anni e percorso tanta strada

LA STORIA

Definirla una gloria calcistica della Destra Tagliamento non è azzardato. Riconoscimento infatti meritato per chi ha cominciato a dedicarsi al gioco del pallone quando aveva tredici e che continua a farlo anche adesso che ne ha sessantaquattro. Il discorso riguarda Graziano Erodi, pordenonese di Borgo Meduna, subito distintosi come difensore centrale - un tempo il ruolo veniva definito “battitore libero” - quando

un talent-scout di allora: Bruno Rosset, lo ha portato al Don Bosco Pordenone. Qualità, il giovanissimo Erodi, doveva averne se l'ha adocchiato il Torino per due anni allevandolo nel proprio vivaio. Subito dopo egli ha avuto la opportunità di passare al Centro del Mobile dove è stato favorito nel migliorarsi grazie agli insegnamenti di un indimenticabile “guru” come Igino Costenaro. Due stagioni a Brugnera prima di spostarsi al Contarina di Interregionale.

Attrezzato da indubbia tecnica individuale e con il conforto di sapere leggere bene le situazioni di gioco - quindi niente “libero” statico all'antica - è rientrato al Centro del Mobile agli ordini di Maurizio Seno. E'



TECNICO Graziano Erodi in una foto d'archivio

seguito il quinquennio nella Sacilese caratterizzata da tre campionati di Eccellenza e due di serie D (rispettivamente Brusadin, Piva, Agnoletto i suoi “mister”). Fatale, purtroppo, il 1984 quando si è rotto tibia e perone restando fermo quasi un anno.

E al ritorno in campo, dopo l'inevitabile intervento chirurgico alla gamba, non è stato più il Graziano Erodi che si conosceva. Grosso il guaio fisico, comunque lui ha continuato ancora un po' a Sacile per in seguito trasferirsi fra Torre e Tamai. Allo scoccare dei ventotto anni di età la decisione di chiudere con l'agonismo e trasferirsi in allenatore. Ed è stato un succedersi di panchine giovanili e di prima squadra: Ta-

mai, Prata, Tiezzese, Juniors Casarsa, Cordenonese, Fiume Veneto, Villanova. E, proprio in quest'ultimo quartiere di Pordenone, s'è stabilito poichè tuttora collabora con la locale società svolgendo il ruolo di “grande vecchio” dello staff tecnico: suggerendo, indicando, consigliando i colleghi più giovani.

Nella vita privata di professione programmatore di produzione in aziende della zona, l'ex-ragazzo di Borgo Meduna vanta un personale programma passato arricchito da un calcio di valore. Contrassegnato da serietà e pulizia morale. Ovunque è stato ha lasciato, non solo ma soprattutto sotto simile aspetto, un segno che è rimasto e di cui può andare fiero.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

RALLY DI PIANCAVALLO LA SFIDA AL MALTEMPO

► Inizia l'edizione più spettacolare ma il vero rischio è quello del diluvio
► Dall'omaggio al 21enne Matteo Doretto ai campioni in gara: da oggi si parte

MOTORI

Dopo le canoniche verifiche sportive e la consegna dei materiali agli equipaggi partecipanti è tutto pronto per la trentottesima edizione del Rally Piancavallo, valido per il Trofeo Italiano Rally (TIR) e per la Coppa Rally di Zona (CRZ), si prepara ad offrire uno spettacolo di altissimo livello sia per il numero complessivo che per la qualità degli equipaggi al via.

IL QUADRO

Ben ventidue le vetture iscritte in classe Rally2, con nomi di spicco a partire dai protagonisti del TIR come Corrado Pinzano, il vincitore della scorsa edizione Giuseppe Testa, Manuel Sossella, Luca Pedersoli e Rudy Andriolo affiancati da una folta pattuglia di piloti regionali capitani da Claudio De Cecco. A rendere ancora più avvincente l'appuntamento, la presenza di due campioni assoluti del rallyismo italiano come Paolo Andreucci, undici volte tricolore, e Andrea Crugnola, quattro titoli in bacheca e attualmente in lotta per la conquista del quinto sigillo. Grande attesa anche per la classe Rally4, che con diciannove vetture si conferma una delle più combattute e dove i riferi-



MOTORI Da oggi parte l'edizione più spettacolare del Rally di Piancavallo

menti saranno sicuramente Davide Pesavento ed il tedesco Schelle, ex pilota ufficiale Suzuki. Sedici le vetture iscritte nella Rally5, tra cui spicca Giacomo Marchioro, attuale leader della classifica Under 25 del Campionato Italiano Assoluto Rally, ad arricchire una battaglia che si preannuncia stellare. Prosdoci-

mo con la Subary Legacy, Deser-

ti in coppia con Pirolo sulla Stratos, Tirone sulla Porsche Carrera RS e Daneluz con la Lancia Delta Integrale fanno già capire quanto sarà alta l'attesa a bordo strada anche per i passaggi in prova delle auto storiche. L'edizione 2025 conferma anche la vocazione internazionale della manifestazione, con dieci equipaggi stranieri in arrivo da

Germania, Ungheria e Repubblica Ceca. Un segnale importante per un appuntamento che da più di quattro decenni rappresenta un riferimento di tutto il movimento rallistico italiano.

LE PREVISIONI

«Parte un'edizione purtroppo all'insegna del brutto tempo e del meteo ballerino - presenta

così la manifestazione Stefano Lovisa, presidente della scuderia Knife Racing in collaborazione con l'Automobile Club Pordenone - la lista dei partecipanti è di assoluto spessore e non nasconde che questo ci inorgoglisce parecchio. Il Rally Piancavallo si articola su ottantadue chilometri di prove speciali immerse in uno degli scenari più suggestivi del territorio del Friuli Venezia Giulia, con epicentro a Maniago e Parco Assistenza a Roveredo in Piano. E poi c'è il passaggio in notturna: un momento magico sia per i partecipanti che per gli spettatori ed appassionati, sempre numerosi». Il programma si apre oggi con tre prove speciali: primo start alle ore 16.04 con la breve ma tecnica Navarons (5,57 km) in grado da subito di accendere la sfida, la Barcis-Piancavallo "Icio Perissinot" (18,34 km) tra le più iconiche e amate dell'appuntamento pordenonese, e l'emozionante Piancavallo in notturna (10,17 km), riproposta dopo il grande successo di pubblico della scorsa edizione. Sabato la gara entra nel vivo con due passaggi sulla Clauzetto "Il Balcone del Friuli" (18 km), vera e propria cartolina del rally, e due ripetizioni della Navarons. Come da tradizione, lo shakedown del venerdì mattina a Poffabro permetterà di vivere sin da subito l'atmosfera unica del "Pianca", in un fine settimana che si preannuncia incandescente. E anche commovente grazie alle iniziative già annunciate in memoria del giovane e sfortunato Matteo Doretto tra le quali spicca l'istituzione del Trofeo 7000 Giri "Matteo Doretto", che verrà assegnato al più giovane pilota classificato al termine della competizione.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomo Bruno vince in Trentino

TRIATHLON

Bella vittoria di Giacomo Bruno al Lago delle Piazze, sede del primo evento di triathlon nell'Altopiano di Pinè Bedollo in provincia di Trento. La gara organizzata dalla BCN Triathlon, ha visto primeggiare il portacolori della Tri Team Pordenone Pezzutti nella categoria M2. La competizione ha compreso una frazione di nuoto di 750 metri, una di ciclismo su un percorso vallonato di 20 chilometri e una di corsa a piedi sulle sponde del lago (5). Bruno ha terminato la frazione di nuoto in 12'30", che gli è valsa il secondo tempo di categoria. Nella T1 (transizione dal nuoto alla bici) è uscito primo dalla zona cambio. Giacomo ha concluso molto bene anche la frazione su due ruote, che dopo due giri, su un tracciato nervoso, lo ha visto chiudere al secondo posto con una media di 34,4 orari. Il cambio in T2 (transizione dalla bici alla corsa) lo ha visto lasciare la zona cambio in sesta posizione di categoria. Buona anche la corsa in 18'30", chiudendo allo sprint con un tempo complessivo di 1 ora 06' e 49". Oltre al primo posto tra gli M2 Bruno si è posizionato 30. in classifica generale (su 197 atleti). Nella sua categoria Bruno è salito sul podio più alto con 17 posizioni di distacco dal secondo. Questo primo evento di triathlon si è disputato nell'Altopiano di Pinè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet Prata, partita internazionale per iniziare a scaldare il motore

VOLLEY, A2

Dopo tre settimane di intensi allenamenti la Tinet Prata ha fissato il primo training congiunto che si terrà il 10 settembre prossimo al Pala Prata con il Calcit Volley Kamnik, squadra slovena che vanta tra le proprie fila diversi giocatori della nazionale e anche partecipazioni nelle coppe Europee. Una partita di spessore internazionale, per mettere alla prova il sestetto di via Volta in questa prima fase della stagione. A seguire i Passerotti affronteranno due sfide incrociate con formazioni venete. La prima è la classica con l'Alva Inox 2 Porto Viro che con l'acquisto di Pinali, ma non solo, vuole rilanciare le proprie ambizioni in campionato. Il Prata affronterà il primo incontro in casa il 20 settembre, per poi giocare il ritorno in terra polesana il sabato successivo. Nel mezzo di queste due sfide verrà proposto il doppio incontro con l'ambizioso Belluno Volley di A3. Per affrontare i dolomitici sono stati approntati due "mercoledì di Coppa". Il primo a Belluno il 24 settembre. Il ritorno si svolgerà al Pala Prata il primo ottobre. La Tinet non si ferma qui. L'altra doppia sfida, ormai canonica, è quella con la formazione slovena del Salonit Kanal: andata in Slovenia sabato 4 ottobre, ritorno sabato 11 al Pala Prata dove andranno in scena le prove generali per la prima di campionato. Punta di diamante del pre-campionato un amarcord di lusso. Mercoledì 8 ottobre infatti scenderà sul parquet casalingo la corazzata di Superlega Gas



VOLLEY, SERIE A2 In alto Katalan, in basso il PalaPrata

Sales Piacenza. L'occasione propizia per riabbracciare lo staff composto da Dante Boninfante, Samuele Papi e Filippo Pugnali. In conclusione una pre-season con i fiocchi che si spera possa portare al massimo della forma fisica e tecnica alla Tinet per l'inizio campionato che è fissato per domenica 19 Ottobre. Avversaria dell'ouverture la neo promossa Rinascita Volley Lagonegro. In attesa del rientro di coach Mario Di Pietro dai Mondiali under 21 che si stanno tenendo in Cina (gli azzurrini seguiti dall'allenatore gialloblù hanno colto un poker di vittorie nel girone preliminare e sono imbattuti), i gialloblù si stanno quindi dando da fare per affrontare i primi allenamenti congiunti e le amichevoli ufficiali che porteranno Nicolò Katalan e compagni ben roditi all'inizio della prossima Serie A2 Credem Banca. Lo staff tecnico e il direttore sportivo Luciano Sturam hanno programmato una pre-season decisamente corposa e di qualità. Sono infatti otto gli appuntamenti che la Tinet affronterà prima dell'inizio ufficiale della stagione, cinque dei quali si terranno tra le mura amiche.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO
IN CASA
IL 10 SETTEMBRE
CONTRO
IL CALCIT
VOLLEY KAMNIK

Per la Bcc Pordenone il primo buon test con San Vendemiano

BASKET

La Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone aveva la possibilità di giocare in amichevole contro una squadra del campionato superiore, la Rucker San Vendemiano e giustamente non se l'è lasciata scappare. Alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano abbiamo insomma assistito mercoledì alla primissima uscita pre-stagionale da parte della finalista degli ultimi playoff di serie B Interregionale, con tanto di Fedelissimi al seguito. Inutile aspettarsi chissà che cosa da Bozzetto e compagni in questo preciso momento della preseason, che è solo all'inizio e ci sono settimane di preparazione da svolgere prima del via al campionato. Non stiamo dicendo che la formazione biancorossa abbia fatto male, al contrario se l'è cavata piuttosto bene come certifica il risultato finale di 81-76 a favore dei padroni di casa (parziali di 20-17, 44-36 e 66-58), ma è giusto sottolineare sempre che trattasi di semplici test che servono agli allenatori per capire come andrà organizzato poi il lavoro in allenamento e ai giocatori di diventare squadra. Questo il commento dell'head coach della Bcc, Massimiliano Milli: «È stata una partita impegnativa dal punto di vista fisico, considerando la differenza di categoria tra le due squadre, dai miei giocata subito con l'atteggiamento giusto, cioè con la voglia di passarsi la palla e di aiutarsi in difesa. In precedenza

avevamo svolto solo tre allenamenti di squadra e abbiamo ancora tutto quanto da costruire. Posso comunque affermare che le indicazioni di partenza sembrano buone». Dei singoli non parliamo, non ha ritenuto di farlo nemmeno Milli, il quale alla relativa domanda ha risposto che «hanno fatto tutti più o meno bene». Nella prossima settimana seguiranno altre due amichevoli: una è in programma mercoledì 3 settembre alle ore 20 al palaCrisafulli di Pordenone, ospite la Bvo Caorle, formazione di serie C Unica; l'altra sabato 6 settembre alle ore 18.30, nell'ambito del Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro, quando di fronte la compagine naoniana si ritroverà la Dinamo Gorizia. E sarà questo il primo vero test estivo contro una futura avversaria nel campionato di serie B Interregionale che partirà nell'ultimo fine settimana del mese di settembre. Sappiamo che la "calda" tifoseria isontina ha organizzato per Lignano una corriera e di conseguenza, dando per certa la presenza di un cospicuo numero di supporter della Bcc, prevediamo che sugli spalti del palazzetto dello sport non sarà un'amichevole come tutte le altre. In stagione regolare Pordenone e Gorizia si affronteranno l'11 gennaio 2026 al Forum e il 25 aprile 2026 al palaBigot, gare valide rispettivamente per il quindicesimo turno di andata e per il quindicesimo e ultimo del girone di ritorno.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MENU
Presentato ieri il cartellone della nuova stagione dell'Ente regionale teatrale alla presenza delle autorità

G Venerdì 29 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'elenco spazia da Stefano Accorsi ad Anna Valle e da Artegna a Zoppola. Un'offerta culturale ricca e diversificata, motivo di orgoglio per l'associazione

Cento titoli in 30 teatri Parte la stagione dell'Ert

TEATRO

Cento titoli in trenta teatri, per un totale che supera la bellezza di duecentocinquanta serate. In una stagione che stuzzica ogni interesse, ce n'è per tutti: nel circuito dell'Ente Regionale Teatrale troviamo prosa, musica, danza e circo contemporaneo, in un elenco di artisti e località che - in rigoroso ordine alfabetico - spazia da Stefano Accorsi ad Anna Valle, e da Artegna a Zoppola. In mezzo, un'offerta culturale ricca e diversificata, motivo di orgoglio per il presidente dell'ERT Fabrizio Pitton, per il Direttore Alberto Bevilacqua e per quella fitta rete di amministrazioni locali coinvolte nel progetto intitolato "Il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia". Già nell'anteprima della presentazione, avvenuta un paio di mesi fa, avevamo annunciato i titoli principali della Stagione 25/26. Ora i dettagli sono più nitidi e l'inaugurazione di martedì 30 settembre, eccezionalmente al Teatro di Nova Gorica, si avvicina. La serata, dedicata alle radici della tradizione teatrale, vedrà in scena il mito di Edipo con "Tragùdia", opera in greco antico firmata da Alessandro Serra. Grazie anche alle consolidate collaborazioni con gli enti teatrali e di produzione regionale, e in sinergia con le realtà del territorio, il pubblico avrà l'opportunità di crearsi un proprio percorso personalizzato seguendo generi, artisti, autori o opere di particolare interesse, muovendosi liberamente tra i diversi luoghi di spettacolo, nell'ottica di un'apertura verso forme di espressione nuove e trasversali, rinnovando il teatro come spazio di aggregazione attraverso linguaggi universali.



COMICI Attesi Ale & Franz, Andrea Pennacchi, Federico Basso, i Papu e Giorgia Fumo

IL MENU

Dopo il taglio del nastro oltreconfine, la stagione entrerà nel vivo a metà ottobre con Simone Cristicchi in "Trieste 1954", "L'anatra all'arancia" diretta da Claudio Gregori e Joe Bastianich con l'autobiografico "Money - Il bilancio di una vita". Tra le altre aperture, la nuova commedia di Edoardo Erba "Strappo alla regola" e la nuova commedia di Edoardo Erba e Alessandro Bergonzoni con "Arrivano i Dunque". Nello spazio dedicato ai grandi classici troviamo invece il "Macbeth" shakespeariano

IN TOTALE SARANNO DUECENTOCINQUANTE LE SERATE MESSE IN MENU DALLA MUSICA ALLA DANZA

nella versione di Daniele Pecci, "Il malato immaginario" nel debutto alla regia di Salvo Ficarra e un doppio omaggio a Carlo Goldoni dove spicca "Sior Toderò Brontolon" dello Stabile Fvg, con la regia di Paolo Valerio. E poi i capolavori di Dumas, Wilde, Pirandello e de Filippo, con titoli da sold out: "La signora delle camelie", "L'importanza di chiamarsi Ernesto", "Il fu Mattia Pascal" e "Ditegli sempre di sì", accanto ai più recenti "Ti ho sposato per allegria" di Natalia Ginzburg e "Cantami d'amore" di Edoardo Prati. Tra i nomi più noti ecco Alessandro Haber in "Volevo essere Marlon Brando" e Veronica Pivetti con "L'inferiorità mentale della donna", accanto a Neri Marcoré in una serata dedicata a Gabor e ai già citati Cristicchi con "Franciscus, il folle che parlava agli uccelli" e Accorsi in "Odissea". Anche la nuova drammaturgia trova spazio in cartellone, promuovendo

la diffusione di opere originali, mentre commedia e comicità sono da sempre gli appuntamenti più accattivanti per il grande pubblico, coniugando leggerezza e intelletto: attesi Ale & Franz, Andrea Pennacchi, Federico Basso, i Papu e Giorgia Fumo. Per la danza, grandi classici con "La bella addormentata" e "Lo schiaccianoci", mentre la parte musicale della programmazione vede schierati FVG Orchestra, Filarmonici friulani e Trieste Early Jazz Orchestra, oltre agli spettacoli "My name is Nina", "Music from the world", una parentesi musical e serate dedicate alla musica tradizionale e natalizia. Tutti i dettagli e le informazioni su abbonamenti e biglietti si trovano sul sito ufficiale dell'ERT, che propone continui aggiornamenti e tour virtuali dei singoli teatri, dalle sale ai backstage.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZETTO Un trio vocale tutto al femminile

I grandi classici swing con Les Babettes

L'EVENTO

Una serata all'insegna dei grandi classici dello swing con un trio vocale tutto al femminile che da oltre un decennio si esibisce in festival ed eventi in Italia e all'estero. Oggi alle 20.45, il Teatro Maurensig di Feletto Umberto (Via Mazzini 1 (a causa delle previsioni meteo incerte e l'umidità presente nel parco l'evento è stato spostato al coperto: per aver garantito il proprio posto, è necessaria la prenotazione sul sito) si anima con le tre voci femminili di Les Babettes accompagnate da un quartetto jazz nel concerto Cheek To Cheek, penultimo appuntamento del cartellone 2025 di "Palchi nei Parchi", la rassegna itinerante di musica e teatro ideata dal Servizio foreste e corpo forestale della Regione e curata dalla Fondazione Luigi Bon che per tutta l'estate ha accolto il pubblico nei parchi più suggestivi patrimonio regionale.

Le voci di Anna De Giovanni, Chiara Gelmini, Eleonora Lana accompagnate da Francesco Minutello alla tromba, Francesco Cainero al contrabbasso, Alessandro Scolz al pia-

noforte e Marco Vattovani alla batteria danno vita a uno spettacolo musicale elegante, ironico e coinvolgente che porta il pubblico tra i grandi classici dello swing italiano e americano della prima metà del secolo scorso. La fusione tra le tre brillanti interpreti dello swing retrò al femminile e il quartetto jazz di musicisti di assoluto valore dà vita a un'esibizione originale che coinvolge per il suo immediato impatto visivo e sonoro. Tra i titoli, spiccano gli intramontabili successi del Trio Lescaño e altre icone della musica italiana, come Ma l'amore no e Un bacio a mezzanotte, con un riguardo particolare per lo swing "nostrano" di Lelio Lutazzi, con brani quali El can de Trieste e Giovanotto matto. Da oltreoceano non possono mancare omaggi ai celeberrimi trii vocali Boswell e Andrew Sisters.

Andrea Maroè del Giant Trees Foundation sarà protagonista del consueto appuntamento che precede il concerto "Le nostre parole" portando il pubblico alla scoperta degli alberi giganti del FVG. L'evento è organizzato in collaborazione con Comune di Pagnacco e in caso di maltempo si terrà al Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco (Ud).

La rassegna "Palchi nei Parchi" è a ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI DI ANNA DE GIOVANNI CHIARA GELMINI ELEONORA LANA PER PALCHI NEI PARCHI

Un concerto suonato anche con le verdure dell'orto

RASSEGNA

Saranno due le tappe del progetto Conciorto, firmato da Gian Luigi Carlone, polistrumentista e attore, cofondatore della Banda Osiris e da Biagio Biagini, conduttore radiofonico e scrittore nel fine settimana, nell'ambito del progetto transfrontaliero Male čebele for GO!2025.

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti sono fissati per oggi alle 21 a San Floriano del Collio (nella Piazza dell'Oratorio in Piazza Libertà 6). Il secondo evento sarà il 30 agosto sempre alle 21 alla Casa delle Rondini di Stregna.

L'ORTO

Il Conciorto, come si evince dal nome è un concerto, realizzato (anche) con le verdure dell'orto grazie all'utilizzo della tecnologia, ovvero la scheda elettronica Ototo.

Questa scheda, grazie all'acqua presente negli ortaggi, li trasforma in strumenti musicali, sfruttando la loro capacità di emettere suoni.

IL PROGETTO CONCIORTO È FIRMATO DA GIAN LUIGI CARLONE COFONDATORE DELLA BANDA OSIRIS E DA BIAGIO BIAGINI



VERDURE Il Conciorto è realizzato (anche) con le verdure dell'orto

LA CURIOSITÀ

In questo modo viene a formarsi una vera e propria tastiera di verdure, che va ad affiancare chitarra, sax e flauto.

VERDURE

Ma il Conciorto non è solo verdure che suonano e creano stupore, è canzoni originali che parlano del rapporto tra l'uomo e la natura, racconti di orti im-

maginari appartenuti a musicisti (come per esempio David Byrne, Damon Albarn, Thom Yorke) registi (François Truffaut).

È teatro e movimento, poesia e divertimento, creando meraviglia e incantando il pubblico di ogni età.

IL RITRATTO

Gian Luigi Carlone è membro fondatore e colonna della Banda Osiris (dal 1980).

È autore di numerose colonne sonore per il cinema, vincitore del David di Donatello, del Nastro d'Argento e dell'Orso d'Argento al festival di Berlino.

Biagio Biagini è autore di programmi radiofonici e scrittore. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SCHEDA ELETTRONICA GRAZIE ALL'ACQUA PRESENTE NEGLI ORTAGGI LI TRASFORMA IN STRUMENTI MUSICALI

Tante novità in programma con gli Amici della musica

MUSICA

Con un bagaglio di appassionanti ricordi, ospiti illustri e momenti magici, la più antica Società musicale del Friuli Venezia Giulia presenta la sua 104^a Stagione concertistica. Gli Amici della Musica di Udine sfoderano così anche quest'anno un cartellone di gran qualità, realizzato al Palamostre con il contributo del Ministero della Cultura, Regione FVG, Fondazione Friuli e Comune di Udine, grazie al sostegno di BCC Banca di Udine, NordGroup e ABAU Accademia Tiepolo, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, ERT, Confindustria Udine, Fondazione Renati, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

Tra gli intervenuti alla presentazione, oltre alla presidente e direttrice artistica dell'associazione, Luisa Sello, il vicepresidente e assessore alla Cultura e Sport della Regione Fvg Mario Anzil, che ha sottolineato la valenza culturale del sodalizio insieme al presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin e all'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone. Ricalcando la tradizione cameristica delle gloriose scuole musicali, con uno sguardo attento al futuro e alle nuove generazioni, la Stagione presenta graditi ritorni e tante novità. Il concerto inaugurale di venerdì 17 ottobre sarà un recital della pianista armena Nareh Arghanyan, dal titolo "Eterno". Il 19 novembre, "Danze" con il Quartetto Solem e il 2 dicembre "Mostly Mozart" insieme all'Orchestra Euro Sinfonietta Vienna diretta da Jongjin Lee, con violino solista Cihat Askin.



tra Euro Sinfonietta Vienna diretta da Jongjin Lee, con violino solista Cihat Askin.

NUOVO ANNO

Il 2026 si apre con Bruno Canino e Antonio Ballista, sempreverdi novantenni, star di "180 in due", il 13 gennaio. Accanto a loro, il duo pianistico Rigo / de Franzoni e l'Ensemble di danza del Liceo Coreutico Uccellis di Udine, per un simbolico passaggio generazionale. Ecco poi "Capolavori cameristici" il 28 gennaio a cura di Mdw Artists & International friends, seguito da "Meraviglie", atteso ritorno dell'Orchestra Goldoni diretta da Juan José Navarro, con flautista solista Jorge Alberto Rodriguez. L'11 marzo l'orchestra d'archi dell'Accademia Musicale Naonis, diretta da Karendra Devroop, offre un viaggio nella produzione di Astor Piazzolla con "Tango per Astor". Il consueto recital pianistico di Rober-

to Cappello si terrà invece il 25 marzo, intitolato "Incanti e incantesimi". Ultimo appuntamento l'8 aprile con "Mostly Paganini", programma monografico dedicato al sommo violinista, a cura del Paganini Ensemble di Vienna.

Parallelamente al cartellone principale, dal 31 ottobre al 3 aprile torna poi la rassegna pomeridiana "Concerti Torriani" nella Torre di Santa Maria: otto appuntamenti dedicati ai grandi autori e alle compositrici che nei secoli si sono imposte in un panorama che nei secoli era quasi esclusivamente riservato ai "collegli". Anche quest'anno i concerti al Teatro Palamostre iniziano al consolidato orario delle 19:22, per ricordare il traguardo dei 100 anni dell'Associazione Amici della Musica di Udine, fondata appunto nel 1922.

Info www.amicimusica.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 29 agosto**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora Antonietta Sandrin di Brugnera, dal marito Mario, dalla sorella Luisa, dai figli Cristina, Gianni, Elena, dalla nuora Annamaria, dai nipoti Arianna, Matilde, Elia, Amelia e Olivia. Auguri anche da Loana, Pierluigi, Giulia e Anna.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Libertà, viale Libertà 41**

CORDENONS

► **Perissinotti, via Giotto 34**

SACILE

► **Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

PRATA

► **Prata Sas, via Tamai, 1**

CANEVA

► **Bonin, via Sacile 2**

AZZANO

► **Comunale, via Rimembranze 51**

AVIANO

► **Sangianantonio, via Trieste 200**

VALVASONE

► **Vidale, via S. Margherita 31, Arzene.**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15. PINZANO**

► **Ales, via XX settembre.**

SESTO

► **Ricerca e all'avanguardia, via Friuli.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ENZO» di R.Campillo : ore 17.00 - 21.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«I ROSES» di J.Roach : ore 17.15 - 21.15.
«I ROSES» di J.Roach : ore 19.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 19.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.10 - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 19.50 - 21.30.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 19.20 - 20.00. «I ROSES» di J.Roach : ore 16.40 - 21.40.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 17.20 - 19.40. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 18.30 - 22.00. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.50 - 21.50. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 19.10.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 19.30 - 21.30. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 21.00. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 22.10. «LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 22.20.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I ROSES» di J.Roach : ore 17.15 - 21.10.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 19.20.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.55.
«BOLERO» di A.Fontaine : ore 19.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 21.20.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.55 - 19.40.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 17.45.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 21.30.
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50 - 19.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 16.55 - 21.10.
«ENZO» di R.Campillo : ore 19.00.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**

Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30.
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«ENZO» di R.Campillo : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 15.30 - 18.15 - 20.45.
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«I ROSES» di J.Roach : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 17.45.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 18.30 - 21.00.
«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint : ore 20.00.659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde 800.893.426

E-mail: necro.gazzettino@piemme-media.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il 27 Agosto è mancato



Guido Carraro

Cavaliere del lavoro
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 30 Agosto alle ore 10 nel Duomo di S.Michele Arcangelo - Mirano.

Mirano, 29 agosto 2025

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv.

Angelantonio Confalone

di anni 95

A funerali avvenuti, lo annunciano la figlia Nicoletta, la cognata Carmen, i nipoti e i parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

Rovigo, 29 agosto 2025



Liliana Mori

ved. Garizzo

Ne danno il triste annuncio, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 agosto alle ore 11,00 presso la chiesa Cuore Immacolato di Maria (Madonna Pellegrina) in Mestre.

Mestre, 29 agosto 2025

I.O.F. San Marco 041 - 5381711

Silvano Todesco con Alessandra, Roberto e Alberto si uniscono al dolore di tutti i familiari, ricordando con grande affetto

Bruna Schiavon Doria

e la sua lunga serena operosa lucidità e saggezza che continueranno ad accompagnarci.

Padova, 29 agosto 2025

I famigliari tutti con dolore annunciano la scomparsa della loro cara



Jolanda Beatrice Vianello Badan

in Scarpa

di anni 82

I funerali avranno luogo sabato 30 agosto alle ore 9:00 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, Via Rielta.

Mestre, 29 agosto 2025

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744

Il Consiglio e il Collegio Notarile di Venezia partecipano al grave lutto della collega Valeria Terracina e della sua famiglia per la scomparsa del marito

Avv.

Alberto Antonio Vigani

Venezia, 29 agosto 2025

la Camera Penale Veneziana commossa per la prematura scomparsa dell'

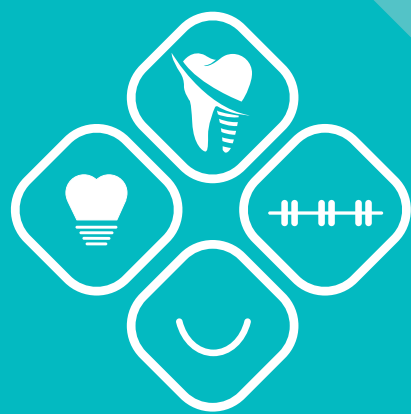
Avv.

Alberto Antonio Vigani

si stringe ai familiari ed è vicina ai Colleghi della Camera degli Avvocati di San Donà di Piave e di Movimento Forense cui ha profuso indomito ed appassionato impegno

Venezia, 29 agosto 2025





POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

DAL SORRISO ALLA SALUTE



ODONTOIATRIA & **NOVITÀ** > DERMATOLOGIA, ORTOPEDIA, MEDICINA ESTETICA,
FISIOTERAPIA, SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE, CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE,
ANESTESIOLOGIA, PSICOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA

VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10.000,00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani – Albo Odontoiatri n.449 (PN) – Dir. San. Dott. Alberto Favero – Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi Srl
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - direttore sanitario dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero – Albo Medici n.6871 (TV) - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani srl
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi Srl